Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 215 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
9 771129 622527 40805
Lunedì 5 Agosto 2024 • S. Osvaldo
IL MERIDIANO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La petizione on line

«Salvate i videogame dall'obsolescenza programmata»

D'Ettorre a pag.15



Tra mercato e amichevoli

Lazio, idea Chiesa E test inglese per i giallorossi

Carina e Marcangeli nello Sport



Iniziativa bipartisan

Baby influencer? No, bimbi sfruttati Arriva una legge

Andreoli a pag.14



L'editoriale

IL BRACCIO DI FERRO SUL FUTURO 5STELLE

Alessandro Campi

Giuseppe Conte vuole una rifondazione grillina. Tutto, nel partito di cui è Presidente, è potenzialmente in discussione: statuto, simbolo, alleanze, programmi. D'altro canto, quando si perdono elettori a rotta di collo da un'elezione all'altra qualche domanda bisogna pur farsela. Cosa non funziona nell'odierno M5S rispetto alle origini e all'originale? Come cambiare per non morire?

Il metodo scelto per tornare a essere credibili e competitivi consiste, come si è letto in queste settimane, nell'aprirsi all'ascolto di attivisti, simpatizzanti e cittadini chiedendo direttamente a questi ultimi, attraverso appositi momenti di discussione e confronto, quali dovrebbero essere gli obiettivi strategici futuri del Movimento. Saranno poi gli iscritti a decidere quelli sui quali concentrarsi effettivamente. Un processo in più tappe, che si concluderà ai primi di ottobre con la convocazione di una grande assemblea pubblica e che sarà gestito, per evitare interferenze da parte degli attuali vertici politici, da una società specializzata nella gestione di processi complessi e innovativi nelle politiche pubbliche.

Un metodo che a Beppe Grillo, nella sua veste di fondatore del Movimento e custode a vita della sua purezza ideologica, non sembra piacere granché. Primo, perché troppo cervellotico e macchinoso: Secondo, perché la crisi del M5S non dipende, a suo giudizio, da questioni di organizzazione interna, ma dalla genericità delle sue recenti battaglie e proposte. Bisogna tornare, come ha scritto nella sua polemica lettera-aperta (...)

Continua a pag. 18

L'Iran pronto ad attaccare

▸Israele in massima allerta, bunker per i civili. La Farnesina: tutti i connazionali lascino la regione
La Russia manda armi e missili a Teheran. Tajani riunisce i ministri G7: «Scongiurare l'escalation»

ROMA Per gli Stati Uniti l'Iran attaccherà oggi e in Medio Oriente la tensione sale. La Russia manda armi e missili a Teheran. Israele in allarme: la popolazione fa scorte di viveri e si allestiscono i rifugi. Netanyahu: «Vogliono farci paura, li contrasteremo in ogni luogo, anche lontano». La Farnesina: tutti i connazionali lascino la regione. Tajani riunisce i ministri G7: «Scongiurare l'escalation».

Evangelisti, Miglionico e Vita alle pag. 2 e 3

L'intervista

«Noi militari italiani 6 mesi sotto le bombe senza mai fermarci»

Nicola Pinna

«Da 6 mesi sotto i missili». Parla Bruno Vio, portavoce della Brigata che presidia il confine tra Libano e Israele.

A pag. 5

Sul tavolo la delega per il commissario Ue

Il vertice di Meloni con gli alleati Ma sulla Rai si va verso un rinvio

Francesco Bechis



Meloni e il vertice a tre: il nodo delle nomine Rai e la lettera per Fitto in Ue. La premier in settimana vedrà Salvini e Tajani a Palazzo Chigi. Lo stallo sulla tv pubblica. Sul tavolo la prossima manovra e la trattativa per un commissario economico.

A pag. 7

Il ricordo

Mattarella: «Anche l'Italicus strage neofascista»

Mario Ajello

Il presidente Mattarella commemora la strage dell'Italicus di 50 anni fa: «Una strage neofascista».

A pag. 6

Prima volta nella storia del tennis italiano. Tre medaglie azzurre: anche gli argenti di Paltrinieri e dei fiorettisti



Errani-Paolini, oro da favola

L'analisi

L'OCCASIONE PERSA DI SINNER

Piero Mei

La felicità non è un ciondolo d'oro: è una medaglia. Se è d'oro è meglio, se è di bronzo val bene Parigi.

Continua nello Sport

I SERVIZI

Finale 100 metri

Jacobs solo quinto Lyles è il più veloce

Sorrentino nello Sport

Flop olimpico



Il villaggio è un forno Ceccon dorme al parco

Pierantozzi a pag.10

Sara Errani e Jasmine Paolini festeggiano l'oro nel doppio a Parigi (foto AFP)
Arcobelli, Martucci e Nicoliello nello Sport

Monte Argentario

«Vai in maternità? Non ti assumiamo» Comune condannato

Raffaella Troili

«Vai in maternità? Non ti assumiamo più». Condannato il Comune. Succede a Monte Argentario. Architetta 30enne chiede 14 giorni per poter assistere il neonato e le strappano il contratto dalle mani. Il giudice del lavoro: «Atto discriminatorio». Il magistrato: «Indubbio che non avrebbe subito tale trattamento se fosse stata uomo o non fosse neomamma».

A pag. 11

Il Segno di LUCA



VERGINE, AL PRIMO POSTO I SENTIMENTI

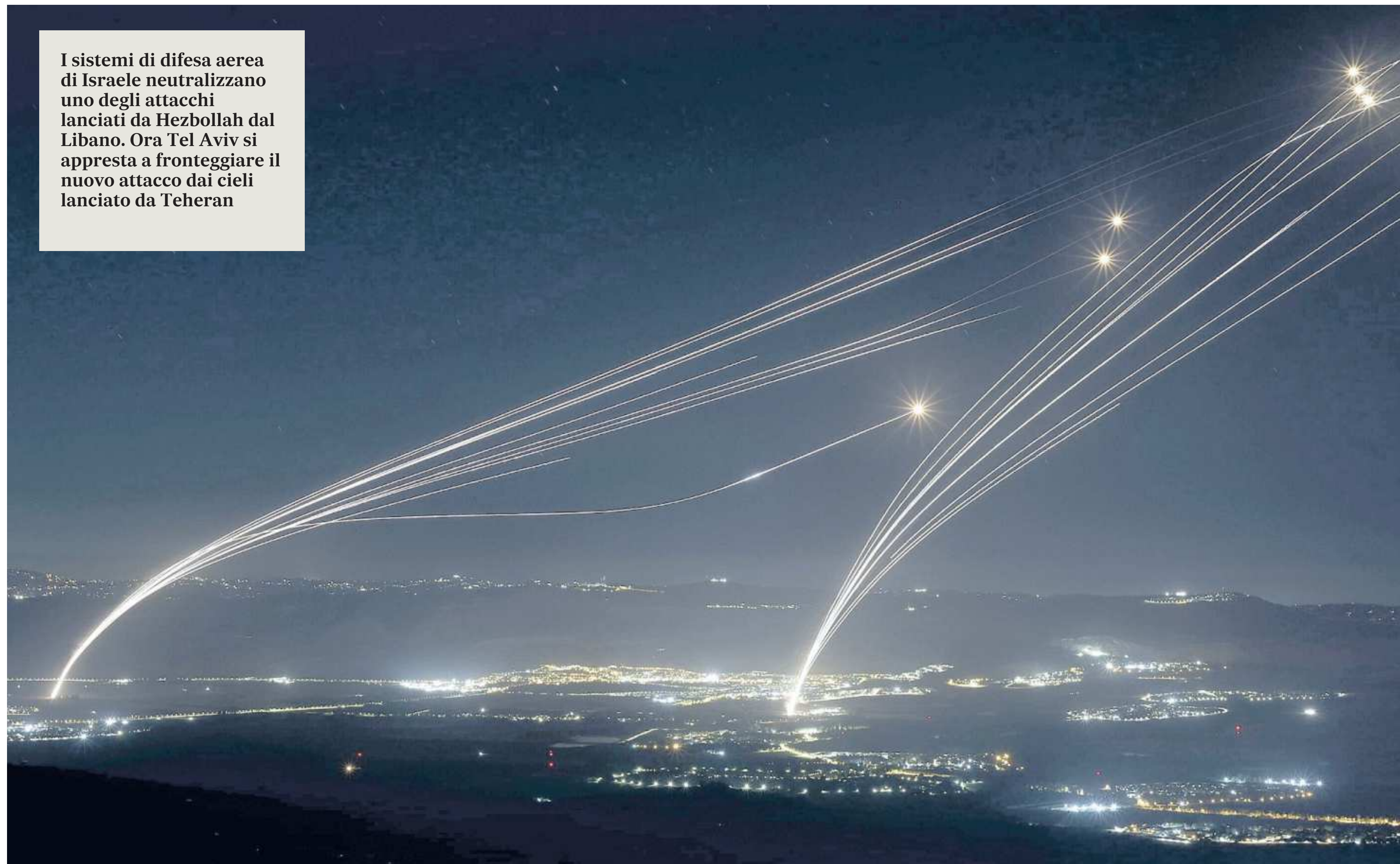
Oggi il tuo segno è il protagonista assoluto dello zodiaco: prima Venere e poi la Luna diventano tue ospiti mentre Mercurio, che già lo è, inizia il suo moto retrogrado. Amore e affetti acquistano una posizione centrale nella tua vita, che per altri versi senti la necessità di rivedere, correggendo una serie di atteggiamenti e decisioni precedenti, che non ti danno più i risultati che attendevi. Stai entrando in un processo alchemico.
MANTRA DEL GIORNO
Ho fretta o ne sono io l'ostaggio?

L'oroscopo a pag. 18

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



La guerra in Medio Oriente



I sistemi di difesa aerea di Israele neutralizzano uno degli attacchi lanciati da Hezbollah dal Libano. Ora Tel Aviv si appresta a fronteggiare il nuovo attacco dai cieli lanciato da Teheran

L'Iran si prepara all'attacco «Gli italiani lascino la zona»

▸Israele in allarme: allo studio blitz preventivi. La popolazione fa scorte di viveri e si allestiscono i rifugi. Netanyahu: «Li contrasteremo in ogni luogo, anche lontano»

L'ATTESA

Nei supermercati la popolazione sta facendo scorte di viveri e bevande. A Gerusalemme un documento del comune ha invitato i cittadini a «pulire e preparare i loro rifugi antiaerei», spiegando che devono essere in grado di raggiungerli in poco tempo. Ynet, un sito di notizie israeliano, parla di varie riunioni sulla sicurezza e di una simulazione che prevede attacchi su «vari fronti», «ai ministri è stato detto di essere pronti per qualsiasi scenario e che un attacco potrebbe verificarsi in qualsiasi momento e potrebbe coinvolgere "migliaia" di siti». Il governo di Netanyahu verrà portato al sicuro mentre, a differenza di quanto avvenne in aprile quando l'Iran nella notte scagliò 300 razzi e droni quasi a scopo dimostrativo e scenografico, in questo caso si teme che l'azione congiunta di Teheran, Hezbollah, Hamas e Houthi potrebbe davvero perforare l'Iron dome, il sistema di difesa anti aerea, e minacciare quartieri di Tel Aviv, cercando di distruggere obiettivi simbolici, militari e le residenze di ministri e funzionari. C'è soprattutto una previsione dei servizi di intelligence americani e israeliani con cui fare i conti: l'offensiva per vendicare l'uccisione del leader politico di Hamas, Ismail Haniyeh, morto in un'esplosione a Teheran mercoledì scorso, e del comandante militare di Hezbollah, Fuad Shukr, eliminato poco prima da un attacco israeliano a Beirut, avverrà in queste ore. Oggi - si prevede - è il giorno prescelto dopo che la guida suprema della Repubblica islamica, l'ayatollah Ali Khamenei, ha ordinato una risposta, che significa una vendetta, con un'azione massiccia che trasformerebbe la guerra a Gaza in un conflitto più ampio in tutto il Medio Oriente. Secondo NbcNews in Israele si aspettano una tempesta di droni e missili che durerà diversi giorni. Ma si stanno anche valutando «azioni preventive». Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, continua a diffondere proclami: «L'Iran e i suoi emissari cercano di circondarci con un anello di terrore su sette fronti. La loro aggressività manifesta non conosce sazietà, ma noi siamo determinati a fronteggiarli su ogni campo lontano. Siamo pronti a contrastare l'Iran e i suoi lacchè ovunque. Chiunque colpirà i nostri cittadini pagherà un prezzo molto alto: la nostra mano lunga colpisce nella Striscia di Gaza, nello Yemen, a Beirut e ovunque sia necessario». Il dramma di Gaza, con quasi 40mila palestinesi uccisi per la risposta militare al massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre, sta proseguendo: ieri Hamas ha detto che l'esercito israeliano ha bombardato due scuole usate come rifugi, 30 le vittime. In Cisgiordania, a Holon, attacco terroristico con un coltello: un palestinese ha ucciso due anziani.

TEHERAN RICEVE MUNIZIONI E MISSILI ISKANDER DA PUTIN PRIMI LANCI DI RAZZI IERI SERA DALLA STRISCIA DI GAZA

LA MISSIONE

Ma ora l'attenzione si sta spostando su ciò che potrà succedere a Nord con un possibile doppio attacco da lunga distanza dall'Iran e dal confine con il Libano da parte di Hezbollah. Tutti i governi occidentali hanno invitato i propri cittadini a lasciare il prima possibile il Libano, perché si teme che la guerra possa avere conseguenze drammatiche in quel territorio da cui partono i missili del partito armato di Hezbollah, alleato dell'Iran. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Gli italiani lascino il Libano». Ci sono ancora 3mila civili di nazionalità italiana a Beirut e in altre aree del Paese. Per questo sono stati aggiornati i piani di evacuazione: ci sono tre navi della Marina militare a disposizione per i rimpatri, mentre restano operativi i 1.200 soldati sulla Linea Blu per la missione Unifil. Proprio al confine tra Libano e Israele c'è stata una sorta di prova generale su ciò che potrebbe succedere nelle prossime ore ma in maniera molto più massiccia: Hezbollah ha lanciato una trentina di razzi sul Nord di Israele, l'Idf ha risposto con un raid aereo. «Nella notte abbiamo colpito obiettivi terroristici di Hezbollah nell'area di Kfarkela, nel sud del Libano, comprese infrastrutture terroristiche e strutture militari» dicono dalle forze di difesa israeliane. Ci sono altre mosse nello scacchiere delle alleanze: secondo varie fonti la Russia sta inviando un numero importante di nuove armi all'Iran. Mosca avrebbe messo a disposizione sistemi di guerra elettronica. Consegnati anche munizioni e i missili balistici Iskander con una portata di 500 chilometri, già ampiamente utilizzati da Mosca contro l'Ucraina. Si parla di aerei Ilyushin che stanno facendo la spola tra Russia e Iran con le armi che Putin consegnate agli amici iraniani.

Le diplomazie sono al lavoro per tentare di evitare la catastrofe. Ayman Safadi, ministro degli Esteri della Giordana, paese alleato degli Usa, è andato a Teheran per incontrare il capo della diplomazia Ali Bagheri Kani e consegnare un messaggio di Re Abdullah. Quest'ultimo ha parlato al telefono con il presidente francese, Emmanuel Macron, sulla necessità di evitare l'escalation. Secondo un quotidiano del Kuwait, Al-Jarida, con un incontro fra alti funzionari nella città iraniana di Karaj, si è risolto con un nulla di fatto. Il governo iraniano ha rigettato finora tutti i tentativi di mediazione, anche dal mondo arabo e ha fatto sapere di non temere un'eventuale guerra con Tel Aviv. Intanto però la diplomazia si muove.

Tajani riunisce i ministri G7: «No a un conflitto regionale» In arrivo nuovi aiuti a Gaza

IL VERTICE

Si muove anche il G7 per raffreddare la polveriera mediorientale. Ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani, nei panni di presidente di turno, ha riunito in videoconferenza gli omologhi dei sette grandi Paesi occidentali, dal segretario di Stato americano Antony Blinken al francese Stéphane Séjourné.

Sul tavolo l'escalation al confine libanese e l'attesa azione militare coordinata dall'Iran contro Israele in risposta all'uccisione del capo di Hamas Haniyeh. «Invitiamo le parti interessate a desistere da qualsiasi iniziativa che possa ostacolare il percorso del dialogo e della moderazione e favorire una nuova escalation», spiega Tajani a margine del summit. Dove Blinken, riferiscono fonti americane, ha messo gli alleati al corrente degli «sforzi» americani per convincere Teheran a desistere da un'azione su lunga scala. Mediazioni che finora però non hanno fatto ben sperare. Quella portata avanti in segreto dall'amministrazione Biden, ha riferito ieri l'informato giornale del Kuwait Al-Jari-

IL VERTICE A DISTANZA COORDINATO DA ROMA IL MINISTRO AVVERTE TEHERAN: «EVITARE AZIONI CHE ALIMENTINO L'ESCALATION»

LA LINEA

Nel vertice G7 l'Italia discute con i partner sull'opportunità di un'azione in extremis per evitare il conflitto militare. Non è escluso che la premier Giorgia Meloni abbia nei prossimi giorni un confronto con il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Sul rischio di una guerra ad ampio raggio in Medio Oriente ha già avuto un confronto venerdì scorso a Parigi con il presidente francese Emmanuel Macron. Il timore è palpabile nel consesso G7. Ancora Tajani: «Abbiamo espresso forte preoccupazione per i recenti avvenimenti che minacciano di determinare una regionalizzazione della crisi, a partire dal Libano». Sul tavolo il mantenimento della missione Onu Unifil e dei suoi soldati schierati lungo la Blue Line, con più di mille militari italiani in forze al contingente di peacekeepers. Una presenza indispensabile, concordano i ministri, che si ripromettono però di coordinarsi qualora gli eventi dovessero precipitare nelle prossime ore. Intanto si preparano a una nuova iniziativa umanitaria, sulla scia di "Food for Gaza", per aiutare la popolazione civile nella Striscia stremata da dieci mesi di bombardamenti.

Francesco Bechis



Edifici distrutti e macchine ribaltate dopo un attacco missilistico lanciato dall'Idf contro la città di Shama, nel Libano meridionale

Le strategie militari





LE MANIFESTAZIONI DOPO L'UCCISIONE DEL LEADER

Dopo l'uccisione di Ismail Haniyeh, leader di Hamas, molti Paesi si sono mobilitati per protestare contro Israele: in alto la manifestazione Houthi in Yemen

Un raid senza preavviso «Faremo male a Tel Aviv»

▶Gli scenari del piano iraniano per la vendetta annunciata da giorni: blitz contro obiettivi militari e politici anche senza l'ok degli alleati. Il rischio di vittime civili

LO SCENARIO

La prima, preoccupante novità rispetto all'attacco iraniano dello scorso aprile, alla raffica notturna di oltre 300 tra missili e droni che furono tutti intercettati e abbattuti tranne uno e avevano come bersagli solo strutture militari, è che questa volta l'Intelligence iraniana ha adottato la strategia del silenzio. In aprile, tempi e modi dell'attacco erano noti agli occidentali, perché gli iraniani li avevano "telegrafati" in anticipo, anche per scongiurare una risposta devastante. L'obiettivo era soltanto mostrare i muscoli, come ritorsione all'uccisione mirata nel compound diplomatico iraniano in Siria, a Damasco, di un generale dei pasdaran. Non questa volta. Teheran, infatti, ha respinto tutti i tentativi di moderazione e mediazione arabi di Giordania e altri Paesi dell'area, e ammonito gli occidentali che la risposta sarà dura, rapida, forte, soprattutto "inevitabile". I servizi occidentali hanno prima messo in guardia sul possibile attacco all'alba di oggi, poi sulla probabile decisione di metterlo a segno il 12-13 agosto, nella ricorrenza ebraica di Tisha B'av, «il giorno più triste per gli ebrei», che ricorda fra l'altro le due distruzioni del Tempio di Gerusalemme e le deportazioni.

IL PIANO

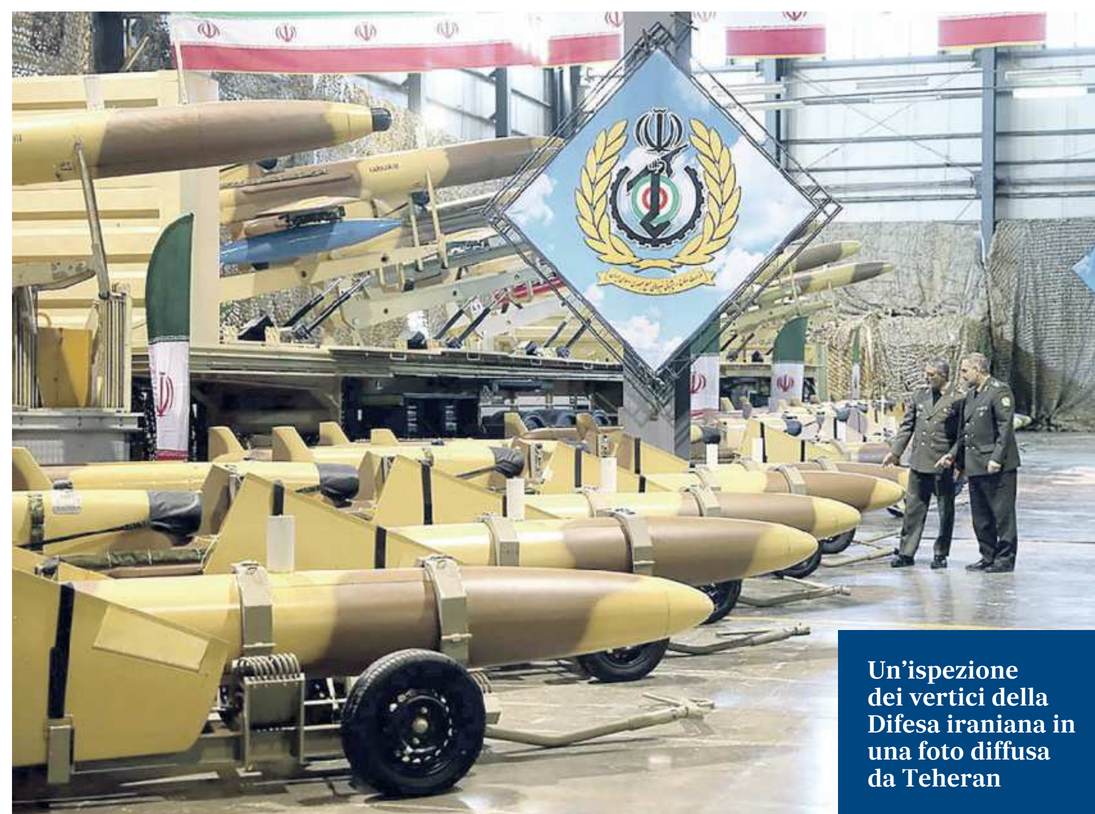
Il regime degli Ayatollah deve vendicare l'eliminazione in poche ore del leader di Hamas, Ismail Haniyeh, in una residenza del governo a Teheran, e quella a Beirut di Fuad Shukr, stratega militare del capo carismatico di Hezbollah, Hassan Nasrallah. Il primo risultato ottenuto con le minacce della Guida Suprema, Khamenei, e del neopresidente, Pezeshkian, è la paura, l'incertezza, che si è diffusa in Israele. La percezione che questa volta non sarà come le altre. Mercoledì c'è stata la riunione a Teheran tra i vertici politico-militari e di intelligence iraniani e i loro omologhi proxy. L'Iran può contare sulla rete di alleanze regionali di Hamas a Gaza, Hezbollah in Libano, Houthi nello Yemen, milizie sciite in Iraq e unità di pasdaran da decenni attive in Siria. Quattro gli scenari possibili per Nicola Pedde, direttore dell'Institute for Global Studies e massimo esperto di Iran. «La premessa – dice – è che la leadership iraniana non avrebbe mai voluto trovarsi in questa situazione. Il primo scenario è quello di basso livello, la reciprocazione delle uccisioni a Teheran e Beirut colpendo obiettivi politici o militari israeliani intesi come persone fisiche, attraverso rapimenti o uccisioni. Eventualità remota, anche perché la sicurezza israeliana è elevatissima, impenetrabile». Il secondo è la riproposizione secca dell'attacco dello scorso aprile, con un alto valore simbolico perché diretto a Israele ma con scarso impatto militare in quanto destinato «a colpire obiettivi secondari e a non provocare vittime civili, e forse neppure militari». Più probabili il terzo e quarto scenario, ovvero un intervento diretto dell'Iran senza gli alleati, per ripristinare il prestigio di Teheran dopo l'umiliazione di non aver saputo proteggere il sodalizio della alleanza, neanche quello che era considerato in Iran un capo di Stato estero ospite degli Ayatollah, Haniyeh. In questo caso, obiettivi primari sarebbero pur sempre quelli militari, non le città, ma attraverso una risposta più forte dello scorso aprile. A più ondate. «Il quarto scenario – conclude Pedde – è il peggiore e prevede un'azione combinata dell'Iran e dei suoi alleati nella regione, pericolosa pure per Teheran perché i movimenti come Hezbollah non vedono l'ora di poter colpire anche i centri abitati e seminare morte tra i civili, e questo alzerà il livello dello scontro oltre ogni limite».

L'ESPERTO DI STRATEGIE IRANIANE: «NON SI PUÒ ESCLUDERE L'IPOTESI DI UCCISIONI E QUELLA DI RAPIMENTI SUL MODELLO 7 OTTOBRE»

LA LINEA ROSSA

In aprile era stata già superata la linea rossa dell'azione diretta su Israele, stavolta un'altra e più importante linea rossa verrebbe travolta. L'obiettivo dell'Iran potrebbe essere quello di saturare la capacità difensiva di Iron Dome, lo scudo antiaereo israeliano, in conseguenza di attacchi combinati e ripetuti. «Basterebbe, agli iraniani, creare una seria difficoltà alla difesa di Israele». Valgono le parole di Nasrallah, emanazione iraniana in Libano e leader da oltre trent'anni di Hezbollah con una "testa" politica più che militare: «Voi neanche immaginate quante linee rosse avete attraversato – ha ammonito – e ora siamo entrati in una nuova fase, diversa da quella precedente». Tutta da scoprire. Il massimo ottenibile, prima della guerra totale.

Sara Miglionico



Un'ispezione dei vertici della Difesa iraniana in una foto diffusa da Teheran

Appello della Farnesina Missione del generale Usa per una coalizione che crei uno scudo aereo

rida, «una delegazione americana è arrivata segretamente in Iran per disinnescare la Grande Guerra. La delegazione Usa - ma è una versione dei fatti tutta da dimostrare - ha detto di sperare che l'Iran non cada nella trappola di lanciare un attacco su vasta scala che rafforzerebbe solo il potere internazionale del primo ministro Netanyahu». Ciò che è certo è che il presidente Biden è sempre più distante dal leader dello Stato ebraico. Un funzionario dell'Amministrazione Usa citato dal giornale israeliano Haaretz sostiene che «Biden si è reso conto che Netanyahu gli stava mentendo sugli ostaggi e diventa sempre più difficile per noi continuare a sostenere Israele nel tempo». Gli americani hanno ripetuto a Teheran che non erano stati informati da Netanyahu dell'intenzione di uccidere il leader di Hamas proprio mentre era in Iran. La Casa Bianca sa però che dal punto di vista militare non può abbandonare Israele. Il capo del Centro di Comando americano (Centcom), il generale Michael Kurilla, è arrivato in Medio Oriente, e per oggi è atteso a Tel Aviv. L'obiettivo è consolidare lo scudo aereo, con la collaborazione dei paesi vicini come la Giordania, sull'esempio di quanto già fatto in aprile.

Mauro Evangelisti

Hamas si spacca sul dopo Haniyeh Sinwar mette il veto su Meshaal

IL CASO

Il nemico è uno: Israele. Ma all'interno di Hamas, la guerra non è solo quella contro lo Stato ebraico. L'uccisione di Ismail Haniyeh a Teheran ha stravolto la vita dell'organizzazione palestinese. E adesso, all'interno della milizia, è iniziata la partita per scegliere il futuro capo politico. Una sfida senza esclusione di colpi, per una scelta fondamentale che arriva mentre Hamas combatte da dieci mesi nella Striscia di Gaza contro le Israel defense forces e mentre la tensione tra Iran e Israele è alle stelle.

Subito dopo l'omicidio di Haniyeh, complice la situazione di emergenza e il pericoloso vuoto di potere, Hamas si è orientata su una soluzione temporanea, affidando la leadership del Politburo a Khaled Meshaal. Un gestore inattaccabile, il "martire vivente" del Mossad, una figura capace di unire vecchie e nuove generazioni di miliziani in attesa della decisione definitiva. E il riconoscimento arrivato dalla Turchia indicava in modo esplicito che il co-fondatore di Hamas avrebbe avuto (e avrebbe) le carte in regola per guidare il movimento. Non solo per un ruolo ad interim.

La partita però non è affatto chiusa. Perché Hamas, nel frattempo, ha fatto sapere di avere dato inizio alle consultazioni per eleggere il nuovo leader. Un processo che prevede la riunione dell'ufficio politico e del Consiglio della Shura, con membri divisi tra i rappresentanti di Gaza, della Cisgiordania, dei detenuti nelle carceri israeliane e della diaspora palestinese. E in questa fase di discussioni e guerre intestine, Meshal ha un avversario di peso: Yahya Sinwar.

Il leader di Hamas nella Striscia di Gaza, nascosto nell'immensa rete di tunnel e con gli ostaggi israeliani come scudi umani, sa di non potere ambire alla guida politica del movimento. Troppi ostacoli per il nemico numero uno di Israele. Problemi logistici ma anche politici, che lo escludono dalla corsa al trono di Hamas e che non gli permettono nemmeno di partecipare alle consultazioni. Tuttavia, Sinwar, anche dall'esterno, può incidere eccome sulla scelta dell'erede di Haniyeh. E secondo gli esperti, il nome su cui punto il capo di Hamas a Gaza è quello di Khalil al-Hayya, molto vicino al leader ucciso e uno degli uomini più potenti dell'ufficio politico.



Khaled Meshaal è stato designato da Hamas come reggente temporaneo dopo la morte di Haniyeh

IL LEADER A GAZA BOCCIA IL VETERANO: «SERVE UN UOMO CHE DIALOGHI CON IRAN E SIRIA»

I RAPPORTI STRATEGICI

Per Sinwar, indebolito dalla guerra e pressato dai suoi comandanti, il problema sarebbe soprattutto quello di difendere i legami con Iran e Siria. Secondo al-Arabiya e al-Hadath, a Gaza preferirebbero un uomo più vicino a Teheran e all'Asse della resistenza. E dal momento che è stato proprio Sinwar uno degli architetti della saldatura tra Hamas e gli ayatollah, non c'è da sorprendersi che sia proprio lui a volere garanzie su queste relazioni. Anche perché l'unione dei vari fronti di guerra (specialmente quello del nord) è uno degli obiettivi del leader di Gaza per evitare il collasso di Hamas nella Striscia.

Da Doha filtrano poche altre indiscrezioni. Meshaal, che ha guidato il gruppo tra il 2004 e il 2017, sembra ancora il favorito. Ha una visione dura ma anche pragmatica, conosce molto bene le dinamiche interne ad Hamas, ha condotto diverse trattative, ha seguito Haniyeh in molti viaggi nelle capitali "alleate". Ma la mossa di Sinwar, che ha fatto recapitare il suo messaggio dalle gallerie tra Khan Younis e Rafah, rischia di erodere il consenso intorno alla figura del cofondatore della milizia, e potrebbe far spostare i voti anche su un terzo nome. Una figura che metta d'accordo sia i sostenitori di Meshaal che i seguaci di Sinwar, che in questi mesi non ha mai nascosto le sue profonde divergenze con l'ufficio politico.

Lorenzo Vita



Gli italiani in prima linea



L'intervista **Bruno Vio**

«Da sei mesi sotto i missili Questa guerra fa paura ma noi andiamo avanti»

▶Il portavoce della Brigata taurinense che da febbraio scorso presidia il confine tra Libano e Israele: «Nei bunker quattro giorni su dieci. Le pattuglie non si fermano»

Gli alpini chiudono i bagagli: container già pronti per essere imbarcati, uffici e camerate della base di Shama appena liberate. Si ammaina lo stendardo della Brigata Taurinense sul cielo del Libano, ma non la bandiera italiana. Lo sgombero di questi giorni è solo un cambio della guardia. E non è un momento facile per fare i traslochi, mentre Hezbollah minaccia di incendiare il fronte e nelle ore in cui l'Iran organizza una coalizione di milizie che annunciano di scatenare l'inferno nel territorio di Israele. Se c'è un luogo del Medio Oriente in cui ora la tensione è alle stelle è proprio quello in cui i mille soldati italiani tentano da anni di evitare una guerra. Ma ora i caschi blu dell'Unifil possono davvero far poco. Quello che fino al 7 ottobre era un continuo braccio di ferro tra vicini di casa che mal si sopportano, con picchi di tensione che quasi mai degeneravano, ora a ridosso della Blue Line si combatte per davvero. Missili che volano sulla testa dei soldati italiani che presidiano questa linea di confine che però confine non è. Droni, artiglieria, caccia che arrivano all'improvviso, villaggi sgomberati, edifici bombardati e molti morti. Il tenente colonnello Bruno Vio è il portavoce della Brigata alpina taurinense che da febbraio guida il Sector West sotto il controllo di Unifil e che ora cede il comando alla Brigata Sassari che ha appena iniziato lo schieramento tra il quartier generale di Shama e le basi avanzate che si trovano proprio sul confine infuocato tra Libano e Israle.

Colonnello Vio, lasciate il Libano nel momento più complicato: cosa vi lasciate alle spalle?

«Non uno scenario semplice, la tensione qui è molto alta, inutile negarlo. Quello che rende più complesso il quadro è che si vive una sorta di effetto "montagne russe" con la tensione che raggiunge dei picchi, per poi tornare a stabilizzarsi. E dopo un periodo di relativa tranquillità succede sempre qualcos'altro, anche di impercettibile, che innesca una nuova escalation».

Siete partiti per una missione di peace keeping e vi siete trovati in mezzo a una guerra: che effetto fa?

«Già conoscevamo la situazione, ma viverla è stato molto diverso. È stata una situazione assolutamente nuova anche rispetto alle esperienze passate. Abbiamo dovuto convivere con gli allarmi di sicurezza e abituarci alla vita dentro i bunker. Lo abbiamo dovuto fare senza dimenticare che siamo professionisti e senza trascurare i nostri obiettivi, tra cui quello del supporto umanitario alla popolazione».

Dal 7 ottobre il rischio di uno scontro diretto tra Israele e Hezbollah è altissimo: avete passato sei mesi nei bunker?

«È successo molto spesso di doverci mettere al riparo. E abbiamo anche dovuto potenziare la sicurezza delle basi avanzate, diciamo che ora anche le attività di sorveglianza in quegli avamposti si svolgono in "modalità protetta". Se dobbiamo fare un calcolo direi che siamo stati costretti a ripararci nei bunker più o meno quattro giorni su dieci».

E il lavoro delle pattuglie sulla Blue Line è proseguito regolarmente?

«Non abbiamo mai smesso di fare le nostre attività: 200 attività al giorno, tra pattuglie, osservazione e punti di monitoraggio».

Come è cambiata la frequenza degli attacchi?

«All'inizio c'è stato uno scambio molto forte di artiglieria, poi abbiamo vissuto una seconda fase in cui la sfida si è fatta qualitativamente più alta dal punto di vista militare, con l'utilizzo di aerei e droni».

Qualche momento di tranquillità?

«Momenti di tranquillità oggettivamente non ci sono mai stati. Una fase di minore o ridotta intensità sì, ma non c'è stato un giorno in cui non si siano verificati stati episodi degni di nota o di rischio».

Per esempio?

«Dagli scambi a fuoco tra una parte e l'altra fino alla violazione dello spazio aereo. L'arrivo di droni o banali violazioni della fascia di interposizione prevista dalla risoluzione dell'Onu».

La blue line è rispettata?

«Nessuno passa da una parte all'altro, ma lo scambio di razzi e artiglieria è stato quasi continuo».

È capitato che al momento degli attacchi le vostre pattuglie fossero in strada?

«Spesso. Da ottobre, proprio per mantenere l'impegno di controllare il territorio e di assistere la popolazione abbiamo potenziato le misure di sicurezza».

Vi siete sentiti nel mirino?

«Non siamo un obiettivo per nessuna delle 2 parti. Ma ci sono stati giorni in cui i colpi caduti vicino alle basi hanno fatto arrivare pietre e schegge nell'area delle nostre strutture. Le basi avanzate infatti hanno dovuto potenziare le difese».

I rischi di questi giorni?

«Con l'approccio più qualitativo dell'attacco, i raid sono più precisi e i rischi di incidenti si riducono. Ma è chiaro che siamo in una posizione molto critica».

Avete percepito l'avanzamento di Hezbollah?

«Nei 12 villaggi a ridosso della linea di demarcazione sono stati evacuati e 90 mila persone sono sfollate e vivono in strutture di fortuna, tra scuole e palestre. Lo scontro si svolge in una fascia di 2-3 chilometri».

La guerra fa paura anche ai soldati?

«Se non hai paura sei un incosciente. Ma siamo addestrati, conosciamo i rischi e sappiamo come affrontarli. Quando siamo arrivati siamo rimasti turbati ma abbiamo fatto l'unica cosa possibile: applicare le procedure e aumentare l'attenzione. È stata una missione molto impegnativa dal punto di vista psicologico e anche fisico».

Il giorno più difficile?

«A metà aprile, quando c'è stata la notte dei 300 missili. Quella è stata una situazione molto complessa. Vigilanza massima, ma per fortuna nella nostra area di operazioni non ci sono stati eventi eclatanti».

Nicola Pinna



ABBIAMO VISSUTO COME SULLE MONTAGNE RUSSE, TRA MOMENTI DI SCONTRI FORTI, CALMA APPARENTE E NUOVE TENSIONI IMPROVVISE









I 1000 CASCHI BLU AL CONFINE INFUOCATO

Da sinistra i mezzi blindati di Unifil schierati nelle strade del Libano del Sud, il tenente colonnello Bruno Vio, i soldati italiani impegnati nei pattugliamenti e l'interno di uno dei bunker delle basi italiane

IL CASO

Giallo sul figlio di Haftar fermato in Italia La polizia: «È stato solo un controllo»

A dare la notizia sono i media libici: Saddam Haftar, figlio del generale libico Khalifa Haftar, avrebbe ordinato la chiusura del giacimento petrolifero di Sharara, gestito dalla spagnola Repsol. Lo riferisce il "Libya Observer" citando fonti non meglio precisate. Secondo la tv Al Ahrar, si tratta di uno sviluppo arrivato dopo che Saddam Haftar «È stato informato di un mandato d'arresto contro di lui di rientro in Libia dall'Italia». Nei confronti di Saddam, in realtà, non esiste alcun mandato di arresto ma solo un "warning" di sorveglianza europeo, diramato dalla Spagna per il coinvolgimento nel contrabbando di una spedizione di armi intercettata dalla polizia spagnola, che richiede agli alleati un controllo più dettagliato dei documenti e la segnalazione degli spostamenti, non l'arresto. Si chiama "controllo discreto" e richiede di "accertare la provenienza, chi siano gli eventuali accompagnatori nel viaggio e la motivazione del transito". Del resto i figli di Haftar frequentano l'Italia e il fratello Khaled ha recentemente partecipato, tra le proteste dei giocatori, alla cerimonia di Six league libica allo stadio dei Marmi a Roma a fine luglio.

IL VIAGGIO

Saddam Haftar arriva in Italia il 22 luglio. Atterra all'aeroporto di Genova, dove viene subito sottoposto a un controllo che si prolunga solo per qualche decina di minuti, meno di un'ora. Lo stesso controllo viene fatto in partenza a Napoli, il 2 agosto, dove arriva insieme alla moglie e dichiara di essere in Italia da diversi giorni. Qui presenta un passaporto libico con il suo nome (Saddam) ma cognome diverso. Dopodiché si identifica, il controllo dura pochi minuti e viene lasciato andare.

IL GIACIMENTO

Il giacimento petrolifero di Sharara, in effetti, è stato parzialmente chiuso da uomini armati affiliati al Comando generale dell'autoproclamato esercito nazionale libico (Enl) del generale Khalifa Haftar. Ambienti di intelligence smentiscono la notizia diffusa dai media libici, ossia che l'ordine sia arrivato da Saddam: intorno all'impianto sarebbe in corso una violenta protesta dei residenti e lavoratori di Ubari, città nel Fezzan, che avrebbe costretto le guardie del sito a fermare i lavori. La lettura italiana è un'altra: la notizia dell'ordine di Saddam potrebbe essere stata diffusa dalla stampa vicina al governo di Tripoli, nel tentativo di interferire sul dialogo ritrovato di recente tra la premier italiana Giorgia Meloni e Haftar. Dopo i due viaggi in Cirenaica, infatti, la premier si è impegnata a dare un contributo alla ricostruzione della città nord-orientale di Derna distrutta da un alluvione, grazie gli investimenti di aziende italiane, fra queste Bonifiche Ferraresi. In cambio ha chiesto di allentare il filo che lega Haftar a Mosca e ai mercenari della Wagner. Il giacimento di Shahara è gestito da Akakus Oil Operations Company (una joint-venture che riunisce la Noc, la spagnola Repsol, la francese Total, l'austriaca Omv e la norvegese Statoil) ed è il più grande del Paese nordafricano membro dell'Opec con un output di circa 270 mila barili di greggio al giorno.



Saddam Haftar

ROMA SOSPETTA UN INTERVENTO DEL GOVERNO DI TRIPOLI PER INTERFERIRE NEI RAPPORTI TRA MELONI E IL GENERALE HAFTAR

Francesco Bechis
Valentina Errante

L'ANNIVERSARIO

Mattarella e l'Italicus: «Una strage neofascista»

▶Il Capo dello Stato ricorda l'attentato di 50 anni fa: «Una parte della strategia per destabilizzare la Repubblica». Bologna, polemiche sulle frasi di Mollicone (FdI)

ROMA Di nuovo il ricordo di una strage. L'altro giorno è stata la commemorazione dell'eccidio alla stazione di Bologna, ora è l'anniversario di un altro orrore terroristico. «Rinnoviamo i sentimenti di vicinanza e condivisione della Repubblica ai familiari delle vittime e ai tanti feriti della strage dell'Italicus», dice Sergio Mattarella. Sono passati 50 anni da quell'attentato. La notte tra il 3 e il 4 agosto del 1974 sulla tratta appenninica tra Firenze e Bologna, dentro la galleria poco dopo l'una, scoppiò una bomba piazzata sulla carrozza numero 5 del treno. Aggiunge il Capo dello Stato: «Nella catena sanguinosa della stagione stragista dell'estrema destra italiana, di cui la strage dell'Italicus è parte significativa, emerge la matrice neofascista, come sottolineato dalla sentenza della Corte di Cassazione e dalle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2, pur se i procedimenti giudiziari non hanno portato alla espressa condanna di responsabili». Giudiziariamente due casi diversi insomma, quello della stazione e quello del treno, e divisi da sei anni di differenza.

Una strage dell'estrema destra «per destabilizzare la Repubblica - incalza Mattarella sull'Italicus - seminando morte e dolore. Era un convoglio diretto in Germania, affollato di viaggiatori, molti dei quali migranti che tornavano al lavoro. Undici passeggeri morirono nell'incendio che seguì l'esplosione. La dodicesima vittima fu un ferroviere, Silver Sirotti, medaglia d'oro al valor civile per il suo eroismo: perse la vita salvandone molte altre. La sua generosità, unita a un grande coraggio, costituisce una testimonianza imperitura di quei valori di umanità e solidarietà, che gli assassini e i loro complici volevano sradicare». Sui social anche il messaggio del presidente del Senato, Ignazio La Russa: «È con profonda commozione che ricordiamo la terribile strage dell'Italicus. Un attentato di matrice neofascista, come stabilito dalla Corte di Cassazione». Di questo tenore anche il messaggio del presidente della Camera, Lorenzo Fontana.





A sinistra, la strage dell'Italicus di 50 anni fa dove persero la vita dodici persone (e 48 furono ferite). Qui sopra, il Capo dello Stato Sergio Mattarella

LO SCONTRO

Ma è sull'eccidio della stazione di Bologna che fioccano le polemiche. Al centro dello scontro politico ci sono le parole di Federico Mollicone, big di FdI, presidente della commissione Cultura della Camera, il quale sostiene che l'obiettivo di parte della magistratura fosse «quello di accreditare il teorema per cui nel dopoguerra gli Usa, con la Loggia P2, il neofascismo e persino l'Msi avrebbero, con la strategia della tensione e le stragi, condizionato la storia repubblicana». Sarebbero stati mossi da un teorema ideologico insomma i giudici che hanno condannato Mambro, Fioravanti, Ciavardini e gli altri neo-fascisti per la bomba alla stazione. Giudici politici, ecco e non giudici-giudici. Il Pd s'indigna e attacca l'esponente di FdI: «Inaccettabile. C'è ancora chi mette in discussione le sentenze sulla strage del 2 agosto riproponendo fantomatiche piste alternative sugli autori della strage». Elly Schlein ne fa una polemica da rivolgere direttamente alla leader di FdI: «Mollicone è inadeguato, Meloni prenda le distanze», dice la segretaria dem. E aggiunge: «Ci voleva uno come Mollicone, dopo due giorni del solito vittimismo di Meloni, per confermare che nel suo partito c'è chi tenta di riscrivere la storia negando le responsabilità dei neofascisti accertate dalle sentenze».

Schlein vuole che Meloni faccia dimettere Mollicone dalla Commissione Cultura. Mentre lui annuncia, tra l'altro, una interrogazione al ministro Nordio per trovare la verità storica, sulla strage di Bologna, presumendo che possa essere diversa dalla verità giudiziaria. Stefano Bonaccini, il presidente dem, è indignatissimo: «Meloni cacci dal partito Mollicone». Giorgia non lo farà ovviamente. Ma di sicuro avrebbe preferito che del 2 agosto non se fosse parlato più prima del prossimo 2 agosto.

M.A.

Meloni e il vertice a tre: il nodo delle nomine Rai e la lettera per Fitto in Ue

▶La premier vedrà Salvini e Tajani a Palazzo Chigi. Lo stallo sulla tv pubblica
Sul tavolo la prossima Manovra e la trattativa per un commissario economico

LO SCENARIO

ROMA Non sarà la "verifica" di maggioranza che la Lega va chiedendo ormai da mesi, tendendo non poco i nervi della premier Giorgia Meloni. Un confronto però è necessario tra leader del centrodestra, per sbrogliare una matassa ingarbugliatissima. Da dove cominciare? Dal groviglio delle nomine Rai, con una governance scaduta e i partiti già pronti a infilzarsi sul nuovo Cda della tv pubblica? O dalla scelta del prossimo commissario europeo, cioè salvo colpi di scena Raffaele Fitto, ministro plenipotenziario della leader tra Roma e Bruxelles? Per non parlare della manovra e la caccia ai fondi già partita tra i corridoi del Mef nell'arsura di agosto. Ce n'è abbastanza per convocare tutti, o quasi, a Palazzo Chigi. È attesa in settimana una riunione tra Meloni e i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Insieme a Giancarlo Giorgetti e Raffaele Fitto, visti i dossier squadernati.

LA TV PUBBLICA

In cima alla pila sul tavolo della presidente del Consiglio c'è anzitutto il caso Rai. La governance è scaduta da due mesi e le dimissioni della presidente Marinella Soldi hanno messo il governo di fronte a un bivio. Accelerare, con uno scatto degno di Usain Bolt, e chiudere l'accordo sul Cda e il nuovo Ad - in pole l'attuale Dg Giampaolo Rossi, vedetta meloniana a viale Mazzini - o rinviare a settembre insabbiando sotto l'ombrellone rivendicazioni e tensioni con le opposizioni. Per mesi Meloni ha delegato - della Rai si occupa fra gli altri il sottosegretario-Richelieu Giovanbattista Fazzolari in diretto contatto con i "patrioti" in Commissione Vigilanza - infastidita non poco dal continuo can can intorno alla tv pubblica, tra gaffes, polemiche, accuse e contro-accuse di censure ed epurazioni. Insomma problemi, il più delle volte, è convinta lei, evitabili. Uno sprint non è facile, visti i tempi strettissimi in Parlamento, l'assenza di un'intesa con le opposizioni che servono a eleggere il presidente Rai e i piedi puntati fra alleati (la Lega vuole il Dg). Si vedrà. Ma c'è molto di più sulla scrivania della timoniera di Chigi. Ad esempio una bozza della lettera che di qui a breve - la scadenza è il 30 agosto ma si muoverà prima - invierà ad Ursula von der Leyen per indicare il prossimo commissario italiano. Fosse per la leader, ed è ormai stranoto, ci sarebbe un solo curriculum da pinzare alla missiva europea. Raffaele Fitto, ministro agli Affari Ue e zar del Pnrr italiano, pontiere con capi di governo e di Stato, ministri e commissari europei, alleati e non. Caso chiuso? Non così in fretta. Raccontano una premier combattuta sul da farsi. E arrovellata dal seguente dubbio: senza Fitto a Roma, chi si prenderà cura della mole di dossier che porta sulle spalle l'ex governatore pugliese? Il Pnrr non è in cima ai crucci della premier (lo è invece al Quirinale, dove chiedono lumi su chi e come, in caso, gestirà il Recovery italiano), perché il grosso delle gare è stato avviato e l'Italia marcia spedita lungo la tabella Ue, in attesa della settima rata. Semmai c'è da chiedersi chi seguirà gli altri dossier di uno dei pochi "Mr Wolf" di Meloni a Palazzo Chigi. Il tiro alla fune sui fondi di coesione, l'Ilva, il futuro di Open Fiber (su cui ha presieduto una recente riunione), la lista è lunga.



I leader del centrodestra. In mezzo Giorgia Meloni, premier e leader di Fdi, con al fianco i due vicepremier: alla sua destra Antonio Tajani, segretario di Forza Italia, alla sua sinistra Matteo Salvini, leader della Lega

I NEGOZIATI

Meloni non ha ancora bollinato la lettera e si prenderà altro tempo, continuerà a sentirsi direttamente, come fa da settimane, con la presidente della Commissione. Ovvio che la vera partita è un'altra. Non il nome, ma il portafoglio che l'Italia riuscirà a strappare a Bruxelles. La premier è convinta che in ballo per Roma ci sia ancora una delega economica di peso. E questo nonostante il niet di Fratelli d'Italia alla rielezione di Ursula e l'astensione del governo italiano. Quale? Sono quattro le caselle attenzionate: concorrenza, mercato interno, bilancio (con Pnrr allegato) ed Economia.

I DUBBI DELLA LEADER DI FDI SULLA SCELTA DEL MINISTRO AGLI AFFARI EUROPEI CONTATTI CON VON DER LEYEN

Ma il cerchio va restringendosi. Von der Leyen medita di affidare la concorrenza - tallone d'Achille italiano e di tutti i grandi Stati membri - a un piccolo-medio Paese frugale e nordeuropeo, in continuità con la gestione danese dell'impassibile Margrethe Vestager. Per il mercato interno si è già mosso Emmanuel Macron, chiedendo ad Ursula di rinnovare il mandato al manager più amato dall'Eliseo, Thierry Breton. La via italiana è stretta, dunque. E anche di questo parlerà Meloni con gli alleati a Chigi. Poi, al solito, deciderà lei. E «punterà in alto», dicono i suoi. Convinti che accettare la fumosissima delega al Mediterraneo o il nuovo portafoglio alla Difesa, «una scatola vuota», non sia mai stata un'opzione.

Francesco Bechis

I DOSSIER

1 La dirigenza della tv

Gli alleati devono accordarsi sul nuovo Cda Rai. Rossi in pole per l'Ad ma è stallo sulla presidenza. Per eleggere Simona Agnes servono i voti delle minoranze

2 La scelta a Bruxelles

Fitto va, Fitto resta? È ancora un rebus il prossimo commissario italiano. La premier deve decidere chi indicare a von der Leyen e punta una delega economica



3 La manovra in arrivo

È estate, ma già si parla di manovra. Meloni discuterà con Giorgetti e i ministri dei fondi da reperire per la finanziaria. Fondi pubblici e se necessario privati

4 La vicenda Toti

Chi candidare in Liguria il 27 e 28 ottobre? Dopo le dimissioni di Giovanni Toti il centrodestra è in cerca di un nome per ritentare la corsa in Regione

Per viale Mazzini si va verso il rinvio: il rebus dei voti per Agnes presidente

IL CASO

ROMA Mercoledì, a latere del consiglio dei ministri, parleranno anche di Rai i tre leader del centrodestra. E tutto fa pensare al rinvio del dossier, a dopo l'estate. I tempi tecnici per fare tutto prima teoricamente ci sarebbero, ma a stento e con il fiato del calendario sul collo visto che le camere stanno per chiudere, ma far votare a Camera e Senato in aula i quattro consiglieri nuovi del Cda e subito dopo eleggere in Vigilanza il presidente del servizio pubblico con i due terzi dei voti è praticamente impossibile.
L'accordo politico nel centrodestra si può trovare, basta dare alla Lega la poltrona del direttore generale da affiancare all'amministratore delegato meloniano Giampaolo Rossi (e le persone giuste non mancano: i super-manager Marco Cunsolo o Maurizio Fattaccio, anche se Rossi avrebbe preferito Felice Ventura considerando che non per forza quella casella debba essere occupata), mentre è più complicato, anzi al momento non esistono affatto le condizioni, arrivare a un'intesa con il centrosinistra che vuoi o non vuoi deve essere coinvolto per forza nel voto per il presidente che ha bisogno di un consenso più largo rispetto a quello della maggioranza di governo.
C'è il nodo Simona Agnes, insomma. E la difficoltà momentanea di scioglierlo spingerebbe per rinviare la questione Rai a settembre o più probabilmente a ottobre, anche se oggi La Russa e FdI potrebbero tentare di convincere gli altri a calendarizzare immediatamente il voto sui componenti del Cda a Palazzo Madama e a Montecitorio (mentre il Mef deve indicare l'ad e il presidente poi da eleggere in Vigilanza) ma potrebbe restare fuori per mancanza di tempo, e di intesa, proprio il passaggio nella commissione parlamentare che si occupa di Rai. Forza Italia, che considera la Agnes unica possibile candidata («C'è lei e solo lei, non la ritiriamo per nessuna ragione al mondo e se gli altri fanno problemi noi ci mettiamo di traverso su tutto e su tutti», assicurano fonti azzurre di vertice), lo spacchettamento non lo vuole per nessuna ragione al mondo. O tutto subito o tutto poi: dicono i tajanei, temendo magari di trovare la sorpresa dopo l'estate, ossia un accordo tra Lega e Pd, con dentro anche FdI, che stanno già ragionando su un presidente di garanzia, dotato dei voti trasversali (Antonio Di Bella può essere il prescelto?) che per ora mancano a Agnes.

FDI, LEGA E FI SPERANO NELL'APPOGGIO "ESTERNO" DI AZIONE IL PD: MAI PROPOSTO DI BELLA COME FIGURA DI GARANZIA



Il cavallo della Rai, all'entrata della sede di viale Mazzini Sui nomi per il Cda si gioca la partita tra maggioranza e opposizione L'obiettivo sarebbe chiudere entro la pausa estiva ma è probabile il rinvio

I VOTI

Ma sempre in Forza Italia, dove appunto si fa muro sulla componente del Cda uscente, vicina a Gianni Letta ma anche a tanti altri in diversi ambienti politici, ed è pur sempre figlia di un mito come Biagio che del servizio pubblico è stato un protagonista assoluto, si è ottimisti sulle chance di Simona. Le mancano sulla carta, per avere la maggioranza dei due terzi in Vigilanza (28 voti su 41), quattro preferenze. Ma gli azzurri confidano che il rappresentante Svp in Vigilanza la voti nel segreto dell'urna e così potrebbe fare Azione che ha un seggio (quello di Maria Stella Gelmini, oltretutto considerata in marcia di avvicinamento a Forza Italia) e tanta voglia di non intrupparsi nel centrosinistra anche perché c'è Renzi. Resterebbero solo due i voti da ottenere, e «due voti si trovano», dicono in Forza Italia. Se non fosse però che, grazie anche al lavoro dei dem con Stefano Graziano, tutte le opposizioni sono d'accordo sull'uscire dall'aula, per evitare voti in fuga, al momento dello scrutinio. Situazione ingarbugliata non poco, insomma.
In più il Pd non ha ancora deciso se cedere ai rosso-verdi, con Roberto Natale, il posto in Cda senza indicare un proprio nome di partito, oppure puntare su una figura di mediazione come Antonio Di Bella, ex direttore del Tg3, sempre targato a sinistra ma sempre molto dialogante e piuttosto gradito agli avversari. Come possibile presidente di garanzia della Rai anche in FdI, oltre che nella Lega, ha degli estimatori. Ma tutta la situazione è ancora troppo fluida, e Forza Italia non rinuncia per nessun motivo ad Agnes, perché si solidifichi sotto la canicola in corsa. Dopo si potrà ragionare più a freddo, resta però l'evidenza che la Rai da maggio non ha più una governance e che Meloni sta perdendo la pazienza.

Mario Ajello

Più risorse per la Manovra extra gettito da 25 miliardi Privatizzazioni avanti tutta

▶Governo ottimista sulle entrate tributarie. Confermato il taglio del cuneo
In cdm la nomina di Perrotta alla Ragioneria generale al posto di Mazzotta

11
In miliardi, il valore del taglio al cuneo fiscale previsto in Manovra, con lo sgravio del 6% per i redditi fino a 35 mila euro

368
In milioni, i fondi che servono per il bonus mamme lavoratrici con due figli. Lo sgravi prevede uno sconto fino a 3mila euro l'anno


Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

Sul Messaggero


Il Messaggero
La Roma riparte Tra Dovbyk e Soulé prove di intesa
Vecino-Zaccagni la Lazio vince a Frosinone
Rottamazione delle cartelle sanatoria anche per il 2023
▸Il governo prepara la riapertura dei termini estesa ai versamenti scaduti
▸Pensioni, allo studio incentivi per favorire il turn over anziani-giovani
LE DUE FACCE DELLA MONETA VIRTUALE
Il Medio Oriente
Appello su iniziativa di Italia e Francia
Meloni-Macron, asse sul Venezuela: la Ue chiede trasparenza sul voto

Le anticipazioni del Messaggero sull'estensione della rottamazione delle cartelle esattoriali

LE MISURE

ROMA Il gettito fiscale, si stima un incasso di 25 miliardi, gonfia le vele della Manovra. Il quadro macroeconomico, con l'occupazione in aumento e la crescita del Pil che dovrebbe rispettare le previsioni (1 per cento a fine anno o forse qualcosa di più), confortano il governo e il Ministero dell'Economia con il titolare, Giancarlo Giorgetti, che da alcune settimane ha intensificato gli incontri con gli altri dicasteri. Il nodo sono le risorse e, con il deficit già prenotato per l'aggiustamento strutturale, una delle leve su cui si punterà sarà quella dei tagli. Ma, come

PREVISIONI POSITIVE SUI DATI DELL'AUTOLIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE CHE ARRIVERANNO A METÀ MESE

detto, sono le entrate fiscali la grande speranza dell'esecutivo Meloni. Da mesi i dati progressivi mostrano un aumento continuo e, secondo quanto filtra, a metà anno l'autoliquidazione potrebbe produrre un extra gettito di 25 miliardi. E che le aspettative siano ottime lo conferma Federico Freni.

I TEMPI

«Tra qualche settimana - ha detto ieri il sottosegretario all'Economia - avremo un quadro definitivo delle entrate e in base a questi dati ci metteremo al lavoro per iniziare a costruire l'impianto della prossima legge di bilancio. L'andamento degli scorsi mesi ci rende fiduciosi - ha sottolineato l'esponente del Tesoro - e possiamo già contare sulle risorse che servono a confermare la riduzione dell'Irpef in vigore quest'anno. Ci saranno anche le coperture per la proroga del taglio del cuneo contributivo in favore dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi».

Non solo. Dall'esecutivo confermato l'obiettivo di incasso delle privatizzazioni (20 miliardi) che resta fondamentale nelle strategie del governo in vista della legge di Bilancio. Ma per centrare gli obiettivi, come detto, è necessario che i dati sul gettito fiscale siano, come sembra, positivi. La correzione da circa 10 miliardi richiesta nel quadro del nuovo Patto di stabilità è già scontata negli obiettivi di deficit del Def. Ma ora restano da trovare almeno 20 miliardi per la conferma di alcuni degli interventi finanziati solo per quest'anno (a partire dagli 11 miliardi per il taglio del cuneo fiscale).

La strategia di riduzione delle imposte, però, passa anche dal successo (in termini di incassi tributari) del concordato biennale. Spetterà al nuovo Ragioniere generale dello Stato, Daria Perrotta, mettere a punto i dettagli della Manovra. La nomina è prevista nel prossimo Cdm.

Per stimolare gli autonomi ad aderire, entro fine ottobre, l'esecutivo ha messo sul tappeto una flat tax sul reddito incrementale concordato rispetto a quanto dichiarato l'anno precedente all'ingresso nel regime. In pratica è stata introdotta un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e relative addizionali da applicare in base alle "pagelle" di affidabilità. Una ghiotta occasione per le partite Iva: ok infatti ad una aliquota del 10% per i contribuenti più 'virtuosi' fiscalmente, cioè con punteggio Isa (indici di affidabilità fiscale) da 8 a 10, del 12% per i soggetti con voto tra il 6 e l'8 e del 15% per i soggetti meno affidabili, con voto inferiore a 6. In pratica chi si redime e concorda con il fisco di pagare 10 euro in più dell'anno precedente subirebbe un prelievo di un solo euro sul "dichiarato aggiuntivo" invece di essere sotto-

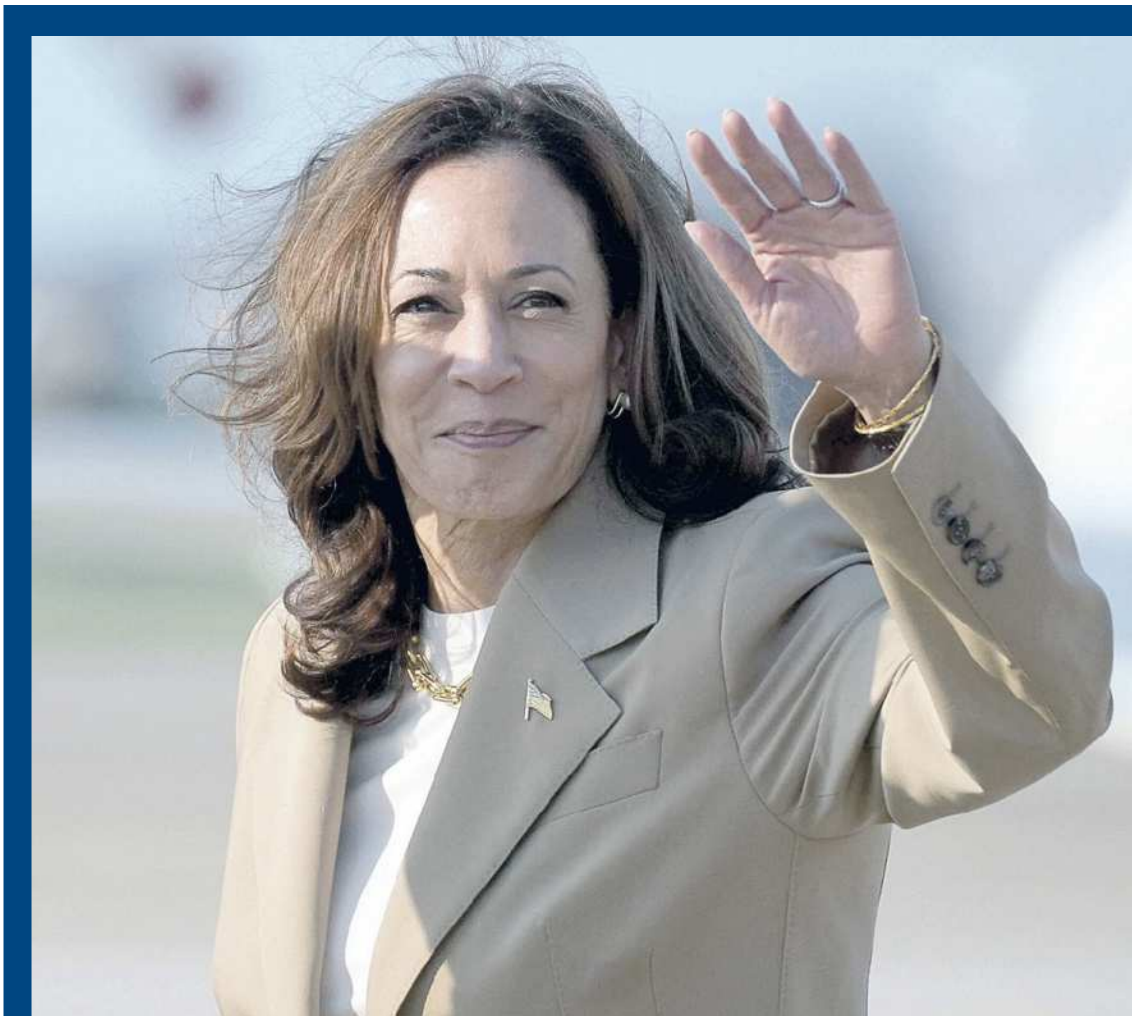
CONFERMATO L'OBIETTIVO DI CEDERE QUOTE DI AZIENDE DI STATO PER 20 MILIARDI IN TRE ANNI

posto alle aliquote ordinarie (anche oltre il 40 per cento) dell'Irpef. Tra l'altro i contribuenti potenzialmente interessati al concordato potrebbero essere attratti da un'altra generosa offerta del governo: nel primo anno è infatti prevista una agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal fisco mentre il secondo anno salirà al 100%, offrendo come detto quindi alle partite Iva una forte dilazione. In pratica, facendo un esempio, se l'aumento del reddito necessario per ottenere il massimo punteggio di affidabilità fiscale (voto 10) sarà pari a 20 mila euro, per accordarsi con l'amministrazione finanziaria sui redditi di quest'anno sarà sufficiente un aumento di 10 mila euro. Nel 2025 si terrà invece conto della cifra intera.

Michele Di Branco

Kamala oggi sceglie il vice possibile nome a sorpresa E vede il sorpasso su Trump

▶Giornata di consultazioni per Harris. Nella lista ci sono Shapiro, Waltz e Kelly. Ma ci sono stati contatti anche con profili «non ancora conosciuti»





JOSH SHAPIRO



TIM WALTZ



MARK KELLY

Nella foto grande Kamala Harris, candidata democratica alla presidenza degli Stati Uniti che sfiderà Donald Trump. A destra, tre dei possibili candidati alla vice-presidenza: Josh Shapiro governatore della Pennsylvania, Tim Waltz del Minnesota e Mark Kelly senatore dell'Arizona

LA GIORNATA

NEW YORK L'ultimo sondaggio premia il lavoro che Kamala Harris sta facendo. Secondo la CBS, la vicepresidente ha scavalcato Donald Trump di un punto, 51 a 49 a livello nazionale. Ma ieri il lavoro ha dovuto attendere. Chiusa nella residenza ufficiale per tutto il fine settimana, messo da parte ogni impegno elettorale, Kamala Harris ieri ha incontrato a quattr'occhi tre dei candidati a correre come suo vice. Davanti alla villa vittoriana che ospita i vicepresidenti, quattro chilometri a nord della Casa Bianca, si sono fermate limousine con targhe che tradivano la provenienza dei visitatori, come quella della Pennsylvania, che sicuramente portava il governatore Josh Shapiro. Il 51enne governatore era nella lista dei "papabili" attesi da Harris, insieme al collega del Minnesota Tim Walz e al senatore dell'Arizona Mark Kelly. La stessa campagna di Harris ha fatto sapere però che la vicepresidente stava tenendo anche consultazioni via zoom con altri possibili candidati.

LE CONSULTAZIONI

Insomma, ieri Kamala non ha voluto sciogliere il segreto, forse per lasciarsi una via d'uscita se i colloqui faccia a faccia con i tre favoritissimi non fossero andati bene. Lei stessa ha più volte detto che cercava un «governing partner», cioè una persona di cui possa fidarsi totalmente e che abbia esperienza di governo. Indirettamente la definizione è anche una frecciata contro il vice scelto da Trump, il senatore dell'Ohio JD Vance, un novellino della politica, colpevole di mille gaffe e contraddizioni. In questa prospettiva, il meglio piazzato avrebbe dovuto essere Walz, che è governatore dal 2019, e quindi ha accumulato esperienza di governo più degli altri due, e ha una storia umana lineare e una famiglia esemplare. Shapiro è invece governatore da soli due anni, anche lui di fatto è un novellino della politica, e Kelly è senatore da quattro, ma non ha al suo attivo grandi battaglie con il suo nome.

SECONDO LA CBS, PER LA PRIMA VOLTA LA VICEPRESIDENTE AVREBBE SCAVALCATO DONALD NEI SONDAGGI

Ognuno di loro è stato studiato a fondo per i vantaggi e gli svantaggi che porterebbero con sé in un ticket con Kamala Harris, e le loro vite private e il loro lavoro politico è stato setacciato da un esercito di esperti di "vetting", guidati dall'ex ministro della Giustizia all'epoca dell'Amministrazione Obama, Eric Holder. Molti hanno sottolineato come Harris stia proiettando un senso di continuità con gli anni di Barack Obama, avendo assunto vari esperti che aiutarono a fargli vincere l'elezione nel 2008 e poi la rielezione nel 2012. Ma la scelta di Holder per questo lavoro indica anche una un altro elemento: Obama fu severissimo nelle sue assunzioni, non voleva neanche un'ombra di scandali fra i suoi collaboratori e riuscì a governare otto anni evitando incidenti che macchiassero la sua Amministrazione. Aver scelto Holder per i controlli di background significa che Harris vuole assolutamente evitare di dare il pur minimo appiglio al rivale, Donald Trump, e conservare per sé un terreno moralmente elevato. I tre favoritissimi di ieri effettivamente vantano vite apparentemente immacolate. Mark Kelly come ex pilota e capitano della Marina e poi astronauta, nonché marito amorevole che ha guidato la guarigione della moglie Gabrielle Giffords dopo la sparatoria che quasi l'uccise, presenta il curriculum più avvincente. Ma non è gradito ai sindacati e l'ala sinistra del partito lo considera un po' troppo moderato. D'altro canto, Harris viene definita dal rivale Trump come una «estremista woke», una «liberal di San Francisco che vuole punire la polizia invece che i criminali». Al di là del fatto che le dichiarazioni che Trump ha fatto in un comizio sabato sera in Georgia non corrispondono alla realtà, per Harris sarebbe comunque bene scegliere un vice moderato, proprio come Kelly. Tim Walz, per quanto presenti una vita familiare tradizionale, stabile e serena, è però gradito all'ala sinistra e molto meno ai centristi del partito per le sue politiche progressiste in materia di sanità, istruzione e clima. Walz ha dalla sua il vantaggio di essere popolare e noto negli Stati del Midwest, come il Wisconsin e Michigan, Stati in bilico che Harris deve vincere. In bilico però è anche la Pennsylvania, uno Stato che vanta ben 19 voti elettorali (ne sono necessari 270 per vincere la presidenza) e nel quale il governatore Josh Shapiro gode del 60% dell'approvazione: «Sapete quanto sia difficile avere il 60% degli abitanti della Pennsylvania d'accordo su qualcosa?» commenta Sarah Longwell, fondatrice del gruppo "Repubblicani per Harris". Shapiro porterebbe in dote quasi sicuramente i voti elettorali del suo Stato, e anche la sua eccezionale capacità oratoria, spesso paragonata a quella di Obama. Ma Shapiro è ebreo, come anche il marito di Kamala Harris e le due figliastre, e molti si chiedono quanto siano pronti gli americani più conservatori a votare per un ticket con una donna nera e un vice ebreo, e quanto i giovani più progressisti che si sono battuti per i palestinesi voterebbero oggi per un ebreo.

LA DESIGNAZIONE PUÒ RIVELARSI DECISIVA PER AGGIUDICARSI UNO STATO IN BILICO O CONVINCERE ELETTORI LONTANI DAL PARTITO

Anna Guaita

Hooligan e neonazi agitano l'Inghilterra: assalti agli stranieri dopo le fake news

IL CASO

LONDRA Da sei giorni molte città del Regno Unito sono devastate da manifestanti di estrema destra, motivati da false informazioni diffuse sui social alle quali hanno creduto. E' un fatto molto grave, non solo per le decine di poliziotti feriti, gli edifici assaltati e dati alle fiamme, le centinaia di arresti e i saccheggi dei negozi, ma soprattutto perché, forse per la prima volta, la disinformazione diffusa nel web si rivela uno strumento inarrestabile, che neppure ristabilendo e comunicando la verità si riesce ad arginare.

Il 29 luglio un ragazzo di 17 anni armato di coltello era entrato in un centro di danza e yoga di Southport, una cittadina nei pressi di Liverpool, dove si teneva una festa per bambini ispirata alla cantante Taylor Swift. Il ragazzo ha accoltellato undici bambini e due adulti prima di essere arrestato dalla polizia. Due bambine di 6 e 7 anni persero la vita subito, una terza, di 9 anni, il giorno dopo in ospedale. I cittadini di Southport si raccolsero in preghiera e accesero candele davanti al luogo del terribile evento, e la polizia comunicò subito che l'assalto non era in alcun modo legato al terrorismo.

I POST

Nelle stesse ore, su X e su altri canali social cominciarono a comparire post che, senza citare alcuna fonte, affermavano che l'arrestato si chiamava Ali al-Shakati, era un richiedente asilo musulmano ed era arrivato in Inghilterra su un barcone nel 2023. Stephen Yaxley-Lennon, che guida il gruppo di estrema destra English Defence League con lo pseudonimo di Tommy Robinson, ed è scappato per evitare un processo, ha invitato da Cipro i suoi 800 mila follower a scendere in strada. Un account su Tik Tok che sollecitava a protestare sul luogo della strage ha avuto in pochi minuti 600 mila visualizzazioni. Un'immagine creata dall'intelligenza artificiale di un musulmano con un coltello davanti a Westminster è stata condivisa 900 mila volte. Estremisti di destra hanno cominciato a radunarsi a Southport mostrando il saluto nazista, e hanno assalito la moschea di St Luke's Road al grido di «rivogliamo il nostro Paese». La protesta è presto dilagata in altre città: Liverpool, Manchester, Leeds, Nottingham, Cardiff, Belfast, Stoke, Portsmouth. Sono state incendiate biblioteche, case di accoglienza, strutture civiche per i migranti. Cittadini con la pelle di un colore diverso sono stati fatti scendere dall'auto e malmenati, incendi e devastazioni hanno colpito molti quartieri.
La polizia britannica non rivela i nomi dei sospetti fino a che non c'è una incriminazione, e non lo fa proprio mai nel caso di minorenni. Questa volta, viste le violenze che il tragico evento stava causando, ha deciso di comunicare quanto aveva accertato. L'arrestato si chiama Axel Muganwa Rudakubama, è nato a Cardiff da genitori provenienti dal Ruanda, ed è stato cresciuto in una comunità cristiana. E' affetto da problemi psicologici e da autismo, e anni fa aveva partecipato come attore al programma «Children in Need» della BBC. Dire la verità non è servito a niente: i disordini sono continuati, anche perché personalità di spicco come Nigel Farage, il cui partito di destra Reform UK ha preso 4 milioni di voti, hanno insinuato pubblicamente che la polizia nascondeva qualcosa.

I DISORDINI NASCONO DALL'UCCISIONE DI TRE BAMBINI DA PARTE DI UN 17ENNE «È UN MUSULMANO». MA IN REALTÀ È NATO A CARDIFF

Il premier Keir Starmer si è rivolto alla nazione annunciando un duro intervento e punizioni esemplari, ma ieri ci sono state altre decine di manifestazioni, con l'assalto a un centro di accoglienza in un hotel di Rotherham, nel South Yorkshire. Alcuni dei manifestanti sono neonazisti dichiarati, altri sono hooligan del calcio, altri semplici cittadini spaventati. Non hanno un capo e non rispondono a una organizzazione centrale, ma solo a inviti che leggono sul web di trovarsi in un certo posto a una certa ora, e a influenze che provengono probabilmente anche dall'estero. Ci vuole ormai molto poco ad accendere online un incendio facendo esplodere la rabbia e la paura, e forse gli eventi della Gran Bretagna aprono un inquietante squarcio su un futuro che ci dovrebbe preoccupare tutti.

Vittorio Sabadin



La polizia inglese fronteggia una protesta a Southport



Il flop olimpico di Parigi il villaggio è un forno E Ceccon dorme al parco

▶Città invivibile e turisti in fuga. Ma ad avere la peggio sono gli atleti: dopo i letti di cartone e il cibo scadente, la mancanza di condizionatori. Il nuotatore azzurro "scappa" ai giardinetti

IL FOCUS

PARIGI I Giochi non sono ancora fatti, ma le medaglie sono già tante, e anche i loro risvolti. Gli organizzatori di Paris 2024 lo hanno detto da subito: questa edizione deve passare alla storia come l'Olimpiade della svolta, è la 33esima dei tempi moderni, sarà la prima "diffusa", con le gare organizzate dentro la città (e nella Senna), la prima davvero responsabile per il contenimento dei costi, sostenibile, rispettosa dell'ambiente e dell'inclusione. Se per i costi i conti si faranno alla fine, per gli altri lodevoli propositi è già tempo di un primo - ma naturalmente emendabile - bilancio. La sostenibilità dentro il Villaggio Olimpico per esempio, si è tradotta fin da subito in: letti di cartone, materassi in fibra riciclata, cibo a chilometri zero e, soprattutto, climatizzazione naturale, grazie a materiali innovativi, esposizione ragionata delle camere («più verso Lille che verso Marsiglia», in base ai punti cardinali francesi), centrale geotermica, vegetalizzazione a oltranza, ma zero aria condizionata. Tutta da verificare anche la partecipazione del pubblico e l'impatto dei Giochi sul turismo. Se le prime tendenze indicano un aumento del 15 per cento dell'occupazione degli hotel, un flop è da registrare negli affitti AirBnb. Soltanto il 12 per cento degli affitti sulla piattaforma sono full booked sulla piattaforma in tutto il periodo dei giochi. I prezzi, diventati deliranti nei mesi precedenti, hanno cominciato a scendere in picchiata. Molti proprietari hanno dovuto ridimensionare i sogni di arricchimento. Il 19 per cento degli appartamenti in affitto a Parigi su AirbNb risultavano totalmente sfitti fino a qualche giorno fa.

LE PROTESTE

Tornando al Villaggio, l'ultimo risultato visibile è l'oro dei 100 dorso Thomas Ceccon che dorme steso sul prato vicino a una panchina, alla ricerca di un po' di frescura. Il video, girato dal canottiere saudita Husein Alireza, fa seguito ad alcune rimostranze di Ceccon (non è stato il primo né l'ultimo): «Il cibo non è buono, fa caldo, non c'è aria condizionata, molti atleti se ne vanno». Ancora più perentorio il suo collega Gregorio Palmieri: «Il Villaggio olimpico? Ho fatto quattro di Giochi e questo è sicuramente il peggiore, in camera non mi addormento prima delle due di notte, fa troppo caldo». Più diplomatico ma sostanzialmente d'accordo Carlos Alcaraz (prima della sconfitta contro Djokovic): «È appassionante condividere momenti con altri atleti, è quello che rende speciale il Villaggio, ma certo, su tutto il resto, cibo, difficoltà di trasporti: non è l'ideale». Sul cibo, bene il chilometro zero, con piatti e posate non di plastica, ma molti dubbi sulla qualità e la quantità del cibo nel paese della haute cuisine. Se gli inglesi hanno quasi subito deciso di andare a mangiare fuori - richiamando in urgenza un cuoco dalla madre patria - gli intenti vegetariani hanno innervosito gli americani - a cominciare da Simone Biles - che hanno lamentato menu troppo poco proteici, oltre che, cosa forse peggiore, carne poco cotta. In controtendenza il nuotatore norvegese Henrik Christiansen letteralmente impazzito per i muffin e ribattezzato "Muffin man". La localizzazione a Saint Denis, vicino allo Stade de France ma lontano da tutto il resto, ha provocato lamentele anche sui tempi per raggiungere i siti delle competizioni, con attese troppo lunghe di bus e navette. Più accomodante l'ostacolista Lorenzo Ndele Simonelli: «Al Villaggio sto una meraviglia, ci si adatta». D'accordo anche Mattia Furlaini, salto in lungo: «Caldo? Dipende dai giorni, ho anche sentito freddo, lamentarsi non ha senso». Detto questo i padroni di casa non hanno eletto tutti domicilio al Villaggio olimpico. Anche se è normale per chi ospita, più di un quarto (ma forse quasi un terzo) dormono altrove. A Leon Marchand è stato preso un piccolo appartamento vicino all'Arena delle gare, i judoka Teddy Riner e Clarisse Agbegnenou non hanno mai pensato di andare fino a Saint Denis. Le squadre di badminton, canoa, e basket hanno il loro villaggio alla sede dell'Insep (l'Isef francese) nel più vicino bosco di Vincennes (con aria condizionata). L'Olimpiade diffusa ha posto al centro la Senna e le sue acque che continuano a non rendere merito all'1,4 miliardi di euro investiti per bonificarle. Dopo la suspense sulle gare individuali di Triathlon, si saprà solo stamattina all'alba se i batteri hanno dato tregua e si potrà svolgere la staffetta, in attesa del fondo del 7 e 8 agosto. Anche sull'inclusione non è andato tutto liscio. Le polemiche sulla cerimonia d'apertura e la presunta allusione all'Ultima Cena, trasformata in un'esibizione musicale con drag queen, si stanno trasformando in un caso giudiziario. Minacce di morte, oltre a insulti apertamente omofobi, piovono sul direttore artistico Thomas Jolly, che ha infinite volte ripetuto di non essersi ispirato né a Leonardo né all'ultima cena. Minacce e insulti anche sulla dj Barbara Butsch, nel mirino perché, come ha detto lei, «ho tutto: sono donna, grassa, ebrea e omosessuale». Ieri la procura di Parigi ha aperto un'inchiesta dopo le denunce della direzione della società di produzione Paname 2024 che ha gestito la Cerimonia.

Francesca Pierantozzi



CECCON SI ADDORMENTA SUL PRATO OLIMPICO

Thomas Ceccon, nuotatore e oro italiano nei 100 Dorso, dorme sull'erba del villaggio olimpico per fuggire dal caldo. La foto virale è del canottiere arabo Halireza

Vince la pugile intersex La protesta della sconfitta



Staneva fa la X: «Sono donna»

LA POLEMICA

dal nostro inviato

PARIGI Se sabato l'ungherese Homori aveva accettato la sconfitta contro l'algerina Imane Khelif nel torneo di pugilato olimpico, non altrettanto si può dire di Svetlana Staneva. La boxeuse bulgara ieri era opposta nei quarti di finale della categoria 57 kg alla taiwanese Lin Yu-Ting, che è un caso esattamente analogo a quello di Khelif: è stata squalificata lo scorso anno dalla Federazione mondiale perché dotata di cromosomi maschili, ma è stata ammessa ai Giochi perché il Cio, che ha avocato a sé l'organizzazione del torneo olimpico, non prevede test sul Dna e considera la taiwanese, come l'algerina, una donna a tutti gli effetti. Il match di ieri è stato vinto nettamente da Lin Yu-Ting, 5-0 (solo due giudici hanno dato la prima ripresa alla bulgara), ma dopo la proclamazione Staneva non ha accettato il verdetto. Prima ha voltato le spalle all'avversaria, con l'intento di non salutarla, poi la taiwanese l'ha raggiunta e tra le due c'è stata una stretta di mano. Ma è stato scendendo dal ring che Staneva ha espresso la sua protesta: ha mostrato al pubblico la lettera X formata con le dita, a significare che lei è una donna (cromosoma XX) e non un uomo (XY).

A.S.

Cindy, prima medaglia dei rifugiati «Ogni traguardo è raggiungibile»

IL PERSONAGGIO

PARIGI Qualche anno fa si diceva: vengono dall'inferno e forse non vinceranno mai nulla. La pugilessa Cindy Ngamba ha zittito anche i critici: dopo aver battuto la francese Davina Michel nei quarti di finale dei 75 kg femminili è diventata la prima atleta della squadra dei rifugiati a mettersi al collo una medaglia. Sarà almeno bronzo. «Spero di poter cambiare la medaglia nel prossimo incontro..." - rilancia Cindy, che se vincerà la semifinale potrà addirittura puntare all'oro. Dichiara entusiasta: «Voglio dire a tutti i rifugiati nel mondo, a quelli che non sono atleti e soprattutto agli esseri umani di tutto il mondo che dovete continuare a lavorare sodo, a credere in voi stessi. Potete raggiungere qualsiasi obiettivo vi prefiggete». Ci erano andati vicino a Tokyo, quando la rifugiata iraniana Kimia Alizadeh aveva perso la finale per il bronzo sempre nel taekwondo, ma alla North Paris Arena ieri si è fatta la storia.

LA STORIA

Ha 25 anni ed è originaria del Camerun, Paese che ha lasciato con la sua famiglia da quando aveva 11 anni. Oggi vive in Inghilterra e non potrà mai fare rientro in patria. Il motivo? A 18 anni ha fatto coming out. Sa già cosa l'aspetta se facesse rientro in patria: «Carcere, torture... finanche la morte», racconta con un tono impaurito. «In Camerun è considerato fuorilegge qualsiasi tipo di orientamento sessuale che non sia etero. Il rischio che corri è di essere messo in prigione e ti può accadere anche di peggio». Sul suo percorso verso la redenzione, la boxe è stata fondamentale: «Quando vivevo in Camerun - spiega -, ero una bambina molto estroversa. Ma quando sono arrivata in Inghilterra, sono diventata una bambina introversa anche a causa della barriera linguistica. Ho dovuto adattarmi alla vita in generale e con il pugilato sono stata in grado di sfidare qualsiasi ostacolo». L'ha aiutata il linguaggio della boxe: universale. «C'erano molti atleti rifugiati nell'arena a guardarmi. Siamo in 37 e spero che la maggior parte di loro sia ancora in gara. Alle Olimpiadi bisogna essere un po' egoisti. Alcuni di loro hanno trovato il tempo di venire a guardarmi. L'ho apprezzato, dal profondo del mio cuore».

In questi Giochi nati sotto la stella scura della guerra - proprio loro che fuggono da essa -, le vittorie sul ring di Cindy Ngamba hanno un significato profondo: sì, la speranza è ancora viva. La squadra olimpica dei rifugiati (fra questi ci sono sfollati, esiliati, scappati dalla guerra, ecc) ha debuttato a Rio 2016, quando erano in dieci. Tra loro, c'era anche Yusra Mardini, la nuotatrice siriana che si era tuffata da un barcone che stava affondando nelle acque del Mar Egeo per salvare altre persone che erano lì con lei. Il team, che rappresenta 100 milioni di persone nel mondo, è salito quest'anno fino a 37 atleti. Due di loro, Iman Mahdavi nella lotta e Hadi Tiranvalipour nel taekwondo, risiedono in Italia. «Il pugilato ci regala storie bellissime in questa Olimpiade. Sono solo strafelice per Cindy e per tutti i ragazzi che sono dietro al progetto», ha detto Niccolò Campriani, il tre volte olimpionico del tiro a segno che fa parte del team e che ha seguito in prima persona qui a Parigi la tiratrice Luna Solomon.

Sergio Arcobelli

NGAMBA, PUGILE DI 25 ANNI, VIENE DAL CAMERUN. È DOVUTA FUGGIRE PERCHÈ NEL SUO PAESE È VIETATO ESSERE OMOSESSUALI



Cindy Ngamba, 25 anni, camerunense, della nazionale rifugiati

«Vai in maternità? Non ti assumiamo più» Condannato il Comune

▶Monte Argentario, architetta 30enne chiede 14 giorni di congedo per poter assistere il neonato e le rifiutano il contratto. Il giudice del lavoro: «È un atto discriminatorio»

IL CASO

ROMA Monte Argentario, anno domini 2023. L'entusiasmo di una neo mamma appena assunta in un ruolo dirigenziale (istruttore direttore tecnico) si è spento quando ha annunciato che per motivi familiari - si ritrovava sola e doveva badare al piccolo di 3 mesi, poiché il marito stava assistendo il padre in fin di vita, poco dopo deceduto - doveva usufruire di 20 giorni di congedo parentale. L'architetta molisana di 34 anni, residente a Roma, si è vista strappare il contratto davanti agli occhi: «non si sarebbe proceduto all'assunzione di donne in stato di maternità poiché, per effetto dei permessi e dei congedi legati a tale condizione, il Comune si sarebbe trovato in una situazione di difficoltà organizzativa», si è sentita dire dal capo del personale come riportato nella sentenza del giudice del lavoro del tribunale di Grosseto Giuseppe Grosso che ha condannato l'amministrazione di Monte Argentario a un risarcimento di circa 30mila euro per danni patrimoniali e morali subiti, definendo l'accaduto come un «comportamento discriminatorio di genere». Indubbio, scrive il magistrato nella sentenza, che la protagonista non avrebbe subito lo stesso trattamento se fosse stata uomo o comunque donna non appena uscita da una condizione di maternità. L'ente ha annunciato che farà appello (il dirigente ha denunciato l'architetto per diffamazione e calunnia), il procedimento penale è ancora in fase di indagini preliminari.

IL MAGISTRATO: «INDUBBIO CHE NON AVREBBE SUBITO TALE TRATTAMENTO SE FOSSE STATA UN UOMO»

I FATTI

La vicenda risale al giugno dello scorso anno. Il Comune di Monte Argentario aveva indetto una selezione pubblica per titoli e colloquio per la copertura di due posti di categoria D, profilo professionale "istruttore direttivo tecnico" a tempo pieno e determinato per 24 mesi. La commissione esaminatrice aveva ritenuto idonea l'architetta molisana - la prima in graduatoria non si era presentata - e il dirigente dell'area amministrativa l'aveva convocata in Municipio a Porto Santo Stefano il primo giugno alle otto accompagnata dai genitori, proprio per sottoscrivere il contratto e la contestuale presa di servizio. In quell'occasione, la donna aveva fatto presente al dirigente di voler prendere un periodo di congedo parentale (astensione facoltativa) a partire dal lunedì successivo dal momento che il marito era impossibilitato a prendersene cura dovendo assistere il genitore gravemente ammalato e ricoverato a Bologna.

Secondo il racconto della vittima «il dirigente, a quel punto, si era inalberato», strappando il contratto e invitandola ad andarsene: annullando in un istante le aspettative della giovane donna. A quel punto l'architetta ha chiesto «che le venisse rilasciato un attestato dal quale si potesse evincere che si era effettivamente presentata per iniziare il rapporto di lavoro e che, non ricevendo quanto richiesto, aveva chiamato i carabinieri affinché dessero atto della propria risposta alla convocazione del Comune». L'architetta, assistita dagli avvocati Antonio Mancini e Giorgio Barletta del foro di Campobasso, ha citato in giudizio il Comune di Monte Argentario che si legge nella sentenza, «prima ha rinviato la sottoscrizione del contratto alla richiesta della giovane madre e poi ha attinto alla graduatoria per cercare un altro dipendente». La sentenza sottolinea anche «il diritto soggettivo all'assunzione del vincitore di pubblico concorso» mentre il Comune ha provveduto ad assumere altre persone sebbene di categoria inferiore. La donna si è rivolta alla consigliera della Pari opportunità della Provincia di Grosseto ma il tentativo di conciliazione non è andato a buon fine.

«SILENZIO ASSORDANTE»

Ricorda l'avvocato Antonio Mancini: «Le è stato tolto il contratto dalle mani, dicendole "qui noi non assumiamo donne in maternità, abbiamo necessità di donne che lavorano". Il rammarico più grande è il silenzio assordante del Comune, che non ha ancora risarcito l'assistita né ha preso contatti con noi per cercare di rispettare quanto è stato stabilito». Aggiunge l'avvocato Giorgio Barletta: «Comportamento gravissimo se fosse stato messo in atto da un'azienda privata, ma che lo diventa ancor di più visto che al centro c'è una pubblica amministrazione».

Raffaella Troili

Siracusa La Guardia Costiera salva altre 34 persone



Affonda un barchino, morti 2 migranti

Erano ormai arrivati, salvati dalla Guardia Costiera a poche miglia dalla costa siracusana. Due di loro, però, non ce l'hanno fatta e sono morti all'arrivo sulla terraferma. Un altro, invece, è disperso. È il racconto dell'ennesima tragedia nel Mediterraneo, dove sabato sera un barchino con 34 persone a bordo è stato tratto in salvo mentre era in balia del mare. Uno dei tanti disperati viaggi verso l'Europa. I migranti a bordo erano tutti di nazionalità siriana, egiziana e bengalese. Si trovavano a circa 17 miglia dalle coste del Siracusano quando sono stati intercettati da una motovedetta classe 300 e da un aereo «Manta» della Guardia Costiera. Durante le operazioni di salvataggio, però, alcuni di loro sono finiti in mare, per cause ancora da accertare, mentre si stava avvicinando la motovedetta. In 34 sono stati recuperati in acqua e trasferiti nel porto di Siracusa. Tra le persone soccorse, una è morta sulla banchina, mentre un'altra dopo essere stata trasportata in ospedale

Pavia

Musica troppo alta, spara alla band metal che suona sul palco: ferito il chitarrista

Alcuni colpi di carabina sono stati esplosi sul palco allestito nel castello di Bereguardo, in provincia di Pavia, dove nella notte tra venerdì e sabato si stava esibendo il gruppo heavy metal, i "Burial of Babylon". La musica ha coperto il rumore degli spari, provenienti da alcune decine di metri di distanza, e la band se n'è accorta soltanto quando il chitarrista, 20 anni, è andato in ospedale per un fastidio a una spalla: sentiva bruciore e ha pensato a una puntura di calabrone. Quando i medici del Policlinico San Matteo lo hanno visitato, però, gli hanno trovato sotto la cute un pallino calibro 4.5. A quanto ricostruito dagli investigatori, nel corso del concerto sarebbero stati esplosi almeno altri due o tre colpi che hanno lasciato segni sugli strumenti musicali. Secondo gli agenti della Squadra Mobile di Pavia, che stanno tentando di identificare il responsabile con la Scientifica al lavoro sulla traiettoria, potrebbe essersi trattato di qualcuno che abita in zona e che era infastidito dalla musica alta. L'esibizione dei Burial of Babylon è arrivata infatti poco prima di mezzanotte, quando il concerto rock metal stava volgendo al termine.

R.I.

«Aiuto, sta picchiando la mamma» Dodicenne eroe fa arrestare il padre

LA STORIA

ISCHIA Resterà in carcere a Poggioreale il cinquantenne arrestato l'altra sera a Casamicciola, mentre in preda all'ennesimo impeto di furia cieca, massacrava di botte sua moglie e suo figlio. A dare l'allarme è stato proprio il bambino che mentre veniva colpito più volte alla testa, è riuscito a raggiungere una finestra dell'abitazione e ad urlare le sue disperate grida d'aiuto.

«Portate via papà, picchia me e la mia mamma. Aiutatemi!», sono state le parole del coraggioso dodicenne riferite ai Carabinieri della stazione di Casamicciola Terme, nel momento in cui i militari della stazione sono riusciti a fare irruzione all'interno dell'abitazione di Lacco Ameno, per bloccare ed arrestare il papà aggressore e porre finalmente fine a quell'incubo che stava per sfociare in tragedia, qualora l'uomo non fosse stato bloccato davvero per tempo.

L'altra sera, infatti, mancava poco alle 21 quando un cinquantenne originario dello Sri Lanka ha fatto ritorno a casa completamente ubriaco. Non era la prima volta che l'uomo, che vive svolgendo una serie di lavori come manovale, alzava il gomito e si dava ad eccessi di violenza in famiglia, come già in altre occasioni segnalato dai vicini di casa.

VIOLENZE CONTINUE

«Beve spesso - racconterà ai carabinieri la moglie - e quando lo fa è sempre aggressivo». Ed infatti l'altra sera la donna sapeva già sa cosa l'aspettava, dopo aver già vissuto quotidianamente il dolore e l'umiliazione dovuti agli innumerevoli episodi di aggressione e violenza dentro casa. Ma stavolta non starà a subire, soltanto. Dall'ingresso si sente il rumore delle chiavi che aprono la porta e, questa volta - si legge nel rapporto dei Carabinieri - la donna è pronta a difendere se stessa e suo figlio. Prende infatti lo smartphone e attende l'aggressione per filmare e documentare tutto ciò che lei aveva previsto e che poco dopo si sarebbe purtroppo e per l'ennesima volta realizzato.

ISCHIA, IL RAGAZZINO (ANCHE LUI COLPITO ALLA TESTA) È RIUSCITO A RAGGIUNGERE LA FINESTRA E A CHIAMARE AIUTO

Passano pochi minuti dal rientro in casa e l'uomo inizia a urlare e a distruggere mezza casa, minacciando la moglie e il figlio di bruciare le richieste dei permessi di soggiorno che aveva cercato e trovato poco prima frugando nei cassetti. Ma questa volta la moglie - mentre riceve schiaffi e pugni - riesce a riprendersi quei documenti così importanti e nonostante venga assalita riesce a passare tutto al figlio dodicenne che avrebbe dovuto mettere in salvo quelle carte.

L'uomo però se ne accorge e afferra il bambino, lo strattona più volte fino a strappargli il pigiama. Come una furia continua a colpire ripetutamente il minore con pugni in testa e al collo. A quel punto, la donna, disperata, interviene e si frappone tra i due beccandosi altri pugni e un forte calcio all'addome. Ed è allora che il 12enne preso dalla disperazione e dalla paura di finire male e preoccupato per le sorti della mamma, trova il coraggio di affacciarsi alla finestra e urlare disperatamente, chiedendo aiuto.

L'ALLARME

Fortunatamente dei vigili urbani sono nella zona e sentono il bambino gridare. Gli agenti allertano la centrale operativa dei Carabinieri e la gazzella raggiunge in pochi minuti l'abitazione. Il 50enne viene arrestato per maltrattamenti in famiglia e trasferito nel carcere di Poggioreale mentre madre e figlio sono stati portati all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, dove al pronto soccorso i medici hanno stabilito una prognosi di 5 giorni per le lesioni subìte, con il 12enne ricoverato e in osservazione in via precauzionale per i troppi pugni presi in testa.

IL CINQUANTENNE DELLO SRI LANKA TORNATO A CASA UBRIACO STAVA MASSACRANDO DI BOTTE I FAMILIARI

Massimo Zivelli



IL CONDIZIONATORE NON C'È, IL MEDICO VISITA DI NOTTE

Manca l'aria condizionata e così l'ambulatorio apre solo di notte, dalle 19 alle 22. È successo a Bonarcado, in provincia di Oristano

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

L'omicidio di Sharon svolta nelle indagini La pista del pregiudicato

▶I carabinieri sulle tracce di uno straniero con precedenti che è solito dare fastidio ai passanti. Testimoni lo hanno visto al mattino vicino a dove è stata uccisa la 33enne

L'INDAGINE

BERGAMO A quasi una settimana dall'omicidio di Sharon Verzeni, la 33enne accoltellata in strada a Terno d'Isola, nella Bergamasca, spunta l'ombra di un pregiudicato residente in un paese vicino. Ogni ipotesi è ancora al vaglio degli investigatori, che da giorni sono al lavoro nel tentativo di dare un'identità al killer, ma una delle nuove piste che si stanno seguendo sembra portare a una persona ben precisa. Si tratterebbe di uno straniero di circa 40 anni di Capriate San Gervasio, piccolo Comune a una decina di chilometri dall'abitazione della vittima. L'uomo, senza fissa dimora e con precedenti penali, è particolarmente conosciuto in zona per creare scompiglio e attaccar briga. Non vi sono dati certi su un suo incontro con Sharon la notte dell'omicidio, ma alcuni testimoni hanno segnalato ai carabinieri di averlo visto martedì mattina a Terno d'Isola in via Castegnate, proprio dove la donna è stata accoltellata brutalmente alle spalle. A chi lo conosce è parso strano trovarlo proprio lì soltanto poco ore dopo la notizia della morte della 33enne, portata in fin di vita in ospedale e deceduta la mattina seguente. Pare che il pregiudicato, al momento, sia irreperibile, ma probabilmente dovrà essere sentito dagli investigatori per fornire una sua versione dei fatti e verificare eventuali alibi.

Quando è stata aggredita, Sharon ha fatto in tempo a comporre il numero del 112 con il suo cellulare e chiedere aiuto, riferendo al centralino di essere stata accoltellata. Prima di riuscire a fornire qualsiasi altra informazione sul suo aggressore o sulla dinamica dell'agguato, si è accasciata a terra e ha perso i sensi. Non è escluso comunque che nemmeno lei sia riuscita a vedere in faccia il killer, in quanto dai primi risultati dell'autopsia è emerso che potrebbe essere stata sorpresa da dietro. Un fendente, uno di quelli fatali, le è poi stato inferto nel torace, ma è possibile che nella concitazione del momento non sia riuscita a rendersi conto di chi si trovava davanti. L'analisi dei filmati delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona non avrebbero fornito alcun elemento utile alle indagini fino a questo momento, anche se le ricerche proseguono un frame dopo l'altro. Di certo, però, i video hanno permesso di escludere qualsiasi coinvolgimento del compagno Sergio Ruocco, che quella notte non è mai uscito di casa.



I genitori di Sharon Verzeni, la 33enne (nel riquadro) uccisa in strada a Terno d'Isola

LE PASSEGGIATE SERALI

Sharon, come ultimamente faceva spesso, aveva deciso di andare a fare una passeggiata prima di mettersi a letto, sia per prendere un po' di fresco in queste giornate estive sia per fare movimento con l'obiettivo di perdere perso. Questa sua abitudine lascia pensare che chi l'ha assalita potesse non trovarsi lì per caso, ma che sapesse bene che intorno a quell'ora l'avrebbe incontrata in via Castegnate, dove peraltro non ci sono telecamere. Una delle poche certezze, infatti, è che non si è trattato di un tentativo di rapina, poiché quando è stata trovata, la donna aveva ancora con sé tutti i suoi effetti personali. Tra questi, anche le cuffiette, che probabilmente indossava durante la passeggiata per ascoltare la musica. È possibile che proprio per questo motivo non si sia accorta di qualcuno che la pedinava o che le è arrivato alle spalle.

LE IPOTESI

Mario Ruocco, padre del fidanzato della donna, ha espresso una sua teoria dopo il funerale che si è celebrato sabato mattina a Bottanuco, dove Sharon era nata e cresciuta. «Per me – ha detto ai cronisti – qualcuno le ha fatto delle avances e lei ha rifiutato». Una ricostruzione che, seppur ancora tutta da verificare, potrebbe essere compatibile con il tipo di aggressione. Tra le ipotesi al momento al vaglio di inquirenti e investigatori, anche quella di un vero e proprio stalker, un uomo che lei potrebbe aver «rifiutato» non tanto quella sera in particolare, ma magari in altre diverse occasioni. Ulteriori risposte potrebbero essere fornite dall'analisi degli indumenti della vittima, inviati nei giorni scorsi al Ris di Parma per la verifica di un eventuale presenza del Dna dell'assassino.

L'UOMO SENZA FISSA DIMORA NON È STATO ANCORA RINTRACCIATO I VIDEO SCAGIONANO IL COMPAGNO DELLA VITTIMA

Federica Zaniboni

Giallo del bimbo sparito ipotesi sequestro lampo

L'INCHIESTA

BARI I carabinieri della stazione di Locorotondo stanno cercando di chiarire ogni aspetto della scomparsa e il successivo ritrovamento del bambino di 2 anni avvenuto martedì 30 luglio. Restano diversi dubbi. Il piccolo era sparito mentre giocava nel giardino di famiglia in contrada Serralta e poi ritrovato dopo ore di ricerche a tappeto addormentato sotto un fico a qualche chilometro di distanza, in contrada Aucella. Sulla vicenda sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri mentre non c'è nessun fascicolo aperto in Procura. Il dubbio, anche per i militari dell'Arma, che si era fatto largo già nell'immediatezza del ritrovamento, è che difficilmente un bimbo così piccolo (compirà 2 anni tra pochi giorni) può coprire da solo un percorso così lungo da solo e senza che nessuno lo noti.

Dubbio espresso dal sindaco, Antonio Bufano, che ha partecipato alle ricerche e dalla famiglia. L'ipotesi, circolata da giorni e ripresa da alcuni media, è che qualcuno possa aver preso il bimbo e che dopo il grande richiamo mediatico l'abbia abbandonato in un terreno lontano da contrada Serralta per non essere notato dalle centinaia di persone che con forze dell'ordine, vigili del fuoco, Protezione Civile, volontari, unità cinofile e due elicotteri lo cercavano. Diversi i lati oscuri. Il bambino è stato ritrovato dopo 8 ore ma alcuni particolari hanno subito destato perplessità. Il piccolo era sì ferito leggermente alla fronte ma non mostrava segni di disidratazione nonostante il grande caldo e soprattutto aveva le scarpette pulite. Non sembravano certo le calzature di un bambino che per oltre 2 chilometri avrebbe camminato attraverso terreni polverosi. I carabinieri di Locorotondo erano tornati a perlustrare i campi che idealmente avrebbe percorso in cerca di eventuali tracce. Hanno anche sentito i due uomini che hanno ritrovato il bambino. In un punto peraltro dove i partecipanti alle ricerche erano già passati. Possibile poi che neanche i due elicotteri abbiano notato i movimenti del bambino?

Sui social tutti convengono sul fatto che appare molto strano che un bambino di 2 anni abbia potuto percorrere 2 chilometri attraverso i campi. A tal proposito è significativo l'intervento della guardia ambientale Michelangelo Schiavone, proprio di Locorotondo, che conosce bene quelle zone e che aveva espresso forti dubbi: «Per il bene del bimbo, della famiglia e di chiunque potrebbe ritrovarsi a rivivere certi drammi bisogna chiarire cosa sia successo. Escluso che il piccolo sia arrivato dove è stato trovato attraverso i campi. Tutti i terreni circostanti sono pieni di rovi o divisi da muretti a secco molto alti». Anche il sindaco Antonio Bufano ha rilasciato dichiarazioni simili. «I cani molecolari giravano sempre attorno alla casa del piccolo, questo faceva dedurre che fosse lì vicino e non a chilometri da casa».

Alfonso Spagnulo

LOCOROTONDO, FORSE LE RICERCHE MASSICCE HANNO SPINTO AD ABBANDONARE IL PICCOLO A CIRCA DUE CHILOMETRI DA CASA

Ci ha lasciato

RENATO CARRUS

una gran brava persona

Le esequie avranno luogo il 6 agosto alle 10:15 presso la Chiesa Cristo Re in Viale Mazzini

Roma, 5 agosto 2024

CARLO ed EMANUELA CAMPANINI BONOMI con ANDREAGIUSEPPE, CARLUMBERTO ed EMANUELE abbracciano tutta la famiglia per la scomparsa di

GIAMPIETRO NATTINO

Milano, 5 agosto 2024

Dott.

GIAMPIETRO NATTINO

AMEDEO GIURAZZA è fraternamente vicino ad ARTURO e tutto il personale di Banca Finnat per la scomparsa del grande GIAMPIETRO, figura unica e gran signore del mondo finanziario italiano.

Roma, 5 agosto 2024

GIAMPIERO TASCO è vicino ad ARTURO, ANDREA ed a tutta la famiglia in questo triste momento della scomparsa del

Cav.Lav.

GIAMPIETRO NATTINO

ricordandone le grandi doti professionali e, con affetto, il sorriso e la sua sempre amichevole disponibilità

Roma, 4 agosto 2024

GIORGIO EDOARDO e ELENA POZZI partecipano al dolore di GIULIA e della famiglia per la scomparsa del padre

Dottor

GIAMPIETRO NATTINO

Roma, 5 agosto 2024



Il Coro del Lunedì partecipa con viva commozione al dolore della famiglia NATTINO per la scomparsa del carissimo

GIAMPIETRO

ricordandone la generosità, l'entusiasmo per lo sport e l'amore per la montagna.

Roma, 5 agosto 2024

La Fabbrica Biscotti P. Gentilini Srl partecipa commossa la scomparsa del

Cav. Lav.

GIAMPIETRO NATTINO

ricordandone la grande competenza, la disponibilità e la sincera amicizia.

PAOLO GENTILINI

Roma, 5 agosto 2024

La Presidente di Poste Italiane SILVIA MARIA ROVERE con l'Amministratore Delegato MATTEO DEL FANTE sono vicini alla famiglia NATTINO per la scomparsa di

GIAMPIETRO

Roma, 5 agosto 2024

LUCIA SILVESTRI si stringe con grande affetto ad ANDREA nel ricordo del suo caro papà.

GIAMPIETRO NATTINO

Roma, 5 agosto 2024

RENATO GUIDI ricorda con grande stima e affetto

GIAMPIETRO NATTINO

e abbraccia ARTURO e tutta la famiglia

Roma, 5 agosto 2024

Ag. Viale Cav. Pietro 06/ 488.48.97

ROBERTO e PATRIZIA CAMPILLI con grande affetto abbracciano CELESTE e tutta la sua famiglia ricordando GIAMPIETRO amico di una vita

GIAMPIETRO NATTINO

Roma, 4 agosto 2024

VALTER e PAOLA MAINETTI si uniscono al dolore della Famiglia NATTINO per la scomparsa del caro

GIAMPIETRO NATTINO

Cavaliere del Lavoro

ricordandone le doti di integrità ed umanità.

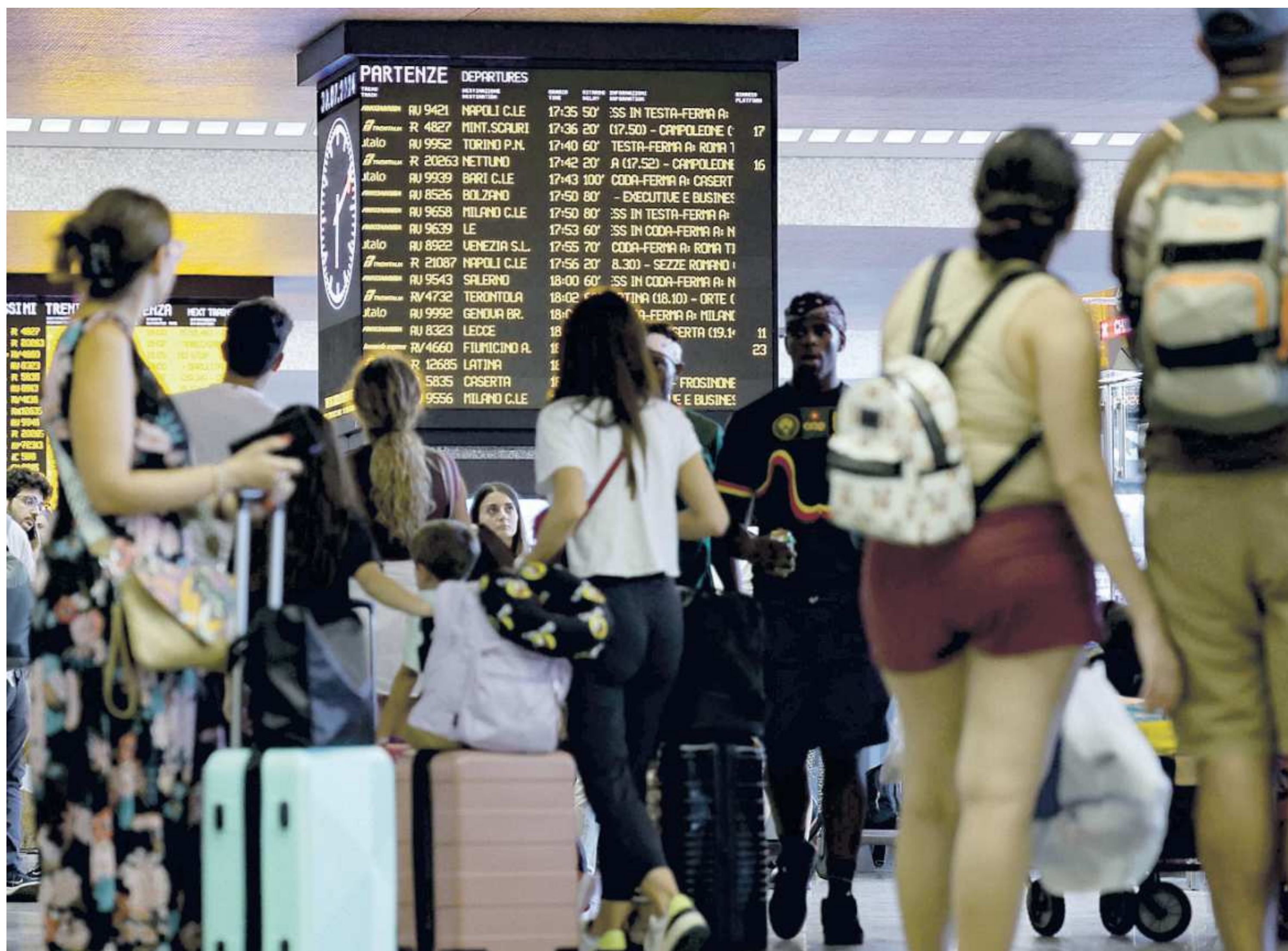
Roma, 5 agosto 2024



LE INCHIESTE DEL MESSAGGERO



Viaggi da incubo



Persone in attesa davanti a un tabellone delle partenze della stazione di Roma Termini

Ferrovie, rete in panne e traffico in aumento

▶Lunghe attese per i passeggeri causate da guasti e adeguamento delle infrastrutture
Aperti oltre 4mila cantieri. I lavori, finanziati anche dal Pnrr, valgono trenta miliardi

IL FOCUS

ROMA Ancora rallentamenti e disagi sulla rete ferroviaria. I ritardi di circa un'ora e i treni cancellati ieri, soprattutto per problemi sul nodo di Firenze (con persone non autorizzate in prossimità dei binari), sono solo l'ultimo esempio di un agosto bollente per i passeggeri dei treni. Tra l'ondata di turisti da record, che si sommano a pendolari e vacanzieri italiani, e i lavori per ammodernare alcune tra le principali tratte del Paese. I disagi, spiega Trenitalia, sono in qualche modo fisiologici per ammodernare la rete e renderla finalmente efficiente, in linea con i tempi previsti dal Pnrr. Dovrebbero quindi essere superati, almeno quelli principali, nel giro di una ventina di giorni, così da avere un servizio rinnovato. Di certo una grande sfida, visto che in tutto Rete ferroviaria italiana e Anas hanno aperto 4mila cantieri piccoli, medi e grandi, con 650 opere considerate cruciali per velocizzare il sistema e 30 miliardi in campo tra le risorse del Piano di resilienza e quelle statali per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Si interviene per lo più sulla grande velocità, con disagi che proseguiranno fino al 26 agosto coinvolgendo in primis le linee Torino-Milano-Venezia, Milano-Bologna e Roma-Firenze. Si prevedono ritardi fino a due ore e mezza e ovviamente, oltre a Trenitalia, anche Italo ha aggiornato i propri orari. Quanto alle crescenti cancellazioni e rimodulazioni, si possono usare i bus sostitutivi, sperando che le autostrade non siano intasate come negli ultimi giorni da bollino rosso.

LA SPINTA

Il gruppo Fs insiste sulla necessità di lavori non più rinviabili. Sono infatti legati, dicono, a cantieri ordinari e straordinari previsti che tengono conto delle esigenze di pendolari e studenti, con flussi ridotti o del traffico business in naturale contrazione ad agosto. Tanto più che quest'anno c'è da spingere sui lavori del Pnrr. E naturalmente le nuove linee dell'alta velocità finiscono per coinvolgere anche la rete convenzionale, come nel caso della Verona-Vicenza.

IN ALCUNE TRATTE PREVISTI RITARDI FINO A DUE ORE E MEZZO MA LE OPERE RENDERANNO PIÙ EFFICIENTE IL SERVIZIO

In altri paesi europei, ricordano da Fs, per lavori necessari di questa portata si chiudono del tutto le linee ferroviarie. Sono i numeri poi a raccontare la portata degli interventi. Si stima che i 9 miliardi di investimenti di Rfi nel 2024 genereranno un impatto di circa 6 miliardi di valore aggiunto, coinvolgendo 81mila occupati. E i 650 cantieri di peso aperti sono superiori ai 450 di dieci anni fa (quando il valore delle opere era di 6 miliardi).

In ogni caso i viaggiatori pagano pegno. Secondo l'Osservatorio nazionale Federconsumatori diversi disservizi proseguiranno anche a settembre. Considerando la situazione attuale, quindi, la prima regione per ritardi e cancellazioni è la Calabria, seguita da Toscana, Campania, Lazio e Veneto.

«Indubbiamente - spiega Vincenzo De Sensi, docente di crisi d'impresa alla Luiss - questo non è il periodo migliore per i lavori vista l'alta domanda da parte dei passeggeri, ma ci sono le tempistiche stringenti del Pnrr e i cantieri determineranno importanti benefici per l'alta velocità. Bisogna però migliorare ancora la programmazione e la pianificazione degli interventi, anche potenziando le linee su gomma, che possono offrire un servizio efficiente nel Sud Italia». «Proprio nel Mezzogiorno - aggiunge - servono maggiori investimenti e più strutturali, ampliando la rete ferroviaria dove non arriva o dove lo fa con difficoltà e inefficienze. Sarà fondamentale, ad esempio, per Calabria e Sicilia, anche visto il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina».

I RINCARI

C'è poi il nodo prezzi. Secondo un'elaborazione dell'Unione nazionale consumatori sugli ultimi dati dell'Istat, a luglio viaggiare sui treni costava l'8,1% in più rispetto a un anno fa. «Si può risparmiare - spiega Assoutenti – percorrendo le stesse tratte in treno, a patto di essere disposti a viaggiare in qualsiasi orario e ad affrontare cambi e coincidenze, ma anche in questo caso la spesa può lievitare».

DE SENSI (LUISS): «IMPORTANTI BENEFICI PER L'ALTA VELOCITÀ, ORA PIÙ RISORSE PER LE REGIONI DEL MEZZOGIORNO»

Ad esempio chi acquista oggi un biglietto per la tratta Milano-Salerno (andata 24 agosto, ritorno 31 agosto) spende un minimo di 100 euro a passeggero se non ha particolare pretese sugli orari e sulla tipologia di treno, ma può arrivare a sborsare fino a 426 euro scegliendo i collegamenti migliori. Nelle stesse date per il viaggio Milano-Catania il biglietto parte da un minimo di 284,9 euro e arriva a 372 euro. Da 269,7 a 321,9 euro la spesa per la tratta Torino-Reggio Calabria, da 164,25 a 355 euro la Torino-Palermo.

(3 - fine)

Giacomo Andreoli

Pullman di turisti cinesi si schianta sull'A1 un morto e decine di feriti

LA TRAGEDIA

FIRENZE Il pullman è finito fuori strada all'improvviso, si è schiantato contro il guardrail e si è rovesciato bruscamente su un lato. Gravissimo incidente ieri pomeriggio sull'A1 in direzione Firenze, all'altezza di Badia al Pino, dove un autobus che trasportava alcune decine di turisti cinesi ha perso il controllo per cause ancora da accertare. Un morto e almeno 24 feriti: è questo il tragico bilancio di una vacanza italiana che si è trasformata in un incubo. L'allarme è stato lanciato intorno alle 17, quando sul posto sono intervenuti i soccorritori e i vigili del fuoco, che si sono messi subito al lavoro per estrarre i passeggeri dal mezzo rimasto incastrato contro la barriera di sicurezza. L'autobus non si è ribaltato del tutto, ma l'impatto è stato particolarmente violento, al punto che chi si trovava all'interno è caduto rovinosamente al solo e il guardrail ha sfondato il parabrezza.



L'incidente in cui è rimasto coinvolto un pullman di turisti sull'A1

I SOCCORSI

Il terribile incidente è avvenuto mentre i turisti viaggiavano verso il capoluogo toscano, soltanto poche ore dopo che, sempre sul tratto aretino della stessa autostrada, ha perso la vita una donna di 59 anni. Una volta lanciato l'allarme, è stato attivato immediatamente il piano delle maxi emergenze per assicurare a tutti i feriti il trasporto in ospedale nel minor tempo possibile. Il presidente della regione Eugenio Giani ha fatto sapere di essersi messo in contatto con il direttore generale della Asl Toscana Sud-Est, Antonio D'Urso, che ha preso in carico il coordinamento delle attività del 118 per gestire l'incidente. Per uno dei turisti non c'è stato niente da fare. All'arrivo sul posto degli operatori medico-sanitari e dei vigili del fuoco, è stato trovato già senza vita, morto probabilmente sul colpo nel momento in cui l'autobus si è schiantato.

IL GRAVE INCIDENTE ALL'ALTEZZA DI BADIA AL PINO IN DIREZIONE DI FIRENZE CAUSE DA ACCERTARE

Il ferito più grave è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Siena, così come altri due in giallo che sono stati accolti sempre nella stessa struttura. In nove, tra codici gialli e verdi, sono stati portati ad Arezzo e altrettanti a Valdarno. Tra coloro che hanno avuto bisogno di cure mediche ci sarebbero anche tre minori, dei quali però non sono note le condizioni di salute, anche se nessuno di loro sarebbe grave.

Oltre ai medici e ai paramedici intervenuti con 14 ambulanze, sul posto sono arrivati anche il personale di Autostrade per l'Italia e la polizia stradale, come ha fatto sapere Gianni su X, informando i cittadini dell'accaduto. Presenti sul posto anche l'elicottero Pegaso del soccorso regionale e l'elicottero Drago dei vigili del fuoco decollato da Bologna. Il governatore ha poi comunicato che sul pullman viaggiavano in totale 45 passeggeri.

L'ALTRO EPISODIO

Alle prime ore di domenica mattina, sempre sull'autostrada del sole è morta anche una donna ucraina di 59 anni, che viaggiava in auto con il marito coetaneo tra i caselli di Valdichiana e Chiusi, nel Senese. Stava guidando lui, quando all'improvviso ha perso il controllo dell'auto e si è schiantato a sua volta a bordo strada.

Per la moglie non c'è stato nulla da fare, mentre l'uomo è stato trasportato all'ospedale policlinico delle Scotte, gravemente ferito. In questo caso la causa dell'incidente potrebbe essere attribuibile a un malore, a un colpo di sonno o a una distrazione, anche se ancora sono in corso accertamenti. Come nell'incidente del pullman, però, anche in questo non vi sarebbero altri mezzi coinvolti.

Nella prima domenica da bollino nero per il grande esodo estivo, la situazione del traffico si è senza dubbio complicata. Dopo lo schianto del pullman l'A1 è rimasta chiusa per una ventina di minuti nel tratto compreso tra Monte San Savino e Arezzo verso Firenze. Più tardi, come ha fatto sapere Autostrade per l'Italia, il traffico è defluito su una corsia.

Federica Zaniboni

L'Etna torna in attività, In tilt lo scalo di Catania

I DISAGI

ROMA Torna a farsi sentire l'Etna. Protagonista, ancora una volta, il cratere Voragine con altissime fontane di lava e l'emissione di una nube vulcanica alta 10 chilometri. La dispersione della cenere è stata in direzione Sud-Est ed è caduta su diversi centri abitati etnei che, ancora una volta, sono costretti a fare i conti con strade ricoperte di polvere vulcanica. La nuova fase eruttiva dell'Etna ha creato disagi all'aeroporto internazionale catanese Vincenzo Bellini che ha registrato ritardi in arrivi e partenze e qualche cancellazione. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania ha emesso un bollettino di allerta per il volo di colore rosso, poi successivamente delcassato ad arancione.

«In seguito alle attività vulcaniche, l'Unità di crisi ha disposto la chiusura del settore B1 e la riduzione degli arrivi a sei voli all'ora. I passeggeri sono pregati di verificare con la compagnia aerea lo stato del proprio volo», ha scritto sulle sue pagine social la Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania.

I baby-influencer sul web «È sfruttamento di minori» Verso una legge bipartisan

▶Si lavora per unire i 7 ddl in Parlamento. Si parte dal testo di Pd e FdI: stop ai contratti tra piattaforme e ragazzi under 16 e limiti ai profitti dei genitori

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Una stretta per limitare il fenomeno dei baby influencer e del cosiddetto "sharenting", cioè la condivisione costante di immagini e video dei propri figli sui social media. Si tratta di adolescenti, bambini o addirittura neonati. Maggioranza e opposizione lavorano a una legge bipartisan, a partire dai sette disegni di legge depositati in Parlamento, per frenare gli abusi online. Un primo via libera alla norma, in una delle Commissioni chiamate in causa, potrebbe arrivare tra settembre e ottobre, assieme al nuovo codice di condotta che sta elaborando l'Agcom (l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) con le associazioni di settore, dopo il via libera alle linee guida per gli influencer lo scorso gennaio. L'obiettivo è garantire trasparenza e correttezza commerciale dopo il caso Ferragni-Balocco, equiparando definitivamente chi fa l'influencer "di mestiere" a dei veri e propri media audiovisivi. E limitando sia la pubblicità occulta che la tendenza dei pagamenti in regali e servizi non tassati in cambio di promozioni dei brand da parte delle star online (i cosiddetti "supplied" e "gifted"). Un fenomeno che coinvolge sempre di più gli influencer medi (con meno di 1 milione di follower) o addirittura i micro-influencer (con al massimo 100mila "seguaci"), su cui ora puntano le aziende per canalizzare gli sforzi e limitare i rischi se qualcosa va storto (vedi sempre il caso Ferragni).

Questo grigio giro d'affari, secondo Andrea Lamperti, direttore dell'Osservatorio Internet media del Politecnico di Milano «non è facilmente quantificabile, ma si può stimare che valga decine di milioni, potenzialmente fino a 100 milioni di euro, di cui il 20-25% per gifted e supplied». Circa un terzo, quindi, del volume d'affari lecito dell'influencer marketing, da 350-375 milioni.

COSA PREVEDE

La proposta di legge bipartisan presentata dal Pd alla Camera e da Fratelli d'Italia al Senato, la cosiddetta "Madia-Mennuni", potrebbe essere la base di partenza del futuro testo unico. La norma obbliga le piattaforme social a verificare l'età degli utenti, in modo da negare l'accesso ai minori di 16 anni (sotto quest'età i contratti con le piattaforme diventano nulli) e attiva un canale di comunicazione con il numero di emergenza per l'infanzia per segnalare abusi.

IN ARRIVO ANCHE UN CODICE DI CONDOTTA DELL'AGCOM PER REGOLAMENTARE L'ATTIVITÀ DEL SETTORE

La diffusione non occasionale di immagini e video di minori di 16 anni, poi, deve essere autorizzata da entrambi i genitori e dalla direzione provinciale del lavoro, se l'attività produce entrate dirette o indirette superiori ai 12mila euro l'anno. Oltre questa cifra i proventi devono essere versati su un conto corrente intestato proprio al minore e quindi non sono di immediata disponibilità dei genitori, tranne nei casi di emergenza, ma «nell'esclusivo interesse del minore» e con l'ok di un giudice.

Tra le altre proposte di legge, quella della pentastellata Gilda Sportiello prevede anche il diritto all'oblio per la rimozione delle immagini dal web, se pubblicate quando il minore ha meno di 14 anni. E ancora: le piattaforme sarebbero obbligate a varare un codice di regolamentazione per la diffusione di contenuti dei minori. Infine la proposta del Verde Angelo Bonelli stabilisce che le attività di sharenting e dei baby influencer debbano essere comunicate e autorizzate dall'Agcom. Proprio all'Autorità garante delle comunicazioni la Lega ha chiesto un supplemento di indagine sulla pubblicità social dei prodotti finanziari e sui consigli di acquisto di titoli in Borsa, dopo le ultime multe fino a 75mila euro agli influencer che promuovevano il gioco d'azzardo. Le linee guida approvate dall'Agcom a gennaio prevedono regole di trasparenza sulla pubblicità, contro ogni forma di promozione ingannevole per chi ha almeno 1 milione di follower e un tasso di coinvolgimento degli utenti superiore al 2%. Ma si attende una ridefinizione dei parametri: le soglie potrebbero essere abbassate. Se si violano le regole scattano multe fino a 600mila euro.

LE PROPOSTE

Ora, però, nel tavolo tecnico per la definizione del codice di condotta, tra le associazioni degli influencer l'Aicdc si oppone all'equiparazione tra le star del web e gli editori, perché i primi non controllerebbero le piattaforme in cui operano. Assoinfluencer propone invece di ridimensionare, se non direttamente eliminare, la soglia di applicazione della regolamentazione. In ogni caso la stessa Agcom è consapevole che questo è solo l'inizio di un percorso. «Il mondo degli influencer, soprattutto dei piccoli e medi – spiega a *Il Messaggero* Veronica Gentili, tra le maggiori esperte di social media marketing in Italia - è ancora una giungla totale. Per tutelare chi fa sul serio questo lavoro e far arrivare un gettito fiscale milionario allo Stato, bisognerebbe stabilire una soglia di fatturato sotto la quale

GLI ESPERTI: «TRA SPOT OCCULTI E REGALI NON TASSATI, UN FAR WEST CHE VALE FINO A 100 MILIONI»

si deve pagare una tassazione forfettaria. Superata questa soglia ci dovrebbe essere l'obbligo di aprire la partita Iva, con tanto di codice Ateco ad hoc, che oggi non c'è».

In questo modo sarebbero tassati anche prodotti e periodi di ospitalità gratuita offerti agli influencer in cambio delle pubblicità sui social, magari non dichiarate. Un vaso di pandora scoperchiato nelle ultime settimane da Selvaggia Lucarelli e che sta facendo discutere molto gli utenti sul web. «Si tratta – chiarisce la commercialista e divulgatrice web Giorgia Salardi - di compensi in natura o prestazione di servizi e le norme in teoria prevedono che vadano assoggettati a tassazione. Per il Fisco è difficile verificare ogni profilo e contratto associato, ma essendo tutto pubblico non è certo impossibile».

Giacomo Andreoli



Il fenomeno dei "baby influencer" e del cosiddetto "sharenting" coinvolge adolescenti e bambini

Multe ai profili "sponsor" del gioco d'azzardo

LE SANZIONI

ROMA L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) ha adottato due sanzioni da 60mila e 75mila euro contro due influencer che pubblicizzavano il gioco d'azzardo online. Entrambi avevano un canale Youtube, e facevano riferimento alle società 'Panpeg srls" e 'G.S.R. di Ricci Andrea &C. Diffondevano video per la promozione di giochi e scommesse con vincite in denaro, in violazione del divieto in materia previsto dal decreto legge Dignità. Oltre alle multe è stato imposto di non caricare su Youtube nuovi video identici o equivalenti a quelli già identificati e di rimuovere i contenuti che siano in violazione del divieto ancora eventualmente disponibili.

L'AUSPICIO

I procedimenti sono stati avviati dopo numerose segnalazioni pervenute tra il 2022 e il 2023, nelle quali venivano denunciate presunte violazioni del divieto di pubblicità del gioco con vincita in denaro da parte di content creator. Avveniva tramite la diffusione di video per la promozione di giochi e scommesse su diverse piattaforme per la condivisione di video, quali TikTok, YouTube, Instagram, Facebook, X e Twitch. «Probabilmente qualcuno - spiega il commissario Agcom Massimiliano Capitanio - pensa ancora che la Rete sia una zona di sospensione della legalità, dove non valgono le stesse leggi del paese reale. Speriamo che le pesanti sanzioni a due influencer che promuovevano il gioco d'azzardo, le cui ricadute economiche e sociali pesano poi su Stato, Regioni e Comuni, fungano da monito a quanti quotidianamente violano le leggi italiane alla ricerca di follower e ricavi pubblicitari».

In Europa sette bambini su dieci non sanno riconoscere le truffe

IL FOCUS

ROMA Dai falsi concorsi per giovani talenti ai finti acquisti sul web con offerte imperdibili. Anche i più giovani sono vittime delle truffe online, nell'ambito di un fenomeno che appare in crescita in tutta Europa e che non si ferma nemmeno davanti ai minori. Il 72% di ragazzini tra gli 11 e i 15 anni rischia infatti di essere imbrogliato a causa di

IL FENOMENO È IN COSTANTE CRESCITA A CAUSA DELLE SOFISTICATE TECNOLOGIE CHE ATTIRANO I PIÙ GIOVANI

un'eccessiva fiducia nelle proprie competenze informatiche, sviluppate fin dai primi anni di vita.

IL DATO

Il dato emerge da una delle ultime ricerche di Kaspersky, azienda internazionale di cybersecurity, la quale ha svelato che 7 minori su 10 non sono in grado di identificare tentativi di phishing – truffa online che mira al furto di dati e di informazioni personali – e non sanno distinguere una e-mail o un messaggio falsi da quelli legittimi.

A trarre in inganno i più piccoli sarebbe proprio la tendenza ad abbassare la guardia in quanto a proprio agio con le nuove tecnologie. L'analisi dal titolo "Troppo sicuri e troppo esposti: i bambini sono al sicuro online?" è stata eseguita su più di 6 mila minori in otto paesi europei, più di mille in Italia, ha chiesto agli intervistati quali fossero le loro conoscenze in materia di sicurezza online, se sapessero cosa fosse un tentativo di phishing, quante informazioni condividessero online e a chi si affidassero per identificare potenziali minacce.

LE INFORMAZIONI

I dati, elaborati da Censuswide, indicano poi che circa 2 bambini su 5 (39%) pensano di essere correttamente informati sulla sicurezza online anche se sono stati vittime di tentavi di truffa via email o chat. Inoltre, gli esponenti della cosiddetta Gen Z, i nati tra il 1997 e il 2012, non ricevono dagli adulti l'aiuto necessario per fronteggiare le minacce digitali: il 58% ha infatti ammesso di non aiutare i propri figli, o giovani in generare, a riconoscere le truffe. «Le generazioni più anziane, che sono spesso viste come più suscettibili alle frodi online, non sono in grado di insegnare alle generazioni più giovani come i pericoli del mondo reale sembrano svolgersi altrettanto online. Forse perché in effetti alcuni (28%) sanno poco di sicurezza online e digitale», spiegano i ricercatori.

LE PASSWORD

Nonostante molti under 18 si ritengano quasi esperti, lo studio rivela che oltre la metà (55%) degli intervistati ammette ancora di inserire informazioni personali, come il proprio nome e la data di nascita sui social media. Il 54% ha dichiarato che sarebbe anche disposto a rivelare il

SECONDO L'ULTIMO RAPPORTO IL 72% DEI RAGAZZINI TRA GLI 11 E I 15 ANNI RISCHIA DI ESSERE RAGGIRATO SUL WEB

nome del proprio animale domestico (spesso usato come password) e del programma televisivo preferito in domande online.

«Questa ingenuità si scontra con il loro presunto livello di conoscenza informatica: giochi e quiz online sono spesso utilizzati dai criminali come strumenti per raccogliere quante più informazioni possibili sugli utenti», ha affermato David Emm, ricercatore di Kaspersky.

F.Zan.

La visita L'attore in vacanza in Italia



Robert De Niro con lo yacht a Ischia Pranzo sull'isola con moglie e figlia

È sbarcato ieri su un tender calato da un maxi yacht: Robert De Niro (nella foto) è in vacanza a Ischia. Il grande attore, regista e produttore cinematografico è sceso a terra poco dopo le 13 per un pranzo con la moglie Tiffany Chen e la settima figlia, Gia Virginia, nata ad aprile dello scorso anno.



Il progetto
Fidelia Cascini: «Digitalizziamo i dati sanitari per cure migliori»
Travisi a pag. 17



La guida
Ciclismo in montagna, prestazioni più smart
Boroni a pag. 16

A sinistra, bicicletta tecnologica (foto FREEPIK) A destra Snoop Dogg, 52 anni



Il fenomeno
Snoop Dogg, il cattivo del rap a Parigi diventa l'amico di tutti
Marzi a pag. 20



DIGITAL LIFE

Molti videogame sono accessibili solo online, e questo comporta anche il mantenimento di costosissimi server: quando le case li disattivano, i titoli diventano inservibili. Ma ora c'è una petizione europea per impedire ai produttori di "uccidere" i loro successi



Salvate i videogiochi dalla data di scadenza

IL CASO

Forse non tutti lo sanno, ma anche i videogame hanno una data di scadenza. Non proprio tutti, sia chiaro, ma la quantità di titoli che richiedono un accesso a internet anche solo per essere avviati è aumentata esponenzialmente negli ultimi anni. Avere un catalogo che funziona esclusivamente online presenta alcuni vantaggi per gli editori (primo fra tutti il contrasto alla pirateria) ma comporta anche il mantenimento in attività di server che consentano agli utenti di accedere. Server dal costo elevato che non tutti gli editori però sono disposti a sostenere. E c'è così chi sceglie di staccare la spina a quei server dopo solo una manciata di anni, rendendo di fatto i videogame che vi si appoggiano inutilizzabili. E sollevando diversi dubbi sulla legalità di una pratica che priva i consumatori di un bene acquisito regolarmente.

L'INIZIATIVA

Per contrastare il fenomeno è attualmente in corso un'iniziativa europea per la preservazione di quelle opere e per la tutela dei consumatori contro gli editori che "uccidono i videogame". La petizione, consultabile collegandosi al sito Ue, si intitola *European Citizens Initiative* e sarà attiva fino a luglio 2025. Se verrà firmata da un milione di cittadini europei appartenenti ad almeno sette nazioni diverse, inizierà il lungo iter per trasformarsi in legge, imponendo alla fine agli editori «che vendono o concedono in licenza videogiochi ai consumatori all'interno dell'Ue di lasciarli in uno stato funzionale (giocabile)» anche a fine vita, cioè quando i server vengono spenti o lo studio chiude i battenti, settando così un precedente storico per l'industria. A lanciare l'iniziativa è lo youtuber Ross Scott (350mila iscritti), che ha anche co-fondato il portale *Stop Killing Games*. Scott paragona la pratica degli editori che chiudono anticipatamente l'accesso ai giochi agli studi cinematografici che, durante l'era del cinema muto, «bruciavano i propri film dopo la proiezione per recuperare l'argento della pellicola», sottolineando come «ora la maggior parte di quei film sono spariti per sempre». La conservazione dei giochi è sicuramente una priorità per questi attivisti del digitale, così come lo è la protezione dei consumatori. L'Ue d'altronde si è già mossa in passato contro l'obsolescenza programmata – perché è di questo in fondo che stiamo parlando – approvando lo scorso 21 novembre, con 590 voti favorevoli, 15 contrari e 15 astensioni, la nuova normativa per il rafforzamento del diritto alla riparazione, mettendo il punto a una battaglia durata decenni. E se questa nuova petizione dovesse finire al vaglio di Bruxelles, l'esito potrebbe non essere molto diverso. D'altronde la questione tocca da vicino i consumatori europei, che hanno pagato per un prodotto e dovrebbero potervi accedere senza la minaccia costante di un black out improvviso.

I TITOLI

Ma attualmente non esiste alcun ricorso legale per episodi simili, ormai sempre più frequenti. Solo nel 2023 abbiamo visto quasi una dozzina di titoli (tra cui *Battlefield: Bad Company* 1 e 2, *Battlefield 1943* e *Call of Duty: Warzone*) andare incontro a una fine prematura. Il 6 novembre EA Sports ha chiuso i server di *Fifa* 18, 19, 20 e 21. È ancora possibile giocare in single player, ma le modalità che hanno reso la serie popolare (Stagioni e Ultimate Team, dove è possibile anche effettuare acquisti a pagamento) non sono più disponibili. Ubisoft lo scorso dicembre ha rimosso *The Crew* dagli store digitali, chiudendo definitivamente i server il 31 marzo. Il caso ha fatto scalpore perché il colosso francese non si è limitato a rendere il titolo inaccessibile ma ha anche revocato le licenze digitali agli utenti, che non hanno così più legalmente il diritto di possedere una copia del gioco acquistato regolarmente e settando così un pericoloso precedente.

LA SITUAZIONE

Nel luglio dello scorso anno, la Video Game History Foundation ha pubblicato uno studio sulla disponibilità commerciale dei videogame negli Stati Uniti, e ha scoperto che solo il 13% di tutti i titoli mai pubblicati è disponibile sul mercato attuale. Il restante 87% viene considerato inaccessibile. L'iniziativa al vaglio dell'Ue potrebbe porre fine al problema, ma rimane da capire quale metodo verrà adottato. La soluzione più ovvia sembra essere la rimozione della dipendenza online per questi titoli, quantomeno alla fine del loro ciclo vitale, limitando così il problema della pirateria. Oppure, come propone la petizione, consentire agli utenti di poter mantenere vivo il gioco attraverso l'uso di server privati, come è già successo per alcuni titoli (*City of Heroes* e *Knockout City*) rimasti attivi anche dopo che il publisher aveva chiuso per sempre i server.

Raffaele d'Ettorre

SECONDO UNO STUDIO, TRA TUTTI I GIOCHI MAI PUBBLICATI SOLTANTO IL 13% È ATTUALMENTE DISPONIBILE SUL MERCATO

Le domande

1 I VIDEOGAME SCADONO?

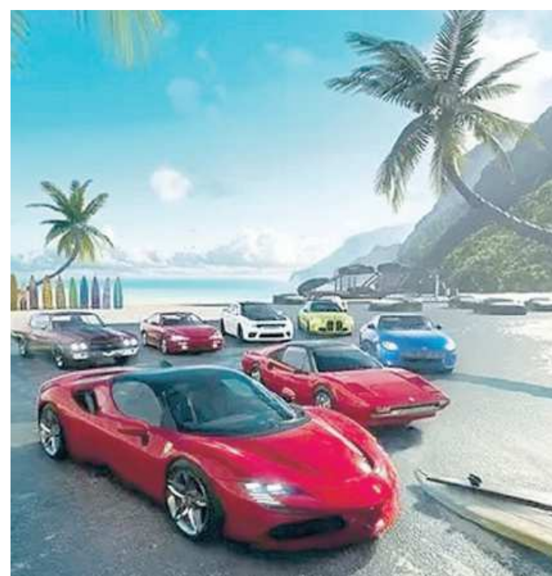
Quelli che richiedono una connessione per funzionare sono in balia degli editori, che possono pensionarli

2 PERCHÉ È UN PROBLEMA?

Perché è una forma di obsolescenza programmata che sottrae ai consumatori l'uso di un bene acquisito

3 L'EUROPA PUÒ AIUTARE?

Se diventerà legge, obbligherà gli editori a fornire tutti gli strumenti necessari per mantenere in vita i loro titoli



Due titoli di videogiochi rimossi dai server. In alto, "Call of Duty: Warzone" e, qui sopra, "The Crew"



di **Andrea Andrei**

Quella mania di pubblicare gli screenshot dei messaggi

Ci pensate mai che quello che scrivete in privato a un amico o a un collega, potrebbe un giorno diventare pubblico e anzi, di più, una sorta di vostro "testamento"? Tra i tanti che ogni giorno affollano le bacheche sulle piattaforme, c'è un malcostume particolarmente diffuso sui social, che consiste nel pubblicare screenshot di messaggi privati o email e pubblicarle. Ufficialmente questo comportamento può avere molteplici spiegazioni (ad esempio ricordare una persona scomparsa da poco), ma ufficiosamente ne ha sempre e solo una: sottolineare il proprio valore, la propria bontà d'animo, le proprie capacità professionali ed emotive. Perché altrimenti che senso potrebbe avere pubblicare la mail di una studentessa che ringrazia te, docente, per la tua disponibilità? Quale ragione potrebbe spingerti a rendere pubblico lo screenshot di una conversazione WhatsApp con una persona appena defunta che ti fa i complimenti e ti dice quanto ammiri te e il tuo lavoro? Se la considerazione più immediata è la consapevolezza di quanto il feroce bisogno di approvazione riesca anche a scavalcare finanche il pudore per la morte, l'altra riguarda il fatto che molto probabilmente la decisione di pubblicare questo materiale venga presa senza il consenso o il parere dell'interessato. Insomma, i complimenti a volte è meglio farli a voce.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

Gli ultimi prodotti al servizio degli appassionati della bici: dai ciclocomputer dotati di Gps alle action camera che fungono anche da fanale, fino ai sensori che misurano le prestazioni

Ciclismo di montagna, la pedalata è intelligente

LA GUIDA

Ormai il cicloturismo non è più un fenomeno di nicchia, ma una voce importante nell'offerta turistica italiana. Secondo quello che emerge dalla quarta edizione del rapporto sul cicloturismo in Italia di Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche) e Legambiente, nel 2023 ha registrato una forte crescita con un impatto economico diretto di 5,5 miliardi di euro, in aumento del 35% rispetto al 2022 per quasi 57 milioni di presenze sul territorio italiano. Laddove la domanda turistica è sempre più caratterizzata dal desiderio di vivere momenti ed esperienze a forte impatto emotivo, il cicloturismo nell'ambito del contesto più ampio del turismo attivo ed in plein air si caratterizza come uno dei segmenti a forte trend di crescita. Con le temperature estive molto calde, è evidente che le mete più battute siano quelle montane o alto collinari.

Se in passato il ciclismo e la mountain bike erano considerate discipline molto conservatrici e che quindi non venivano investite dall'evoluzione tecnologica, da parecchi anni le cose sono cambiate e non solo per l'avvento dell'e-bike (o biciclette a pedalata assistita), ma soprattutto per la presenza di una serie di accessori per veri geek. Gli accessori tech per bici si possono dividere sostanzialmente in tre categorie: quelli che migliorano le prestazioni, gli accessori utili per la sicurezza e quelli per ottimizzare la navigazione e gli allenamenti, ovvero tutti quei dispositivi che guidano i ciclisti durante le uscite e raccolgono informazioni sulle prestazioni e sui parametri fisici in tempo reale.



I MODELLI

Partiamo da quest'ultimi. Il mondo del ciclocomputer - ovvero quei device che propongono qualcosa di più del semplice contachilometri e GPS che ormai si trovano in qualsiasi smartphone - si è molto evoluto in questi anni. Si va da modelli come iGPSPORT iGS630S (299 euro) con uno schermo a colori 2,8" impermeabile, una autonomia di 45 ore e un GPS che ricalcola il nuovo percorso fino al punto di arrivo nel caso ci sia una deviazione percorso ciclistico , fino al nuovo Sram Hammerhead Karoo 3 (499 euro) con un display touchscreen da 3,2" di alta qualità, con piani di allenamento personalizzati, inclusa la sincronizzazione automatica con TrainingPeaks e TrainerRoad. Certificazione IP67 resistente all'acqua, alla polvere e al fango e inoltre la memoria di 64GB e una RAM di 4GB che garantiscono prestazioni elevate e una gestione fluida delle applicazioni.

C'è poi da considerare tutto il mondo delle action cam specifiche per la bicicletta. Tra queste segnaliamo la versatile Apeman Seeker R1 (429 euro): oltre a catturare video in loop 4k come una dashcam e a scattare foto ad altra risoluzione, può essere utilizzata anche come un efficace fanale posteriore di sicurezza che crea una sorta di corsia laser dietro per comunicare agli automobilisti di mantenere la distanza.



Qui sopra, il nuovo Sram Hammerhead Karoo 3 (499 euro) con un display touchscreen di alta qualità

Qui sopra, la Apeman Seeker R1 (429 euro): oltre a catturare video, e a scattare foto, diventa un efficace fanale

Per chi non bada a spese e desidera misurare al meglio la potenza della propria pedalata ci sono i Garmin Rally RS200 (999 euro): all'esterno sembrano normali pedali da bici – peraltro facilmente installabili e trasferibili, in quanto compatibili con le tacchette Shimano SPD-SL – ma in realtà sono dei doppi sensori di potenza che offrono misurazioni accurate delle prestazioni ciclistiche. Grazie alla connettività Bluetooth e ANT+, oltre alla compatibilità con i ciclo-computer Edge di Garmin, è possibile sincronizzare i dati derivanti da Rally RS200 con le principali app per la condivisione delle prestazioni.

GLI ALLENAMENTI

Infine, per i ciclisti super geek, vale la pena segnalare gli occhiali smart realizzati per gli allenamenti in bici. Gli ActiveLook Engo 2 (299 euro) utilizzano la realtà aumentata per poter visualizzare i dati sulle prestazioni in tempo reale, direttamente nel campo visivo: parametri come velocità, distanza e frequenza cardiaca sempre a disposizione in tempo reale senza ostacolare la vista. Anche in questo caso i dati si possono sincronizzare con le principali app di allenamento.

M. B.

GLI OCCHIALI SMART USANO LA REALTÀ AUMENTATA PER VISUALIZZARE SULLE LENTI I I DATI DELLA PERFORMANCE

Cara Google,

diversi utenti segnalano un problema con Android auto, sistema che consente di utilizzare lo smartphone al volante. Da alcuni giorni però è diventato impossibile effettuare telefonate attraverso l'assistente vocale: Android non riesce a comprendere i nomi dei contatti a cui telefonare.

▶ Avete problemi tech da segnalare?
Scrivete a macro@ilmessaggero.it

L'idea Le batterie a fine vita si trasformano Saranno fonti di energia per auto elettriche

Lunga vita alle batterie dei veicoli elettrici. E' questo il motto di Reefilla, startup di Torino, formata da un team di ingegneri con il pallino dell'innovazione e delle second life batteries: batterie il cui ciclo di vita originale è terminato ed il recupero di elementi fondamentali è essenziale per il loro secondo ciclo di vita.

«Immaginiamo un futuro in cui le batterie costituiscono il fulcro di un ecosistema energetico circolare, diventando risorse anziché rifiuti», dicono i fondatori di Reefilla, Marco Bevilacqua, Pietro Balda, Gabriele Bergoglio. Secondo le stime entro il 2030, 92 miliardi di batterie arriveranno a fine vita, che attraverso un processo di riqualificazione potrebbero essere usate ancora per 5/8 anni, riducendo al minimo il consumo di risorse e l'impatto ambientale.



Da sinistra, Pietro Balda, Marco Bevilacqua e Gabriele Bergoglio In alto a destra, il laboratorio della startup

IL RECUPERO

Attraverso accordi con importanti costruttori di veicoli, Reefilla recupera importanti quantitativi di batterie, che entrano nel processo di seconda vita che prevede il recupero di componenti di alto valore come connettori, elementi elettronici, fusibili e sensori.



IL TEST

La metodologia di qualifica dell'azienda attraverso un test rapido che dura solo pochi minuti, evita la necessità di cicli lunghi e costose attrezzature, che richiederebbero ore per testare una singola cella o modulo delle batterie. «Abbiamo sviluppato internamente competenze nella gestione dei pacchi batteria, nei protocolli di sicurezza, nelle valutazioni dello stato di salute, nello smontaggio», spiegano da Reefilla. L'obiettivo è trasformare le batterie a fine vita in fonti di energia per veicoli e infrastrutture, promuovendo l'autosufficienza energetica e facilitando una transizione sostenibile.

Paolo Travisi



di Michele Boroni



Robot Aspirapolveri per lavaggi innovativi

Il nuovo aspirapolvere robot Roborock ha caratteristiche molto interessanti: il lavaggio dei moci con acqua calda, l'assistente vocale integrato e una serie di funzioni basate sull'intelligenza artificiale. Il sensore Reactive AI dotato di videocamera con led di supporto è in grado di riconoscere fino a 62 oggetti diversi e anche gli animali. Si configura facilmente con l'app Roborock. Potenza max d'aspirazione 7000 Pa che gestisce l'AI. Doppio mocio controrotante molto efficace. 2 ore di autonomia.

▶ Roborock Qrevo MaxV
Prezzo: 999 euro
Giudizio: Un robot di fascia media con caratteristiche premium



Smartphone Il "libretto" più maturo che diventa un tablet

XIl nuovo foldable "a libretto" Samsung è anche lo smartphone più evoluto e innovativo sul mercato. Da chiuso è sempre più simile a uno smartphone (solo 7gr in più dell'S24), da aperto con display da 7.6" e risoluzione da 2160x1856 px lo rende come un tablet. Le nuove funzionalità sono tutte al top di gamma grazie al chip Snapdragon 8 Gen 3 "per Galaxy". Galaxy AI è efficace sulla traduzione in tempo reale e l'editing avanzato di foto e video. Nuove cerniere resistenti e certificazione IP48.

▶ Samsung Galaxy Z Fold6
Prezzo: 2099 euro. Giudizio: Pieghevole maturo con solide performance. Prezzo alto



Auricolari Ascolti in 3D che azzerano i rumori

XI nuove auricolari di classe premium LG sono tra i pochi a supportare la tecnologia Dolby Atmos che costruiscono una bella scena sonora tridimensionale. In generale la resa sonora è buona. Sono molto comodi, dal design elegante e hanno ingombri ridotti, ottimi per chi ha un orecchio piccolo. La custodia igienizza gli auricolari grazie ai raggi UV eliminando il 99,9% dei batteri. La custodia porta l'autonomia degli auricolari da 9 ore a complessive 36 ore. Buona la cancellazione attiva del rumore.

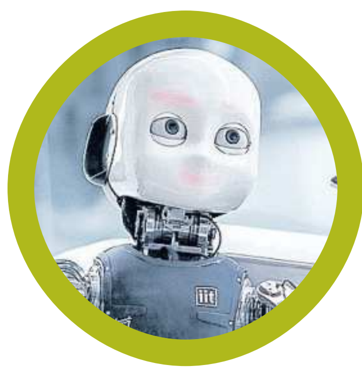
▶ Lg Tone Free T90S
Prezzo: 179 euro (in offerta)
Giudizio: Ottime true wireless con molte funzioni



App Wi-Fi gratis per videocall e streaming

Quando si è in viaggio è probabile di aver bisogno di una rete Wi-Fi gratuita per fare una videochiamata, per accedere a un servizio di streaming o per scaricare un file pesante. Wifi Map è un database che raccoglie punti di Wi-Fi in tutto mondo, e funziona sia su smartphone che sul desktop. Ha anche una modalità offline: è possibile scaricare preventivamente una mappa con i dati degli hotspot nella località dove ci stiamo dirigendo, per poi localizzare il Wi-Fi anche in assenza di segnale.

▶ WiFi Map
Prezzo: Gratis per Android, iOS, Windows e Apple. Giudizio: Un'app utile e, soprattutto, sicura.



Le parole del futuro

Fidelia Cascini è l'esperta di sanità digitale dell'università Cattolica di Milano, attiva nel progetto europeo "Quantum", che raccoglie cartelle mediche elettroniche: «Così potremo avere assistenza anche in altri Paesi»



foto FREEPIK

Fidelia Cascini, 49 anni, medico specialista in Medicina Legale e in Statistica e Programmazione Sanitaria, PhD in Scienze Forensi, Master in Hospital Risk Management. Accademica ed esperta di Sanità Digitale, è designata dal Ministero della Salute in iniziative nazionali ed europee per la trasformazione digitale dei sistemi sanitari. Insegna Igiene Generale e Applicata, e Sistemi di elaborazione delle informazioni all'Università Cattolica. È Presidente degli Stakeholders' Fora della Comunità di Pratica delle Autorità Competenti dell'UE per l'uso dei dati sanitari. E segue il progetto europeo Quantum, per lo sviluppo di un dataset, la raccolta dei dati sanitari.

«Cure migliori con i dati sanitari digitalizzati»

In un futuro prossimo ognuno di noi cittadini europei avrà i propri dati sanitari in formato elettronico, accessibili da qualsiasi struttura sanitaria in Europa, una sorta di passaporto sanitario che renderà più facili diagnosi, cure e la ricerca scientifica come conseguenza del nuovo Regolamento sull'European Health Data Space, ovviamente nel pieno rispetto della privacy. Con l'obiettivo di sviluppare un bollino europeo che garantisca la qualità di ogni singolo dato sanitario, il cosiddetto dataset, e la sua piena disponibilità in formato di scambio europeo a livello transfrontaliero, è nato il progetto europeo Quantum, diretto da un consorzio di 27 ricercatori e 5 enti di ricerca, che coinvolge anche l'Università Cattolica, campus di Roma.

Come sono conservati i dati sanitari in Italia?

«C'è una grande frammentazione di dati sanitari nel paese, a livello territoriale, regionale e di singoli ospedali, per cui bisognerebbe standardizzare la modalità di raccolta e di conservazione, preferendo un formato elettronico che consenta facilitazioni in termini di accesso, di interoperabilità e utilizzo. E' necessaria una standardizzazione che possa facilitare non solo una migliore pratica sanitaria, ma anche un miglior uso per la ricerca, ed è esattamente questo a cui si tende con le recenti riforme europee. L'accesso è complicato sia per difetto di conservazione, oltre ad un certo tipo di barriere burocratiche e legislative. E se i dati non sono accessibili è come se non esistessero, sono informazioni perse».

Immagino che per ogni paese europeo la situazione sia ancora diversa?

«Dipende da paese a paese, quelli del nord Europa sono all'avanguardia e hanno già i dati elettronici in un formato che permette l'integrazione di varie fonti di dati e il riutilizzo, per cui il passaggio successivo sarà adeguarli a standard europei, per permettere una condivisione a livello transfrontaliero e questo è importante per due motivi: potrà consentire a tutti i cittadini europei di ricevere cure anche in altri paesi dell'Unione e l'altro elemento importante riguarda tutte le finalità di ricerca».

Tra cui l'intelligenza artificiale?

«Si, in un futuro molto vicino le industrie che dovranno addestrare gli algoritmi di IA sui dati sanitari potranno usare una quantità di dati provenienti da tutti i paesi europei, da tutti i cittadini, quindi un dataset ricco in termini di qualità delle informazioni permetterà di sviluppare tecnologie migliori».

Che cosa significa attribuire un bollino di qualità ai dataset?

«A differenza della situazione odierna in cui il dataset può essere un foglio di dati o una cartella clinica con diversità enormi anche tra due reparti dello stesso ospedale, presto non sarà più così. Bisognerà rispettare certi requisiti di interoperabilità, di semantica, di formato in modo tale che quel dato possa essere leggibile e interpretabile da tutti nello stesso modo, e scambiabile. Per quanto riguarda la qualità dobbiamo garantire che siano dati affidabili, sicuri e soddisfare requisiti come la completezza, l'unicità, quindi una serie di criteri stabiliti per legge che saranno oggetto dei decreti attuativi, pubblicati dalla Commissione europea a partire dal prossimo autunno».

Sopra, Fidelia Cascini, 49 anni: insegna Sistemi di elaborazione delle informazioni all'Università Cattolica

«IL NOSTRO OBIETTIVO È CONDIVIDERE IN MODO SICURO LE INFORMAZIONI, MA ANCHE FACILITARNE L'USO SCIENTIFICO PER LA RICERCA FUTURA»

Ci sarà un grande lavoro di digitalizzazione da fare?

«Sarà necessario un processo di adattamento e trasformazione da parte di coloro che producono dati sanitari, che dovranno munirsi di tecnologie adeguate per poter raccogliere informazioni dai pazienti che rispondano ai requisiti di scambio europeo e sarà necessario proteggerli con sistemi di cyber sicurezza per la custodia e il trasferimento dei dati».

E' un'opportunità, ma anche un grande rischio se i dati non sono protetti in modo adeguato?

«Sicuramente sì, ma l'Italia ha già istituito un centro nazionale per la cyber sicurezza a livello di sistema paese quindi non solo in ambito sanitario, ma ci dovranno essere dei software che già stanno entrando nella normativa nazionale per poter garantire questo tipo di uso e di protezione. Inoltre, si renderanno necessari investimenti anche da parte delle strutture sanitarie che potranno essere fatti internamente nella propria struttura di information technology o avvalendosi di servizi esterni».

Di che mole di dati stiamo parlando?

«Miliardi di gigabyte di dati. Considerando che per dato sanitario si può intendere la singola informazione che viene dal singolo risultato di un esame clinico, e che ad esempio un solo esame di laboratorio analizza decine di parametri, moltiplicando il tutto per circa 59 milioni di italiani che accedono ai servizi sanitari, possiamo tendere all'infinito per quantità di dati potenzialmente utilizzabili».

Sarà usata l'IA per processare tutti questi dati?

«Sicuramente sì. L'idea è quella di mettere a sistema big data per permettere di addestrare le tecnologie in un modo affidabile per permettere un uso reale nella pratica clinica, perché se gli algoritmi si nutrono di buoni dati il risultato è buono, mentre se questi dati sono viziati da pregiudizi di chi li progetta gli algoritmi o sono di scarsa qualità, la macchina impara in modo sbagliato e nelle decisioni cliniche potrebbe restituire valutazioni errate o fuorvianti. Per noi europei è importante avere una cornice normativa di riferimento che ci permetta di stare tranquilli soprattutto in ambito sanitario, in cui l'intelligenza artificiale darà indicazioni sul miglior percorso di cura e aiuterà il medico nelle diagnosi; bisogna sapere se questi algoritmi sono preparati su dati di qualità perché se restituiscono un risultato affidabile è come se l'avessero esaminati degli ottimi professionisti. Questa è l'aspirazione che guida noi europei, lavorare bene oggi su buoni dati, per avere una marcia in più nell'uso delle tecnologie sul campo un domani».

Paolo Travisi

«SARÀ USATA L'IA: L'IDEA È DI METTERE A SISTEMA I BIG DATA PER ADDESTRARE LE TECNOLOGIE IN MANIERA AFFIDABILE»

I NUMERI

4
I milioni di euro per finanziare "Quantum" che si concluderà a giugno 2026

270
I gigabyte di dati sanitari per persona ogni anno che saranno analizzati dall'IA

29.354
Le strutture del Servizio Sanitario Nazionale che dovranno ammodernarsi

15,63
I miliardi di euro investiti in Italia per la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria

270
I miliardi di crescita del PIL in Europa attesi entro il 2028 con le regole sui dati

Il festival dell'Innovazione

A Roma le startup da tutto il Mediterraneo

Torna a settembre la Rome Startup Week, il Festival Internazionale dove la tecnologia e l'innovazione ispirano i futuri leader del mondo. La manifestazione, alla quarta edizione, ha l'obiettivo di raccogliere nella Capitale il meglio dell'Italia e del bacino del Mediterraneo facendone un Hub internazionale dell'innovazione. L'appuntamento è il 19 e 20 settembre al Gazometro. Nel Village, 80 Startup che



verranno selezionate da un comitato tecnico scientifico composto da rappresentanti del mondo delle Università e delle Imprese e da esperti di innovazione e tecnologia. Tra gli interventi quello dell'astronauta Paolo Nespoli. Un'altra presenza molta attesa è quella di David Allen, autore del libro Getting Things Done. Dalla Silicon Valley, anche l'imprenditore Paolo Privitera.

L'editoriale

Il braccio di ferro sul futuro 5Stelle

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) a Conte, "alla semplicità e alla chiarezza di un tempo... alla forma fisica che ci ha consentito di vincere nel 2018". Servono dunque un programma di pochi punti ma qualificanti (democrazia digitale, rifiuto netto del professionismo politico) e un gruppo ristretto, coeso e motivato, in grado di applicarlo.

Per Conte, invece, la strada scelta rappresenta un necessario e decisivo salto di qualità rispetto al passato: dalla democrazia diretta, quando gli iscritti erano chiamati a votare on line ma sempre su temi e quesiti decisi dall'alto, alla democrazia partecipativa, quella che nasce realmente dal basso tenendo conto delle istanze e della volontà dei soggetti coinvolti. Anche se andrebbe subito chiarita, quando si parla di democrazia partecipativa, la differenza tra consultazione e deliberazione. Un conto è dire la propria all'interno di un processo consultivo, un conto è poter partecipare alle decisioni al termine del processo.

In tempi di astensionismo crescente, con i cittadini che si sentono sempre più trascurati da coloro che dovrebbero rappresentarli, sembrerebbe in ogni caso un progetto tanto ambizioso quanto interessante. C'è in Italia un capo politico che, per decidere cosa fare, pare voglia rimettersi alla volontà della sua base di militanti ed elettori. Ma sorge immediato un dubbio: davvero l'ambizione di Conte, in un impeto di democraticismo, è trasformarsi da leader politico (con tutta la fatica che ha fatto per conquistarsi questo ruolo) a semplice portavoce della comunità grillino? Non c'è il rischio che tutta la complessa procedura destinata a culminare in un'assemblea pomposamente definita costituente serva solo a rilanciare l'immagine al momento appannata sua e del partito?

Alla luce dei precedenti, il sospetto è legittimo. Conte, infatti, sembra un po' fissato con queste kermesse dai nomi altisonanti che producono molto fumo pubblicitario e poco arrosto politico. In pieno Covid, giugno 2020, s'inventò a sorpresa gli Stati generali dell'economia. Nel suo stesso governo nessuno ne sapeva niente (come stavolta Grillo). L'idea era realizzare una mega-consultazione, on line e a porte chiuse, tra esperti e parti sociali per discutere il rilancio dell'Italia dopo la fine dell'emergenza sanitaria grazie ai soldi che si prevedeva sarebbe potuti arrivare attraverso il Recovery Fund europeo (approvato il mese precedente).

Di quell'appuntamento si ricordano le polemiche che l'hanno accompagnato, ma non i risultati e le proposte. Fu un'interminabile passarella con Conte nella veste di gran cerimoniere. Tutti dissero la loro, ma nessuno ne tenne conto. La stessa cosa per il lavoro della task-force voluta qualche tempo prima sempre da Conte e affidata, con gran battage mediatico, alla guida dal super-manager internazionale Riccardo Colao. Anche in quel caso si era alla ricerca di grandi e innovative idee per la rinascita dell'Italia post-pandemia. Vennero prodotti documenti, schede e ipotesi progettuali, ma tutto restò lettera morta a livello di dibattito pubblico. La scenografia, anche quella volta, si mangiò la sceneggiatura.

Da qui il timore che questa politica dei grandi eventi ad alto tasso comunicativo-spettacolare abbia, nella visione politicamente iper-mediatizzata di Conte, soprattutto una funzione: creare delle tribune o passarelle per sé. Molti articoli sulla stampa, polemiche che fanno sempre brodo, magari buoni contenuti, ma alla fine pochi risultati concreti. Finirà così anche stavolta?

Facendo un po' di psicologia freudiana alla buona, c'è chi sostiene che tutto questo complesso meccanismo serva in realtà a una cosa sola: uccidere simbolicamente il padre-padrone Grillo in modo da rendere Conte finalmente autonomo nel suo ruolo. È dura in effetti guidare un partito avendo accanto un cosiddetto Garante che è, si legga il sito del M5S, "il custode dei Valori fondamentali dell'azione politica del Movimento 5 Stelle" e che formalmente detiene "il potere di interpretazione autentica, non sindacabile, delle norme dello Statuto". Una simile diarchia, già di per sé anomala per qualunque partito, non può obiettivamente reggere troppo a lungo.

Ma non è solo una questione di regole e poteri interni. Le divergenze, come spesso notato, sono caratteriali, politiche e di contenuto. Conte non ha nulla del visionarismo a tratti messianico tipico della coppia Grillo-Casaleggio. E' un pragmatico molto attento alle dinamiche di potere e ai rapporti di forza. Grillo è un moralista giacobino. Conte un mediatore che, per realismo, sacrifica volentieri le enunciazioni di principio agli obiettivi cioncreti. Grillo ambiva a modificare il Dna ideologico della sinistra post-comunista sino a farne un'appendice sociale del grillismo. Conte, senza troppe ambizioni di egemonia culturale, lavora a un'alleanza elettorale organica col Pd che lo riporti presto al governo: aspirava a guidarla, dovrà accettare di esserne il partner minore.

E si potrebbe continuare. Tanto il primo è umorale e imprevedibile, altrettanto razionale e calcolatore è il secondo. Grillo sogna ancora la rivoluzione politica a partire da quella tecnologica, Conte pensa prosaicamente a quali proposte e promesse potranno solleticare gli elettori arrabbiati e risentiti, animati da furori giustizialisti e anti-politici, che sono ancora il grosso della sua base quando si tornerà alle urne. Grillo vuole tornare alle origini del grillismo per riproiettarlo nel futuro. Conte, che non ha vissuto la stagione esaltante della nascita del M5S e dunque con condivide il mito della purezza politica tradita dalla prassi parlamentare e governista, vorrebbe solo gestire senza troppe interferenze dall'alto il presente che lo vede come leader, domani chissà.

In questa situazione, per Conte l'assemblea costituente è, al tempo stesso, una proposta oggettivamente originale e un pretesto polemico straordinariamente efficace. Gli ha consentito di intestarsi un processo di cambiamento potenzialmente radicale al quale Grillo, essendone rimasto escluso sin dal suo concepimento, non ha potuto che opporsi platealmente, facendo la parte dell'offeso che, per di più, non vuole mollare la presa.

Come partita di potere interno, Conte l'ha già vinta, in attesa dello scontro finale e risolutivo tra i due che prima o poi arriverà. Che poi da questo processo costituente, tanto enfatizzato, possano nascere un nuovo M5S, addirittura una nuova visione della politica e della democrazia, un'Italia diversa e migliore, beh, questa l'abbiamo già sentita, da Grillo prima che da Conte, e ancora non abbiamo visto niente.

Il ricordo

Quell'intuizione di Spadolini

Fabrizio Tomada*

L'Italia, venerdì 5 agosto 1994, dette l'ultimo saluto a Spadolini. All'arrivo del feretro a Santa Maria sopra Minerva, a Roma, c'erano le alte cariche dello Stato, gli iscritti, gli amici di una vita, la gente comune che si ritrovavano sotto le volte della chiesa uniti in un grande applauso che si levò all'invocazione dal Presidente della Repubblica, Scalfaro: «Giovanni non ci lasciare, rimani con noi».

Professore alla Cesare Alfieri dal 1950. A ventinove anni direttore del *Resto del Carlino* senza avere mai trascorso un giorno in redazione. A quarantatré direttore del *Corriere della Sera*. Lettore di ogni riga della carta stampata. Acuto conoscitore della storia d'Italia con preferenza alle stagioni del Risorgimento. Protagonista della vita politica nazionale dal 1972, anno della sua elezione al Senato. Leader di uno storico partito della Prima Repubblica, contrario alla definizione ... "Prima" ...: «Se l'Italia è una, di Repubblica c'è solo la Prima». Detestava la volgarità politica. Rispettava le regole, applicava la mediazione innescata con la tolleranza. Ricoprì funzioni delicate, nell'interesse del Paese, stando lontano da ogni interesse personale. Professore, giornalista, Senatore e poi Ministro, Presidente del Senato, della Bocconi, della Fondazione Nuova Antologia, e tanto altro. Ma il ruolo che gli si confaceva di più era giornalista. Ne sapevano qualcosa i redattori de *Il Messaggero*. Spadolini nella sua vita romana, negli anni '80, saliva al Tritone. Accolto all'ingresso dal Direttore che lo accompagnava all'ascensore Spadolini lo prendeva solo. In due non ci stavano. Era conscio della sua mole rabelaisiana: un tratto fisico sul quale si è sorriso molto, ma che conferma che quella sua dimensione andava oltre la corporatura poiché prevaleva la cultura, la memoria, la curiosità, nelle conversazioni, nella fedeltà agli ideali, nell'amicizia. Era accolto con grande deferenza da tutta la redazione de *Il Messaggero*. Si faceva raccontare le pagine del giorno dopo, come le avrebbero rappresentate. E tutto con un piglio divertito accompagnato dal rispetto per i suoi interlocutori Spadolini dava così sfogo alla vena che caratterizzò quella sua carriera napoleonica: quella politica e quella giornalistica. Una carriera severa, densa di conoscenza dei fatti, della storia. Fu irrefrenabile, tenace. Non si arrestò mai davanti a nulla. La sua intraprendenza mista alla tenacia, la ritroviamo nelle risposte ad Aldo Moro. Chiamato per strutturare il Ministero dei Beni culturali (governo Moro - La Malfa 1974) il Professore inseguiva Moro che alle richieste di Spadolini si domandava «...ma come faccio se Spadolini me lo trovo anche sotto il letto?». E lui, al cattolicissimo Moro: «Presidente quando mi metto in testa una cosa non c'è "santo" che tenga». Galantuomo con altissimo senso dello Stato mai mescolato all'interesse di parte. Spadolini, uomo delle istituzioni "alta carica dello Stato" che rappresentava per lui la concezione eccelsa della politica. Una sensibilità che lo portava ad interpretare il ruolo, inteso mai come fine a se stesso ma come contributo essenziale per lo sviluppo del Paese, rincorrendo quell'idea di un "nuovo Risorgimento". Esercitando così una sorta di "pedagogia istituzionale" applicata alla Nazione che doveva crescere.

A trent'anni dalla scomparsa potremmo chiederci se, come era convinto, l'unica via giusta per salvare il Paese fosse stata quella di affidarsi alle minoranze illuminate laiche, come nel Risorgimento. Certo è che Spadolini si batté per condurre il Paese all'esercizio del confronto anziché dello scontro. Ricercando più ciò che univa, che ciò che divideva. Convinto che se si voleva realizzare il sogno di una Italia capace di esprimere una dialettica, propria di ogni democrazia matura, andava rifiutata ogni demonizzazione dell'avversario politico, premessa essenziale per una democrazia dell'alternanza.

**ex segretario particolare del Presidente*

LO SCATTO SPAGNA



L'INVASIONE VICHINGA IN GALIZIA

Si inscena un'invasione vichinga durante la cosiddetta "Romeria Vikinga" (letteralmente: pellegrinaggio vichingo) nella città di Catoira, in Galizia. Celebrato dal 1961 il primo fine settimana di agosto, il festival commemora il ruolo svolto dalla città di Catoira nella difesa della Galizia dagli attacchi normanni.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova configurazione che dà inizio alla settimana sposta parte della tua attenzione dalle dinamiche affettive a quelle più direttamente legate al **lavoro** e al tuo contributo personale alla società. Il desiderio di sentirti armoniosamente integrato guadagna importanza e t'induce a trovare punti d'incontro ed eventualmente di compromesso pur di guadagnarti la stima e il riconoscimento degli altri.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ora che Venere ti protegge nell'**amore** e asseconda i tuoi desideri, la vita assume un sapore diverso in cui anche le contrarietà passano in secondo piano. Quello che cambia è il tuo atteggiamento nei confronti delle cose, meno rigido e dogmatico, sei disposto a rivedere gli accordi, trovando punti d'incontro che rendano le cose più facili. L'atteggiamento aperto ti aiuta a liberarti dalla rigidità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te la notizia principale di oggi è l'inizio della retrogradazione di Mercurio, il tuo pianeta, che per quasi tutto il mese tornerà sui suoi passi, aiutandoti a perfezionare il tuo punto di vista sulle situazioni e a correggere di volta in volta il tiro. Questo potrebbe alimentare una certa tensione nervosa legata a un emergente perfezionismo. Centrati sul corpo e sulla **salute** per esorcizzarlo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna annuncia delle novità nel settore delle relazioni, novità che ti inducono anche a muoverti e a cambiare aria. O forse a esplorare la situazione in cui ti trovi adesso, che ha molti risvolti ancora da scoprire. Intanto però sarà bene non perdere d'occhio delle opportunità favorevoli dal punto di vista **economico**, opportunità che sono purtroppo volatili e vanno colte subito.

Leone dal 23/7 al 23/8

Venere esce dal tuo segno, seguita a ruota dalla Luna nel corso della notte. Gli equilibri cambiano, anche per quanto riguarda l'**amore** sembrerebbe che tu sia in procinto di passare a un nuovo ciclo, in cui il desiderio di sicurezza e stabilità prende il sopravvento e detta le sue regole. Entri così in un periodo di trasformazione, in cui riconsideri quello che ti dà davvero la sicurezza che cerchi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Inizia la retrogradazione di Mercurio, il tuo pianeta. È un fenomeno che si ripete più volte nel corso dell'anno e che fa parte del tuo modo di essere, che ti induce a tornare sui tuoi ragionamenti e a criticarli, aggiustando costantemente il tiro in un desiderio di perfezione. La fase che inizia oggi è caratterizzata dall'arrivo di Venere nel tuo segno: l'**amore** prende il sopravvento sul pensiero.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Venere, il tuo pianeta, oggi cambia segno e si sposta nella Vergine, dove l'elemento terra colora l'**amore** di tonalità più sensuali, rimettendo il corpo al centro e restituendogli la precedenza sugli slanci dello spirito. Ma è anche un segno che ha qualcosa di labirintico nel suo modo di affrontare le situazioni e che ti invita quindi a vagare nei meandri della tua mente, perdendoti per ritrovarti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione di Venere ti induce a cambiare registro nell'affrontare le diverse situazioni legate al **lavoro**, come se fosse ormai conclusa la fase delle trattative e dei negoziati e fosse necessario passare ai fatti. Le tue prese di posizione si fanno più nette e definite, probabilmente meno questionabili. Non hai più voglia di essere sempre gentile e premuroso, ora desideri essere ascoltato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti mette a disposizione tutto un ventaglio di piccole e grandi novità nel settore del **lavoro**, offrendoti nuovi strumenti per perseguire e raggiungere i tuoi obiettivi. Subentra il tuo lato più dialogante, disposto ad andare incontro alle richieste che ricevi, per quanto strane o complesse possano risultarti. La tua nuova strategia consiste nel trovare un punto d'incontro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ora che Venere ti ridiventa amica, sapere che l'**amore** è facile e a portata di mano cambia davvero tutto, come se l'amministrazione della tua vita fosse stata improvvisamente affidata a una divinità benevola e conciliante, intenzionata ad accontentare le tue richieste. Questo ti consente di ridistribuire i compiti tra le varie componenti del tuo pensiero. Il dubbio apre la tua mente a nuove ipotesi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Qualcosa sta iniziando a cambiare oggi nel tuo rapporto con il partner e l'**amore**, come se passassi a un'altra fase in cui non è più tanto il bisogno di seduzione a caratterizzare la relazione ma piuttosto il confronto reciproco e il desiderio di una conoscenza più profonda. Sei sempre spronato da un possente e generoso slancio, che ti consente di dare con creatività, mettendo al centro il piacere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con l'ingresso di Venere nei Pesci ecco che l'**amore** ridiventa la chiave di volta delle tue giornate e ti trasmette il desiderio di aprirti al partner e venirgli incontro nel migliore dei modi possibili, trovando la maniera di assecondarlo. E soprattutto di sedurlo! La configurazione potrebbe anche indurti a riprendere un discorso rimasto in sospeso, consentendoti di riannodare dei fili del passato.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



La politica è così necessaria che possono farla anche i politici

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di domenica 04 agosto 2024 è stata di 79.392 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024



Cultura & Spettacoli



PALALI DI "TERRA AMARA" NEL CAST DI "BALLANDO"

Il turco Furkan Palali di "Terra amara" sarà a "Ballando con le stelle" (Rai1, dal 28 settembre). Con lui anche Sonia Bruganelli, Luca Barbareschi, Bianca Guaccero, Federica Nargi, Francesco Paolantoni, Nina Zilli, Massimiliano Ossini, Federica Pellegrini e I Cugini di campagna.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it





Quell'estate che... Carol Alt

Luglio 1987, l'esordio da protagonista in un film. «La paura di sbagliare tutto, la diffidenza di Marina Ripa di Meana, la fatica sul set A fine lavoro, Carlo Vanzina in hotel mi disse: "Ce l'hai fatta". Solo così mi sentii attrice. OnlyFans? Ho ottenuto quello che volevo»

Succede di tutto, tutto l'anno, a tutti noi. Lo sappiamo bene. D'estate, però, ogni cosa sembra diversa, unica, speciale. E forse lo è. Forse perché si va in vacanza, o - per mille motivi - si resta in città e si ha un po' più di tempo per rilassarsi e pensare. Di sicuro i ricordi di questa stagione ci accompagnano a lungo. Così, per tutto il mese di agosto, andremo a raccogliere proprio i ricordi di alcuni grandi protagonisti dello spettacolo e della cultura italiana. Dopo Caterina Murino, Nino Frassica, Chiara Gamberale e Federico Palmaroli, oggi tocca all'americana Carol Alt, 63 anni, supermodella e attrice nella grande stagione del cinema italiano anni '80.

«Un viaggio in ascensore e la mia vita cambiò»

Tutte, negli anni Ottanta, volevano essere Carol. La madre di ogni supermodella: prima di Naomi e di Cindy, di Linda e di Christy, c'era lei, Carol Alt. Alta, mora, gli occhi da gatta, più di 500 copertine in un decennio, prima modella a prodursi (in proprio) calendari e poster, prima indossatrice a rompere il tabù della passerella tentando anche la strada del cinema. Scoperta come nei film a 18 anni, mentre lavorava come cameriera in un ristorante di New York, è stata l'Italia a darle il passaporto da attrice, rendendola protagonista di 11 pellicole per il cinema tra il 1987 e il 1993. Oggi di anni ne ha 63: vive ancora a New York, ha un'Instagram affollatissimo di primi piani e ricette e una chiacchierata pagina su OnlyFans aperta nel 2023. Alle 6.30 del mattino è già in piedi (è una salutista convinta) e ha le idee chiarissime sull'estate più indimenticabile della sua vita: correva l'anno 1987, e stava girando il film che le avrebbe cambiato la vita, *I miei primi quarant'anni* di Carlo Vanzina.

CHI È

Carol Alt, 63 anni, nata a New York il primo dicembre del 1960, è stata la top model più famosa degli Anni Ottanta. Nel 1987 l'esordio nel cinema italiano con il film "Via Montenapoleone" di Carlo ed Enrico Vanzina, con i quali tornerà a lavorare ancora al cinema ("I miei primi 40 anni", "Miliardi") e in tv ("Piper"). Sempre in Italia la scelgono Dino Risi e Sergio Citti, Enrico Oldoini e Francesco Patierno. Nel 2012 è nel cast di "To Rome with Love" di Woody Allen

> «Imparai a credere in me stessa. Essere bella non era un peccato: Dino Risi mi preferì a Meryl Streep»

Che estate fu, quella del 1987?
«Per la prima volta nella mia carriera giravo un film in cui ero in ogni scena. Lavoravamo sei giorni a settimana, su e giù per l'Italia e anche fuori. Ma ero giovane e piena di energia, non sentivo la fatica».
Perché fu speciale?
«Innanzitutto perché imparai a viaggiare: quando fai la modella vedi un posto, sfili e te ne vai. Girando un film è diverso. Con Vanzina ho visto Barcellona, Montecarlo, ho scoperto la Sardegna e Roma. Ho imparato tanto sull'Italia e sugli italiani».
Cosa, per esempio?
«Come decorare la casa: ho copiato tantissime idee. Il camino in rame che ho nella mia fattoria l'ho preso da una villa che vidi dal finestrino del treno, tra Roma e Milano. E poi ho scoperto il parmigiano con le pere: l'ho anche postato su Instagram, tra le mie ricette per gli antipasti. Prima di allora ero convinta che il parmigiano andasse solo sugli spaghetti. Ero così entusiasta che quando mi ha invitata l'ambasciata americana a Roma, ne ho portato un vassoio. Sono impazziti».



Carol Alt, 63 anni (foto di Ezequiel De La Rosa/ style di Chad Groom) **Sotto, in una scena di "I miei primi 40 anni" del 1987**

Perché ha detto che quel film le ha cambiato la vita?
«Lo capii un giorno, verso fine riprese. Io e Carlo avevamo poco tempo per confrontarci durante il set. Lavoravamo entrambi moltissimo. Una volta, finalmente, riuscimmo ad andare a cena insieme. Eravamo in ascensore, a Milano, all'hotel Savoy. Lui mi guardò e mi disse: "Sono settimane che guardo la tua faccia tutti i giorni attraverso la macchina da presa, e penso che sia la più bella e la più espressiva che abbia mai visto". È stato un momento indimenticabile. Mi sono sentita promossa come attrice, nonostante fossi una modella. E pensare che all'inizio non avrei dovuto farlo io, il film».
Perché?
«Marina Ripa di Meana (il film è ispirato alla sua vita, ndr) voleva che la interpretasse Raquel Welch. Carlo invece voleva me. Mi chiamò per offrirmi il ruolo, ma prima avrei dovuto incontrare Marina».
E come andò?

LA SCOPERTA DELL'ITALIA

> *«Qui sono in una scena del film: su quel set ho imparato tanto degli italiani. Ho rubato alcune idee per arredare la mia casa e ho scoperto il parmigiano con le pere: è una delle ricette che posto più spesso su Instagram. Al tempo ero giovane, oggi mi tengo in forma. Per me è importante essere sexy a 60 anni»*



«Ci siamo viste in Piazza di Spagna. Nel pomeriggio mi ha telefonato Carlo e mi ha detto: "Non so che le hai fatto, perché ora vuole te e non Raquel".
Che le aveva detto?
«Le avevo chiesto della sua vita. Forse nessuno aveva mai cercato di capire la persona dietro al personaggio. Quando uscì il film dissero che non le era piaciuto, pubblicarono una foto di lei con gli occhi al cielo. Ma era una trovata pubblicitaria».
Come cambiò la sua carriera?
«In *Via Montenapoleone* ero una fra le tante, qui ero l'unica: portavo l'intero film sulle mie spalle. Interpretavo Marina dai 15 ai 40 anni, attraversando intere epoche della moda. Quell'estate ho capito quale fosse la mia abilità: avevo il talento di interpretare i costumi che indossavo. Per me il personaggio non era solo il trucco o i capelli, ma anche e soprattutto il guardaroba».
Ricorda un vestito in particolare?
«Un abito bellissimo, verde smeraldo, con un cappello magnifico: lo indossavo in una scena in Sardegna. Dato che era stato fatto su misura per me, e che come modella non succedeva mai che mi potessi tenere gli abiti delle collezioni, volevo fare un'offerta al costumista e portarmelo via. Ma in quella scena dovevo essere buttata in piscina: quando ho asciugato il vestito si era rimpicciolito così tanto che non mi entrava più. Distrutto».
C'era un tabù, al tempo, sulle modelle al cinema?
«Certo. Negli anni Ottanta ti dicevano che le modelle non potevano recitare. Io avevo iniziato con Bob Fosse (in *Sweet Charity*, ndr), ma non fu una grande esperienza: non era la parte giusta. Però mi servì a capire che avrei dovuto studiare. Ho assunto un coach e a volte tutto il compenso che prendevo per un film lo davo a lui. Ma ne è valsa la pena. In quell'ascensore, sul set dei *Miei primi quarant'anni*, grazie a Carlo ho messo a tacere per sempre le vocine dentro di me che dicevano che non ce l'avrei fatta. Fu una rivelazione».
Da allora ha smesso di dover dimostrare qualcosa?
«Mi è rimasto il problema dell'immagine. Il pubblico e i registi mi hanno sempre voluta bella o sexy: fai un'alcolista? Sì, ma deve essere bella. A volte mi è andata bene. Per esempio, per *Il vizio di vivere*, (film tv del 1988, ndr) Dino Risi mi disse che mi aveva voluta perché serviva un'attrice dalla grande bellezza. Si figuri che si era proposta per la parte anche Meryl Streep».
Il complimento più bello che le hanno fatto?
«Quando il montatore di *Il grande fuoco* (fiction Mediaset del 1995, ndr) mi disse: "Ti si taglia come burro". Fuori dall'ambiente suona inquietante, ma in sala di montaggio significa che le mie scene sono omogenee, a recitazione naturale. E ne avevo 900».
Oggi ha ancora una sfida da superare?
«Quando hai 60 anni, la sfida è provare al mondo che sei ancora bella. Se ne è parlato quando ho aperto il profilo OnlyFans: ho ottenuto quello che volevo, perché adesso tante donne si sentono autorizzate a farlo. Non c'è niente di male a sentirsi sexy e belle anche dopo i cinquanta. Sono felice di come sono oggi: i miei primi sessant'anni sono stati magnifici».

Ilaria Ravarino

La rinascita della star: dai guai con la legge e le guerre tra gang alla nuova vita da icona pop innocua e rassicurante E alle Olimpiadi ruba la scena agli atleti



Snoop Dogg

Snoop Dogg, 52 anni, a sinistra sul palco a Rotterdam nel 2023. Sotto, a Parigi, vestito di tutto punto a una gara di equitazione. In basso, invece, nelle vesti sorprendenti di tedoforo





Il ragazzaccio del rap diventa l'amico di tutti

IL PERSONAGGIO

Una piroetta e Snoop Dogg, il rapper statunitense più controverso degli ultimi trent'anni, diventa lo zio di tutti, buffo e rassicurante. Lui che un tempo entrava e usciva di prigione per spaccio di stupefacenti, che nel 1993 fu accusato per il presunto coinvolgimento nell'omicidio di un ragazzo di una gang rivale (poi scagionato, ma le accuse macchiarono la sua carriera), che ad un certo punto si mise pure a gestire un giro di prostituzione («Il pappone più amabile d'America», titolò *Rolling Stone*) e che da sempre detiene il titolo di campione nel consumo di marijuana (in passato rivelò di arrivare a fumare 30 spinelli al giorno), oggi conquista i social con i suoi siparietti alle Olimpiadi, viene fermato fuori dalle arene di Parigi per selfie e autografi e con le sue trovate ruba la scena agli atleti, nell'ironia generale.

LA SCENA

Una delle immagini più divertenti delle Olimpiadi ospitate dalla capitale francese il 52enne rapper di Long Beach, California, l'aveva offerta già nelle ore precedenti la cerimonia di inaugurazione, quando nei panni di improbabile tedoforo ha portato la torcia olimpica nell'ultima tappa della staffetta, facendo impazzire i social per quell'allusione alla sua passione per gli spinelli: «Mi sono sentito come Muhammad Ali. Ho scoperto che quando porti la torcia sei un messaggero di pace. Salutavo, stringevo le mani, baciavo i bambini. Siamo qui per la pace, l'amore, l'unità», dice lui, scelto dal network statunitense Nbc come inviato a Parigi per avvicinare il pubblico dei giovanissimi alle gare. Era solo l'inizio della straordinaria avventura di Calvin Cordozar Broadus Jr. - questo il vero nome del rapper: il soprannome "Snoop" gli fu dato dalla madre per il suo amore per Snoopy - a Parigi, diventato praticamente uno spettacolo dentro lo spettacolo da seguire tra meme, video e foto virali. Come quelle che lo ritraggono insieme al "nostro" Al Bano, alle gare di judo. Una scena surreale: «La cosa bella è che mi conosceva, ma io non conoscevo lui. Gli ho chiesto dove fosse nato e mi ha risposto con l'accento del Padrino: "Corleone". A occhio non mi pare vero ma non si sa mai», ha raccontato la voce di *Felicità*, nella capitale francese in qualità di ambasciatore della Ijf, la federazione internazionale di judo. Un attimo prima si presenta ai giochi equestri vestito da fantino, un attimo dopo viaggia in pullman insieme alla Nazionale Usa di basket e poi si fa autografare dai giocatori un pallone («Così guadagnerò un milione di dollari»). In un video dà spettacolo cimentandosi in una prova di nuoto con l'ex campione statunitense Michael Phelps, con quest'ultimo che spiega che per ottenere successi in vasca servono spalle larghe e potenza polmonare e lui che, alludendo ancora al consumo di marijuana, dice: «Io ho decisamente una grande potenza polmonare».

AL BANO LO INCONTRA ALLE GARE DI JUDO: «MI CONOSCEVA MA IO NON CONOSCEVO LUI, MI HA DETTO DI ESSERE NATO A CORLEONE»

MARKETING

L'anno scorso annunciò con un video sui social la decisione di rinunciare alla passione di una vita: «Ho deciso di smetterla col fumo». Era una trovata di marketing per lanciare un braciere che risolve il problema del fumo: «Basta coi vestiti che puzzano», chiarì in un altro video, lui che in questi anni ha prestato il suo volto a numerosissime pubblicità, dalle birre alle patatine. Scriveva di sfruttamento e spaccio nelle strade della sottoclasse nera americana, eppure le classi medie bianche lo adoravano («Durante la mia ultima visita nel Regno Unito stavo pensando di fare un salto a Buckingham Palace per rilassarmi. Il principe William mio fan? Lo era anche la regina Elisabetta II: che riposi in pace»).

IL CONSUMO SMODATO DI MARIJUANA E LA BATTUTA CON PHELPS: «IN VASCA SERVE POTENZA POLMONARE? LA MIA È DECISAMENTE GRANDE»

RASTA

Nel 2013 si convertì al rastafarianesimo e in Giamaica cambiò nome in Snoop Lion: «Ho parlato di gangster e spacciatori per vent'anni: non ne posso più». Da grande sopravvissuto del rap delle gang degli Anni '90, Snoop Dogg si è reinventato popstar: musicalmente irrilevante da almeno due decenni, lui che con album come *Doggystyle* e *Tha Doggfather* negli Anni '90 fece la rivoluzione con quelle sonorità funk e quello stile "rilassato", ha capito di poter monetizzare in altri modi. Nel 2015 lanciò il suo marchio di prodotti a base di cannabis *Leafs by Snoop*, raccogliendo nel 2018 ben 45 milioni di dollari per far crescere il settore. E poi la moda, gli spot, la tv, il cinema (*Starsky & Hutch, Scary Movie, La famiglia Addams 2*): il suo patrimonio è stimato in 170 milioni di dollari. Al *New York Times* ha detto: «Ho capito che per rimanere rilevante nel settore dovevo essere me stesso». E intanto si è già candidato per commentare le Olimpiadi di Los Angeles del 2028.

Mattia Marzi

L'intervista **Donatella Rettore**

«Amo "Il senso del pericolo" e sono sempre una ribelle»



Donatella Rettore, 69 anni

«Guardi, la fermo subito: non è vero che festeggio cinquant'anni di carriera quest'anno», entra a gamba tesa dall'altra parte del telefono Donatella Rettore. Eppure la discografia ufficiale non sbaglia: il primo album *Ogni giorno si cantano canzoni d'amore* uscì nel 1974, lo stesso anno in cui la futura diva del punk italiano degli Anni '80 si presentò in gara tra gli emergenti del Festival di Sanremo con *Capelli sciolti*. «Ma io ho iniziato a tre anni, da bimba prodigio. Al Caffè Florian, a Venezia, ascoltai il suono dell'orchestra dei professori della Fenice: fu una benedizione. Era il giorno del mio compleanno. Poi la mia discografia la faccio partire dal '77, l'anno in cui uscì l'album *Donatella Rettore*», replica la voce di *Kobra*. E va bene. Ma non può contestare un altro anniversario: i 45 anni di *Splendido splendente*, la hit con la quale nell'estate del 1979 conquistò le classifiche. «E pensare che non ci credeva nessuno, in quel pezzo», ricorda oggi lei, che a 69 anni prepara un nuovo album di inediti (uscirà in autunno), anticipato dal singolo *Il senso del pericolo*.

Nessuno compresa lei?

«No, nessuno esclusa io. I discografici fecero fatica a trattare con Vittorio Salvetti, il patron del Festivalbar. Era stato lui a prendermi in gara a Sanremo, due anni prima. Quando gli fecero ascoltare *Splendido splendente* andò su tutte le furie: non digeriva il fatto che io avessi avuto questa svolta "rosco"».

Rosco?

«Era il termine con il quale all'epoca si indicava il mix tra rock e disco. Salvetti mi voleva più classica. Alla fine si arrese. E fu un successo: mi diedero il premio come rivelazione dell'anno. La mia rivincita. Anche perché il brano portava la mia firma, insieme a quella del mio compagno Claudio Rego (conosciuto nel '77 e sposato nel 2005, ndr). La mia carriera me la sono costruita io: i miei successi non me li sono fatti scrivere da altri».

Nel testo di Splendido splendente cantava: "Come sono si vedrà / uomo o donna senza età / senza sesso crescerà". Era un inno alla fluidità sessuale ante-litteram?

«E nessuno se ne è mai accorto. Quella canzone parlava di cambiamento. Io sono nemica della parola "genere". In tutti i sensi».

Lei è mai stata fluida, sessualmente parlando?

«No, non ho mai avuto esperienze sessuali con altre donne. E a 69 anni la vivo come una lacuna, perché nella vita bisogna provare di tutto: se tornassi indietro, un'esperienza la farei».

Chissà cosa penserà suo marito quando la leggerà.

«È qui, seduto accanto a me. Ormai si è abituato alle mie dichiarazioni (ride). All'epoca mi capitò di essere corteggiata da tante ragazze, ma io seguivo i diktat di mamma Teresita, tipica donna veneta, intransigente. Tutta la mia ribellione nasce da lei. Provava a comandarmi e io le rispondevo: "No". Ancora oggi sono una ribelle che ama il senso del pericolo, come canto nel singolo».

Come andò con Elton John quando le regalò "Remember", nel 1981?

«Doveva cantarla Sinatra. Solo che a Elton il provino non piaceva. Così quella canzone rimase nel cassetto per qualche anno. Fino a quando Graham Johnson, mio discografico inglese, non me la fece provinare: Elton disse "è quella giusta"».

Come festeggerà i 70 anni, l'anno prossimo?

«Lasci perdere. In un anno possono accadere tante cose. Durante il tour estivo mi sono beccata pure il covid. Ho avuto paura. Sa, io soffro di talassemia, che causa anemia. Ho le difese immunitarie basse...».

Nel 2020 tenne col fiato sospeso i fan rivelando di avere un tumore al seno. Oggi come sta?

«Sotto quel punto di vista bene. Faccio controlli ogni anno: per ora il male è fermo».

M.Mar.

SONO NEMICA DELLA PAROLA "GENERE", L'HO DIMOSTRATO CON "SPLENDIDO SPLENDENTE" E ADESSO ANCHE CON IL MIO NUOVO SINGOLO



HO INIZIATO A TRE ANNI COME BIMBA PRODIGIO LA CARRIERA, PERÒ, L'HO COSTRUITA IO, NON MI SONO FATTA SCRIVERE LE CANZONI



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Modugno show

Rai Storia ore 13
Storie della tv
★★★

Il rivoluzionario della canzone italiana: Domenico Modugno è il protagonista di *Storie della Tv*, il programma sui personaggi e sui programmi che hanno reso unica la Tv italiana, raccontata da Aldo Grasso e dai suoi testimoni, in onda oggi alle 13 su Rai Storia in occasione del trentesimo anniversario della scomparsa avvenuta il 6 agosto 1994.

ASCOLTI



Sport
24.1%
3 mln 440 mila spettatori
Olimpiadi - Nuoto Rai2

Talent
11.2%
1 mln 97 mila spettatori
Lo Show dei Record Canale5



CANZONI ITALIANE Emma Marrone, 40 anni, stasera è su Canale 5

Canzoni e Battiti

Canale 5 ore 21.30
Battiti Live
★★★★

Ultimo appuntamento con *Battiti Live*, oggi alle 21.30 su Canale 5, il festival musicale più amato dell'estate italiana condotto da Ilary Blasi con Alvin e la partecipazione di Rebecca Staffelli. Dal suggestivo palco sul mare di Molfetta, lo show offrirà ai telespettatori la migliore musica del panorama italiano ed internazionale. Nel quinto appuntamento si alterneranno sul palco Gaia, The Kolors, Capoplaza, Emma, Boomdabash, Rocco Hunt, Francsco Gabbani, Petit, Mr Rain, Mida, Mietta, Benji & Fede, Gabry Ponte, Sarah, Alex Britti, Matteo Paolillo, Alex, Ava, Cioffi, Berna e Dotan. I cantanti saranno anche protagonisti di esibizioni on the road da alcune delle più apprezzate località turistiche della Puglia. In questa puntata: Emma da Brindisi, Tananai da Giovinazzo e Alessandra Amoroso e BigMama da Ostuni. Ad accompagnare gli artisti, il corpo di ballo degli allievi del talent show Amici. La regia è di Luigi Antonini.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto, Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi, Peppone
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Techetechetè Extra** Videoframmenti
21.25 ● **Nero a metà 3** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
23.25 **Cose Nostre** DocuReality. Condotto da Emilia Brandi
0.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.05 **Che tempo fa** Attualità
1.10 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 ● **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade** Sport
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 ● **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade** Sport
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade** Sport
23.00 ● **Notti Olimpiche** Attualità
0.35 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

RAI 3

12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **In Cammino. Tra Arte e Fede** Documentari. Condotto da Padre Enzo Fortunato e Giulia Nannini
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
17.00 **Overland 21** Documentari
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Kilimangiaro Estate** Documentari. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.15 **Il fattore umano** Attualità
0.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza** Attualità. Condotto da Paola Severini Melograni

RETE 4

7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Detective In Corsia** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 ● **Come un uragano** Film. Di George C. Wolfe. Con Richard Gere, Diane Lane, Scott Glenn
23.35 **Out of Sight - Gli opposti si attraggono** Film
1.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.10 **Ricomincio Da Taaac** Show
2.15 **Zingara** Film
3.40 **Zodiaco 1985** Spettacolo. Condotto da Claudio Cecchetto

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Telenovela
15.45 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **Cornetto Battiti Live** Spettacolo
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.00 **Speciale Ciak** Attualità
2.05 **Masantonio - Sezione Scomparsi** Telefilm
2.55 **Vivere** Soap
3.45 **All American** Serie Tv
4.20 **Fratelli Caputo** Miniserie
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.00 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Chicago P.D.** Serie Tv. Di N. Rubio. Con Jason Beghe, Jesse Lee Soffer
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Special Victims Unit** Telefilm
0.45 **The Bad Seed** Film
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.40 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.55 **Universo ai raggi X** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Flavia Fratello
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Ivo Mej
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **La ragazza con la pistola** Film
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 ● **Il caso Abu Omar** Film. Di Flavia Triggiani, Marina Loi
23.00 **Il negoziatore** Film
1.40 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
2.20 **Camera con vista** Attualità
2.50 **Sherlock** Serie Tv
4.30 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani

SKY

CINEMA

13.35 I delitti del BarLume - Sopra la panca **Sky Cinema Collection**
13.45 Fast and Furious **Sky Cinema Action**
14.20 Notte prima degli esami **Sky Cinema Comedy**
14.30 Teen Spirit - A un passo dal sogno **Sky Cinema Family**
14.45 Fuori controllo **Sky Cinema Uno**
15.15 I delitti del BarLume - Il re dei giochi **Sky Cinema Collection**
15.30 Spider-Man 2 **Sky Cinema Action**
16.05 Asterix e il segreto della pozione magica **Sky Cinema Family**
16.10 Il ras del quartiere **Sky Cinema Comedy**
16.40 I delitti del BarLume - La carta più alta **Sky Cinema Collection**
16.45 Noi E La Giulia **Sky Cinema Uno**
17.35 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è **Sky Cinema Family**
17.40 Le ultime 24 ore **Sky Cinema Action**
17.40 Il tuttofare **Sky Cinema Comedy**
18.00 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai **Sky Cinema Collection**
18.45 Sex and the City **Sky Cinema Uno**
19.10 Star Trek III - Alla ricerca di Spock **Sky Cinema Action**
19.20 L'uomo che comprò la luna **Sky Cinema Comedy**
19.25 Shrek **Sky Cinema Family**
21.00 Il risolutore - A man apart **Sky Cinema Action**
21.00 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive **Sky Cinema Comedy**
21.00 School of Rock **Sky Cinema Family**
21.15 To Catch A Killer - L'uomo Che Odiava Tutti **Sky Cinema Uno**
22.45 Scordato **Sky Cinema Comedy**
22.50 Mercy **Sky Cinema Action**
22.50 Blueback **Sky Cinema Family**
22.55 I delitti del Barlume - Azione e reazione **Sky Cinema Collection**
23.20 Nina Dei Lupi **Sky Cinema Uno**

SPORT

12.00 MotoGP. Moto3 Gara : GP Gran Bretagna **Sky Sport Uno**
12.30 MotoGP. Moto2 Gara: GP Gran Bretagna **Sky Sport Uno**
13.00 MotoGP. MotoGP Gara: GP Gran Bretagna **Sky Sport Uno**
13.30 Calcio, Premier League Stories **Sky Sport Uno**
14.00 World Rally Championship. Finlandia **Sky Sport Arena**
14.00 Calcio, Amichevoli. Juventus - Brest **Sky Sport Uno**
15.30 Rugby, Sei Nazioni. Galles - Italia **Sky Sport Arena**
16.00 MotoGP. MotoGP Gara: GP Gran Bretagna **Sky Sport Uno**
17.10 Race Anatomy MotoGP. GP Gran Bretagna **Sky Sport Uno**
17.30 Rugby, Un'estate Pacifica **Sky Sport Arena**
18.15 Calcio, Colpi da Maestro **Sky Sport Uno**
18.55 MotoGP. MotoGP Gara: GP Gran Bretagna **Sky Sport Arena**
19.15 Calcio, Amichevoli. Juventus - Brest **Sky Sport Uno**
19.55 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**
20.40 World Rally Championship. Finlandia **Sky Sport Arena**
21.00 MotoGP. MotoGP Gara: GP Gran Bretagna **Sky Sport Uno**
22.10 Race Anatomy MotoGP. GP Gran Bretagna **Sky Sport Uno**
22.15 Calcio, Beach Soccer Tour. Sharm B **Sky Sport Arena**
23.10 Reparto Corse Moto GP **Sky Sport Uno**
23.30 Vela, Orient Express Racing Team **Sky Sport Uno**
0.15 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

8.35 **Call the Midwife** Serie Tv
9.30 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
11.05 **Bones** Serie Tv
11.55 **Chicago Med** Serie Tv
12.45 **Chicago Fire** Serie Tv
13.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
14.25 **Call the Midwife** Serie Tv
15.25 **Call the Midwife** Serie Tv
16.25 **Baywatch** Serie Tv
17.15 **Baywatch** Serie Tv
18.05 **Bones** Serie Tv
18.55 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv. Di J. Sims. Con S. Peacocke, R. Collins
22.10 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
23.05 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
0.00 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
0.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
1.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Sole al mattino, acquazzoni su Alpi e Appennino.

OGGI

NORD: Qualche nube al mattino tra Prealpi e pianure, pomeriggio con isolati temporali su Appennino Ligure e Alpi orientali. Temperature stabili o in lieve rialzo.

CENTRO: Stabile e soleggiato con qualche sporadico temporale di calore pomeridiano in sviluppo sull'Appennino. Temperature in lieve aumento.

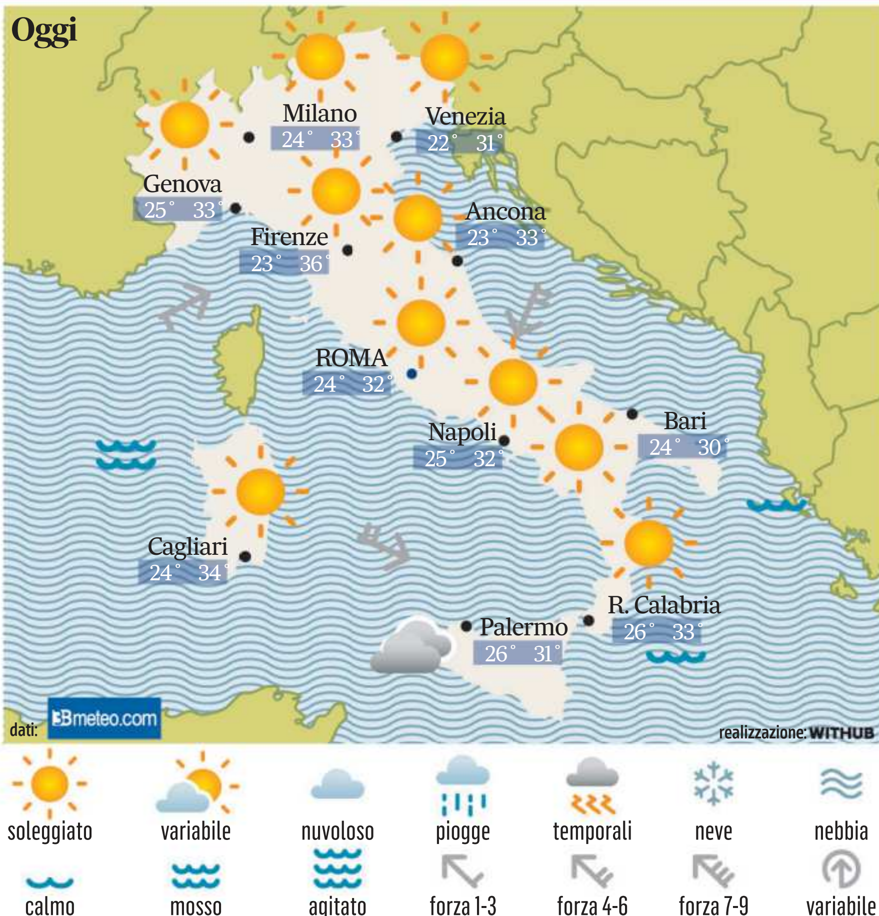
SUD: Soleggiato al mattino, pomeriggio con possibilità di temporali sull'Appennino peninsulare e insulare. Temperature stabili o in lieve ascesa.

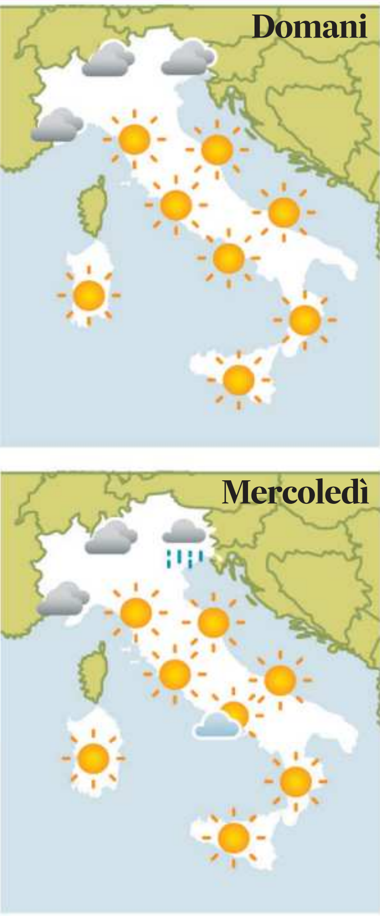
DOMANI
Estate agostana a pieno regime: tanto sole lungo le coste, acquazzoni sui monti.

DOPODOMANI
Si rinnovano condizioni stabili e soleggiate, salvo temporali sui rilievi.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	22	34
Bolzano	21	31
Cagliari	24	34
Firenze	23	36
Genova	25	33
L'Aquila	16	31
Milano	24	33
Napoli	25	32
Palermo	26	31
Reggio C.	26	33
Roma	24	32
Torino	23	31

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	26	34
Belgrado	18	29
Berlino	14	22
Helsinki	14	21
Londra	13	24
Madrid	24	38
Mosca	14	24
Oslo	14	23
Parigi	13	28
Stoccolma	14	24
Varsavia	16	18
Vienna	19	25





FORTUNA



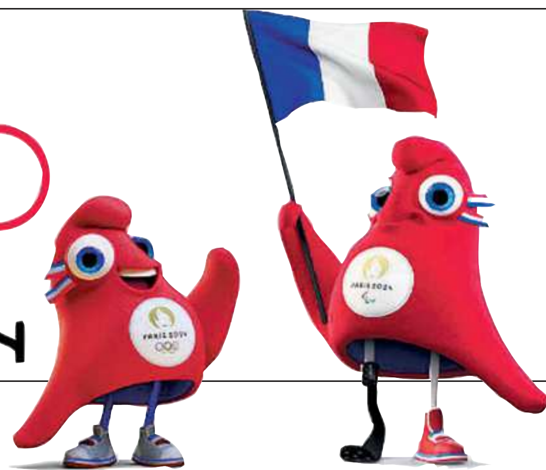
I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	57 / 80	86 / 70	22 / 58	40 / 54
Cagliari	77 / 108	25 / 68	58 / 57	88 / 52
Firenze	39 / 106	89 / 79	66 / 74	87 / 69
Genova	31 / 92	12 / 59	56 / 58	65 / 49
Milano	42 / 92	10 / 70	59 / 67	54 / 65
Napoli	75 / 113	55 / 60	3 / 50	84 / 46
Palermo	10 / 91	70 / 64	17 / 54	77 / 54
Roma	44 / 95	10 / 84	42 / 77	59 / 59
Torino	45 / 84	38 / 65	48 / 57	68 / 53
Venezia	73 / 87	56 / 64	16 / 62	69 / 57
Nazionale	8 / 65	85 / 57	6 / 55	82 / 53

Sport

PARIS 2024



Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Ginnastica	Pallavolo	Canoa slalom	Atletica	Atletica
Ore 12.38	Ore 13.00	Ore 17.00	Ore 19.00	Ore 21.10
La fenomenale Simone Biles punta ad altri due ori	L'Italia maschile sfida nei quarti di finale il Giappone	Nuova occasione d'oro per De Gennaro nel kayak cross	Duplantis a caccia del secondo oro nel salto con l'asta	Nadia Battocletti in finale sui 5000 metri

Withub

FULMINE LYLES JACOBS QUINTO

L'EVENTO

▸La finale dei 100 premia l'asso americano per 5/1000 su Thompson Marcell fa la sua migliore prova stagionale ma non raggiunge il podio

dal nostro inviato

PARIGI Per una trascurabile e fondamentale questione di millesimi, l'uomo più veloce del pianeta è Noah Lyles. Tra gli eletti della volata olimpica c'è ancora Marcell Jacobs, anche se non conferma l'oro di Tokyo e rimane giù dal podio, a 4 centesimi dal bronzo. In sei piombano sul traguardo della finale dei 100 metri tra le 70mila luci dello Stade de France: arriveranno tutti dentro un sospiro, corto 7 centesimi, mai una finale è

PARTENZA SUPER DELL'AZZURRO, POI DECIDE IL FOTOFINISH NOAH RIPORTA L'ORO IN USA DOPO 20 ANNI ALI FUORI IN SEMIFINALE

stata così in bilico. Tra loro c'è anche Marcell, perché è stato autore di una partenza formidabile, col tempo di reazione migliore dopo lo sparo (114 millesimi) e con una condotta di gara all'altezza dei rivali, ma gli mancheranno gli ultimi 15 metri. Quando i sei si tuffano sul filo di lana l'americano Lyles è il primo ad arpionare la gloria sempiterna dell'oro ai Giochi, lo racconterà la lettura del fotofinish. Per Lyles, che riporta agli Usa l'oro dei 100 dopo 20 anni (Gatlin ad Atene), stesso tempo del giamaicano Kishane Thompson solo in apparenza: è un 9"79 che in realtà per Lyles è 9"784, per Kishane 9"789. Il bronzo in va all'altro Usa Kerley, che a Tokyo fu argento dietro Jacobs, quarto come sempre il sudafricano Simbine in 9"82, poi Marcell in 9"85. Il 9"86 del sesto, il botswano Tebogo, sarebbe valso in podio in tutte le finali olimpiche della storia, tranne in quella del 2012. Per Jacobs, che dopo l'arrivo si tocca la coscia dolorante per un crampo, è stata comunque un'Olimpiade in crescendo, con una progressione continua. Arrivato da dodicesimo nel ranking e col 13° tempo nelle batterie del sabato, è poi stato il settimo nelle semifinali e il quinto in finale, sempre migliorandosi nei tempi con un salto di 20 centesimi tra la prima e la terza gara: 10"05, 9"92 e 9"85. Un successo non del tutto prevedibile, e che rilancia le ambizioni della 4x100 azzurra qui a Parigi: c'è un altro oro da difendere. È persino giusto che la vittoria vada a Noah Lyles, che vince di 5 milllesimi pur essendo stato il più lento di tutti gli 8 finalisti nella reazione allo starter (178 millesimi). Cattivo ragazzo della Florida ma solo a parole e nelle dichiarazioni, in realtà è ormai il re della velocità mondiale da alcuni anni. Figlio di due ex atleti (il padre ha vinto l'oro mondiale nella 4x400 nel 1995), Lyles nasce duecentista e ha un formidabile 19"31 all'attivo, e ha già vinto sei ori mondiali tra 100, 200 metri e 4x100. Prima della finale è stato il più cinematografico nella presentazione, con smorfie e grandi gesti verso il pubblico. Sembravano sbruffonate, invece annunciavano il trionfo. In semifinale, come lo schiudersi di una rosellina a primavera, si era rivisto il miglior Jacobs dopo i dubbi della vigilia, ed è stato fondamentale perché nelle tre batterie si è andati velocissimi, col tempo più alto di qualificazione fissato ai 9"93 di Bednarek e l'azzurro ripescato col settimo tempo complessivo. Bella partenza quella di Marcell nella seconda semifinale, anche qui con tempo di reazione magnifico (135 millesimi), e subito la falcata rotonda che non si era mai davvero vista quest'anno. Il passo sicuro gli consentiva di sviluppare velocità e di rimanere in linea con i rivali fino ai 70 metri, salvo cedere qualcosa nel finale, chiudendo con 9"92 (suo miglior tempo stagionale fin lì e migliorandosi di 13 centesimi rispetto alla batteria di sabato) dietro al sudafricano Simbine con 9"87 e a Tebogo in 9"91. Nonostante quella di Jacobs fosse stata la semifinale col vincitore più lento, portava nei migliori otto ben quattro atleti; negli altri due sprint prevaleva uno scioltissimo Seville in 9"81 davanti a Lyles in 9"83, oltre a Thompson che appariva subito fluido e baldanzoso nel suo 9"80, con Kerley a 9"84. Dalla finale rimanevano fuori, insieme all'altro azzurro Chituru Ali (10"14, esce arrabbiatissimo) anche il canadese De Grasse (9"98) e il giapponese Sani Brown (9"96), compagni di allenamenti di Jacobs in Florida, e il giamaicano Blake. Poi l'attesa di un'ora e mezza prima della grande finale, in uno stadio ribollente. Del resto il pubblico dello Stade de France ha stupito anche gli atleti, con un pienone fin dalla seduta mattutina, che di solito non attira le folle. Per la felicità anche dei nostri giovani italiani, cui spetta ora il compito di far sorridere l'atletica azzurra. Ieri è andato benissimo Lorenzo Ndele Simonelli nei 110 ostacoli, con un 13"27 che lo traghetta alla semifinale di domani («Ma ho corso al 60-80%»), anche se per ora il mitico Usa Holloway sembra sulla luna (13"01 in leggerezza). Ottimo anche Mattia Furlani nel salto in lungo con 8.01, sesta misura di ingresso in finale, e Pietro Arese nei 1500 (3'33"03). Finale anche Nadia Fantini nel lancio del martello, con l'ottava misura del lotto (72.40).

Andrea Sorrentino



STATUNITENSE Noah Lyles

Tre volte campione olimpico nel lancio del peso

Il segreto del fenomeno Crouser: nove uova e 5.000 calorie al giorno

PARIGI È la dieta ultracalorica uno dei segreti del formidabile Ryan Crouser, l'americano dell'Oregon che ha vinto a Parigi il terzo titolo olimpico di fila nel lancio del peso. Crouser è un ciclope di 210 cm per 145 chili, e dopo la vittoria allo Stade de France ha ribadito che a lui servono 5000 calorie al giorno per tirare avanti, mentre a una persona della sua età (31 anni) mediamente ne sono sufficienti 2500. Crouser fa cinque pasti al giorno più qualche pausa snack («Cerco di non stare mai più di tre ore senza mangiare») e al mattino, nelle due colazioni, può ingurgitare fino a nove uova, accompagnate da salsicce, bacon e cereali, innaffiati da litrate di latte. Il pranzetto prevede 300 grammi di riso e mezzo chilo di carne macinata, almeno. Tra merenda e cena partono le ordinazioni per le pizze, ben condite, e altre carni. Il bello è che durante la pausa invernale, Crouser sostiene di dover alzare le calorie a 6000 quotidiane, perché in quel periodo si dedica a tenere calda la muscolatura con massacranti sedute in palestra, e dopo ha bisogno di recuperare bene le energie.



A.S.

«NON SONO FELICE CI RIPROVO NEL '28»

▶Jacobs non fa drammi: «Volevo una medaglia dopo un anno e mezzo complicato Non sono riuscito a spingere come volevo. La mia carriera però non finisce qui»

I 100 METRI MASCHILI ALLO STADE DE FRANCE

Il foto-finish della gara più seguita delle Olimpiadi. Da sinistra Jacobs, Tebogo, Lyles, Seville, Simbine, Thompson e Kerley. Non inquadrato Bednarek



I TEMPI DELLA FINALE

1. Lyles (Usa)	9"79(784)
2. Thompson (Jam)	9"79(789)
3. Kerley (Usa)	9"81
4. Simbine (Saf)	9"82
5. Jacobs (Ita)	9"85
6. Tebogo (Bot)	9"86
7. Bednarek (Usa)	9"88
8. Seville (Jam)	9"91

IL PERSONAGGIO

PARIGI Si è migliorato di due decimi in 36 ore e di sette centesimi in novanta minuti. Ha corso come non faceva da Tokyo, eppure è rimasto a bocca asciutta. Avrebbe potuto disperarsi e accampare qualche scusa, invece si è presentato davanti ai microfoni delle tv col sorriso, felice di aver dato il massimo e aver ceduto lo scettro a testa alta. È un Marcell Jacobs senza rimpianti, quello che analizza la sua finale olimpica. «Non sono contento della gara. Il tempo di reazione, 114 millesimi, è stato buono, sono uscito efficacemente dai blocchi, ma poi nella fase in cui dovevo spingere non l'ho fatto come volevo. Gli altri sono andati fortissimo, io ho dato il cento per cento, non posso recriminarmi niente». Ancora una volta Jacobs è riuscito a tirare fuori il meglio nelle gare importanti. «Arrivare in finale era solo il primo step, sicuramente avrei voluto prendere la medaglia, ma è un quinto posto olimpico che mi dà soddisfazione, perché giunto al termine di un anno e mezzo difficile». Per tentare di confermarsi sul podio a cinque cerchi si è rimesso in gioco dopo il Mondiale di Budapest, lasciando Roma e Paolo Camossi per abbracciare la Florida e Rana Reider: «Ho lavorato tanto, ho cambiato molti dettagli e credevo di poter acciuffare il podio. Anche la sconfitta come la vittoria fa parte del gioco, sono una persona che non si è mai arresa davanti a niente».

IL PROGETTO

Un progetto completamente nuovo rispetto al passato, che Jacobs ha sposato senza indugio: «L'ho voluto fortemente e ci credo ciecamente. Sono arrivato a 9"85 che non è un tempo da buttare via. Forse vi avevo abituato troppo bene col 9"80 dell'ultima Olimpiade. Lì avevo dato il massimo, anche qui l'ho fatto, ma stavolta non è bastato». Una scelta di vita che gli rivoluzionato anche la sfera privata: «Se vai dall'altra parte del mondo per riuscire a ritrovare te stesso e la forma che ti contraddistingueva hai bisogno di tempo. In più non mi sono spostato solo io, ma anche la mia famiglia e loro adesso sono là. Non crediate siano stati mesi semplici, ma nonostante tutto sono entrato in finale». Il re lascia il trono, ma non abbandona le armi. «Sono un po' amareggiato, perché festeggiare con gli italiani un altro oro olimpico, ma la mia carriera non finisce. Ci sono altri quattro anni da affrontare insieme». Mentre parla Jacobs ha una fasciatura alla coscia sinistra: «Semplicemente un crampo. Ho spinto oltre il limite, forse non ero ben idratato, ma si risolverà a breve e sarò pronto per la staffetta». Alla vigilia aveva detto che avrebbe trasformato la pressione in energia positiva, ci è riuscito, ma non è stato sufficiente: «Volevo arrivare in finale per dimostrare che bisogna sapersi rialzare tutte le volte che si cade. Con 9"85 a Tokyo avrei preso la medaglia, adesso ci sono altri che vanno sotto i 9"80 e ne prendo atto».

«GLI ALTRI SONO ANDATI FORTISSIMO HO ACCUSATO DEI CRAMPI, MA PER LA STAFFETTA SARÒ PRONTO»

Infine un messaggio per i giovani: «Lo sport non è facile, bisogna sempre essere focalizzati su se stessi e lavorare duro». Non ha più la corona sulla testa, ma il suo grande cuore continua a battere forte.

Mario Nicoliello



DELUSIONE Marcell Jacobs, 29 anni, si qualifica al quinto posto nei 100 metri maschili di Parigi con il tempo di 9,85 suo tempo migliore stagionale.

Tamberi rinvia la partenza è in ospedale con i calcoli «Ma su quella pedana ci sarò»

L'ALLARME

PARIGI Aveva sognato di volare in alto, si ritrova disteso su un lettino d'ospedale, con poche certezze e tanta paura. Eppure Gianmarco Tamberi non molla, nemmeno quando la salute sembra averlo abbandonato. Aveva avviato le danze lungo la Senna, salutato i compagni e dato appuntamento a oggi, ma stamani nella mensa del villaggio Gimbo non si presenterà a far colazione. A mettersi di traverso è stato un calcolo renale, che ha impedito al fuoriclasse azzurro di rispettare il programma prestabilito. Volo cancellato, con la speranza che sia solo ritardato. Tamberi non decolla, ma passa una giornata in ospedale. Mascherato e con l'ago della flebo conficcato nel braccio: così l'olimpionico di Tokyo e portabandiera azzurro nella cerimonia d'apertura appare nella foto postata sui Social mezz'ora prima dell'avvio delle semifinali dei 100 metri. Un fulmine a ciel sereno che squarcia il cielo di St. Denis, spostando l'attenzione dalla pedana dello Stade de France all'ospedale di Ancona.

AMAREZZA

«Incredibile. Non può essere vero», è l'attacco del post del marchigiano. Seguono 156 parole tra lo sconcerto, l'incredulità e la speranza.

Prima di tutto i fatti. «Sabato dopo aver scritto "me lo merito" sui Social, ho avvertito una fitta lancinante a un fianco". Da qui la corsa al pronto soccorso, con tanto di tac, ecografia e analisi del sangue, per poi ricevere una diagnosi preoccupante: probabile calcolo renale. "E ora mi ritrovo – continua l'altista – a tre giorni dalla gara per cui ho sacrificato tutto quanto, sdraiato in un letto, impotente, con 38 e 8 di febbre". Programmi scombussolati. Tamberi sarebbe infatti dovuto partire ieri per Parigi, dove la qualificazione del salto in alto è in programma mercoledì mattina alle 10.05, mentre la finale sarà celebrata sabato pomeriggio alle 19.

E invece al momento il programma di avvicinamento all'evento dell'anno è posticipato di ventiquattr'ore. «Sono stato consigliato di posticipare il volo a lunedì (oggi, ndr), nella speranza che, con un po' di riposo, questo incubo finisca».



RINCORSA Per Gianmarco Tamberi una vigilia tormentatissima

RISALITA

Ha superato prove più grandi di questa, quindi di certo non si scoraggerà. Per il momento però non gli resta che aspettare e pregare. Aggrappato alla fede per una corsa contro il tempo. Dal sorriso bagnato dell'inaugurazione alla disperazione per un intoppo che rischia di mandare all'aria i progetti di un intero triennio. «Non mi merito questo, ho fatto di tutto per questa Olimpiade, di tutto. Non me lo merito davvero». In mezzo a tanto buio, c'è però posto per uno spiraglio luminoso. Forza, tenacia e perseveranza porteranno Tamberi a non abbattersi e a presentarsi comunque all'appuntamento con le medaglie: «Una sola cosa è certa, non so come ci arriverò, ma io in quella pedana ci sarò e darò l'anima fino all'ultimo salto, qualsiasi sarà la mia condizione. Lo giuro a voi ma ancora prima lo giuro a me stesso». Un punto esclamativo conclude lo scritto, a testimonianza della scorza dura del marchigiano. Due mesi fa, dopo aver vinto l'oro europeo, aveva simulato un infortunio e spaventato la folla dell'Olimpico. Stavolta il guaio fisico è vero e la situazione è sotto costante controllo dello staff medico federale. Gimbo stringe i denti e non molla.

«NON ME LO MERITO, HO FATTO DI TUTTO PER QUESTE OLIMPIADI» CONTA DI PARTIRE OGGI: MERCOLEDÌ HA LE QUALIFICAZIONI

M.N.

STORIE E PERSONAGGI



Egonu & C. travolgenti: adesso i quarti

Nessuna difficoltà per l'Italvolley femminile che spazza via la Turchia con un 3-0 netto. Una vittoria che consolida il primo posto nel girone a punteggio pieno.



Ciclismo donne Faulkner show a Montmartre

Kristen Faulkner vince l'oro nella prova femminile di ciclismo su strada a Parigi. La statunitense precede l'olandese Marianne Vos e la belga Lotte Kopecky. Nono posto per l'italiana Elisa Longo Borghini.



D'Amato sfiora il podio, titolo storico di Nemour

Nella finale delle parallele asimmetriche, Alice D'Amato termina a soli 63 millesimi dal podio. A trionfare, a sorpresa, è l'algerina Nemour, prima atleta africana a vincere una medaglia nella ginnastica.



ERRANI E PAOLINI GIOCHI DA FAVOLA

Il momento d'oro del nostro tennis: dopo il bronzo di Musetti, il trionfo nel doppio femminile Sara e Jasmine rimontano e battono Andreeva e Shnaider al super tie-break: 2-6 6-1 10-7

INSIEME DA UN ANNO

Sara Errani, bolognese, 37 anni, una lunga carriera in singolare e dopo aver fatto coppia con Roberta Vinci, da un anno affianca Jasmine Paolini, toscana, 28 anni, numero 5 del mondo

L'IMPRESA

Anche il tennis italiano ha il suo oro olimpico 2024, da affiancare al magnifico bronzo di Lorenzo Musetti in singolare, rivoluzionando il medagliere azzurro ai Giochi Olimpici che era clamorosamente fermo all'unica medaglia di bronzo di 100 anni fa sempre a Parigi di Uberto de Morpurgo. Anche se il primo, storico, oro, sembrava impensabile dopo la rinuncia dell'influenzato Jannik Sinner alla vigilia dei Giochi. Ma quest'è l'Italia, in generale e nello sport. E ad aggiungere un'altra gemma al Rinascimento italiano ci pensano le radiose, scintillanti, travolgenti Sara Errani e Jasmine Paolini, due ragazze piccole di centimetri e muscoli ma di cuore, cervello e volontà enormi. Armi che mettono assieme da appena un anno per costruire una coppia che le fa diventare gigantesche, insormontabili per le potenti russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider. Che, insieme, fanno 37 anni, quelli di Sarita da sola, da aggiungere ai 28 della toscana. Non sono dati casuali perché tutt'e due le italiane si sono perfezionate dopo un lungo e difficile percorso in singolare, fino a sorprendere sia con le finali Slam (una Sara al Roland Garros 2012, due Jas quest'anno, ancora a Parigi e poi anche a Wimbledon), sia con la scalata fino al numero 5 della classifica WTA: la Errani nel 2013, la Paolini a giugno. Perché poi, se la sapienza di doppio dell'ottima mancina Shnaider è legata soprattutto ai tornei juniores, quelli di Sarita dicono che è salita al numero 1 del mondo WTA e ha firmato 5 Slam insieme a Roberta Vinci. Insieme le azzurre vantano 3 titoli: il WTA 250 di Monastir a fine 2023, il "500" di Linz ed il "1000" di Roma in un 2024 dove hanno raggiunto anche la finale al Roland Garros e la semifinale nel "1000" a Miami.

LE DUE AZZURRE: «FINALE PAZZESCA ABBIAMO INIZIATO MALE IL PRIMO SET POI L'ABBIAMO RIPRESA SIAMO CONTENTISSIME»

BRIVIDI

Eppure, per un set da incubi, finché la pressione del pronostico, la coscienza della grande occasione, l'idea del tempo che se ne va blocca il doppio azzurro, prende il sopravvento la spensieratezza delle due russe costrette a giocare come atlete indipendenti, senza bandiera e senza inno. Parola di Sara: «Questa finale è pazzesca per come è andata: abbiamo iniziato malissimo il primo set poi siamo state lì e in qualche modo l'abbiamo tirata su. È stata dura ma siamo proprio felici». Parola di Jsmine: «È stato difficilissimo. Io ero entrata molto tesa e facevo fatica, poi un pochino la tensione è andata via e abbiamo iniziato a giocare meglio. È stata dura ma siamo contentissime». Il 6-2 le blocca, il dolorino muscolare della Errani le preoccupa, lo spirito battagliero delle avversarie le carica, ma è soprattutto il primo sorriso - il loro marchio di fabbrica -, ad inizio secondo set a scuoterle come un fulmine, liberandole, lasciandole esprimere le caratteristiche fondamentali che fanno esplodere la coppia: i solidi/intelligenti colpi da fondo di Jas e i cambi di direzione e gli affondo a rete di Sarita. Così, in un attimo il 6-1 per le azzurre impressiona e frena le più giovani e cambia i connotati al match. Lanciando la volata del super-tie-break chiuso per 10-8 dopo un primo sprint (2-0), un secondo (4-2), una doppia fiammata del talento-Andreeva (8-7), il crollo della Shnaider.

3

Dopo De Morpurgo nel 1924, l'Italia è arrivata a tre podi olimpici

SEGRETO

Nella telecronaca di Eurosport, Roberta Vinci svela un grande segreto del coppia meraviglie d'oro, parlando della sua ex compagna che così completa il Career Golden Slam: «Io non mi meraviglio che Sara sia qui, quando si mette in testa una cosa cerca in tutti i modi di arrivarci. L'oro olimpico era il nostro sogno: non siamo riusciti a concretizzarlo ma lei è riuscita a trasferire questa tensione in forza positiva, aiutandosi proprio con quelle nostre due sconfitte per non farsi scappare questa nuova occasione». La squalifica per doping ridotta poi da 10 a 2 mesi che ha segnato Sara è finalmente dimenticata.

ROBERTA VINCI LODA L'EX COMPAGNA: «NON MI MERAVIGLIA, QUANDO SARA HA IN TESTA UNA COSA CI ARRIVA SEMPRE»

Vincenzo Martucci

Le lacrime d'oro di Djokovic Il campione che ha vinto tutto si accende di spirito olimpico

IL PERSONAGGIO

La sua umanità spunta fuori all'improvviso, quasi di sfuggita, dal contrarre nervoso del pollice della mano destra sulla sacra terra rossa del tennis un attimo dopo l'epilogo, dall'asciugamani con cui nasconde il viso con le emozioni più segrete ed esplode poi nell'abbraccio ai figlioletti-primi tifosi e al clan in tribuna. Ma ancora una volta, anzi, più che mai, per 2 ore e 50 minuti Novak Djokovic è tanto controllato e preciso, e forte, determinato, concentrato, esperto, freddo e bravo da apparire inespugnabile per l'avversario. Non è solo questione di colpi, domina per intuizioni, varietà e, alla fine, a sorpresa, anche fisico e così conquista la finale olimpica di Parigi, sale sul gradino più alto del podio del tennis tutto, non solo a 5 cerchi, dopo una battaglia sontuosa che il primatista di quasi tutti i record strappa dalle mani di Carlos Alcaraz, non a caso, giocando meglio i punti importanti al culmine di due tie-break che dirimono l'equilibrio estremo fra due campioni. «Per due set, è stata una lotta incredibile, una battaglia infinita. Quando ho chiuso l'ultimo punto è stato l'unico momento in cui mi sono detto: "Ora vinco". Ho giocato il mio miglior tennis, sono orgoglioso di aver vinto questo titolo per la Serbia, giocare per la tua nazione sono occasioni rare. Non potevo chiedere di più. Aver superato la finale, dopo 3 semifinali ed essere sicuro della medaglia, mi ha aiutato a gestire la pressione». Ancora una volta il Campione di gomma dà il meglio quand'è arrabbiato, disperato, sfavorito dai 37 anni contro 21, dallo zero nelle caselle dei tornei vinti quest'anno, dagli ultimi due Wimbledon persi in finale contro l'allievo di Juan Carlos Ferrero, dall'assillo dell'unico grande trofeo che gli mancava, dall'operazione al ginocchio destro del 5 giugno dopo l'infortunio proprio sullo stesso campo centrale del Roland Garros. Dove Carlitos Alcaraz cerca di imitare Nadal, anche se oggi piange in diretta tv: «Ho dato tutto, ho avuto chance, ma non le ho sfruttate è difficile da accettare ma nei momenti decisivi dei due tie-break lui ha fatto qualcosa di più e ha meritato la vittoria».

IL SERBO NON SI ERA MAI IMPOSTO AI GIOCHI: SCONFIGGE ALCARAZ IN DUE SET (7-6 7-6) E RIESCE A COMPLETARE IL CAREER GOLDEN SLAM



CAMPIONE Nole Djokovic, 37 anni, fuoriclasse serbo del tennis

GOAT

Così Djokovic chiude il Career Golden Slam, cioé vince tutti di Majors più l'Olimpiade, come solo Steffi Graf, Andre Agassi, Nadal, Serena Williams. E rilancia il tema GOAT, il più forte di tutti in tempi, nell'ideale sfida con gli storici rivali Federer e Nadal. «Andy, Roger in doppio e Rafa hanno vinto la medaglia e ora è toccato a me. Ci tenevo tanto. Ci ho messo il cuore, l'anima il corpo, la famiglia, tutto e finalmente ho coronato questo sogno, a 37 anni». Sembra un addio.

V.M.



Tiro con l'arco, la Corea del Sud si prende tutto

En plein della Corea del Sud nel tiro con l'arco: quattro ori in quattro gare. L'ultimo è di Kim Woo-jin nell'individuale maschile. L'altro coreano in gara, Lee Woo-seok, costretto ad "accontentarsi" del bronzo.



Anche a Parigi il numero uno resta Scheffler

Gli Stati Uniti confermano l'oro nel Golf maschile. Se nel 2021 fu Schauffele a trionfare, ora tocca a Scheffler. L'americano ha registrato uno score di 62 nell'ultimo round. Completano il podio Fleetwood e Matsuyama .



De Gennaro a caccia del secondo oro

Il campione olimpico della canoa slalom ci riprova: De Gennaro, si qualifica senza troppe difficoltà ai quarti del kayak cross, dopo aver battuto nella propria batteria Burgess, Polaczyk e Bourhis.



I RAGAZZI DI CERIONI

Il quartetto italiano di fioretto maschile, composto da Filippo Macchi, Tommaso Marini, Alessio Foconi e Guillaume Bianchi, che ha conquistato la medaglia d'argento in finale contro il Giappone a Parigi

SCHERMA

GARANZIA FIORETTO GLI AZZURRI SECONDI

▶Dopo la beffa subita nella prova individuale, l'Italia arriva ancora alla finale della gara a squadre grazie agli assalti di Bianchi, Foconi, Macchi e Marini

PARIGI Fratelli nella notte. I moschettieri azzurri del fioretto si prendono l'argento ai Giochi Olimpici. Sulle pedane del Grand Palais, è un altro secondo posto dopo quello di Macchi nell'individuale che tanto ha fatto arrabbiare i nostri. Per il fioretto maschile è un riscatto dopo il Mondiale di un anno concluso lontano dalle posizioni del podio. Il titolo a cinque cerchi è andato al Giappone, che ha sconfitto i nostri 45-36 meritando il successo olimpico. In generale, a questi Giochi parigini i Paesi asiatici hanno fatto la voce grossa. Infatti, la metà delle medaglie d'oro sono andate a loro.

ALLA PARI

Ci hanno provato i fiorettisti azzurri a ribaltare un incontro che ha visto l'Italia giocarsela a lungo alla pari con i nipponici. In pedana Tommaso Marini, Filippo Macchi, Guillaume Bianchi e la riserva Alessio Foconi, schierato nel penultimo assalto al posto dell'argento individuale Macchi, ma il cui ingresso non ha portato i benefici sperati. Ovvero, in rigoroso ordine, un anconetano, un pisano e due romani. Insieme sono uno spot per la scherma. Tre erano al debutto, mentre Foconi il veterano. Mancherebbe solo Daniele Garozzo, l'olimpionico di Rio 2016 costretto ad annunciare il ritiro a poche settimane dai Giochi per non aver superato il test di idoneità sportiva a causa di anomalie cardiologiche. Un pezzo della medaglia è anche suo. In cabina di regia il ct Stefano Cerioni, Re Mida del fioretto azzurro, che alla vigilia si sarebbe augurato un'Olimpiade più vincente nell'arma più ricca e gloriosa dello sport tricolore. Si chiude con tre argenti (Macchi e le due squadre).

LA STELLA

Il campione mondiale ed europeo Marini è la stella della squadra, l'asso che si allena a Jesi, nella palestra dei campioni, da quando aveva 16 anni. Appassionato di moda, gli piace seguire le tendenze, gli piace raccontare un tipo di vita. È molto social e si arrabbia quando qualcuno sostiene che i millennials sono degli scansafatiche e stanno troppo con il cellulare. Lui è un esempio per tanti ragazzi. «Voglio essere di sprone ai giovani sempre sui social e con il telefono in mano». Anche Guillaume Bianchi, l'unico sposato del quartetto, era all'esordio olimpico. Descrive così la scherma: «È uno sport molto imprevedibile, dove il numero uno del mondo può perdere anche con uno meno esperto. È una specie di partita a scacchi con mosse e contromosse in continuo movimento e in pochissimi minuti». L'altro esordiente è il nipote di Carlo Macchi, icona della scherma italiana. La sua fidanzata Giulia fa scherma ed è la figlia dei due ex campioni di fioretto Gianmarco Amore e Diana Bianchedi. Dopo l'argento che ha scatenato le proteste del clan azzurro, lui ha dimostrato una maturità superiore ai 22 anni della carta d'identità: «Dopo la gara - ha detto Filippo - vedevo tutto nero e ho abbandonato la pedana. Ho pianto tanto perché ho visto sfumare il sogno di una vita. Stanotte ho dormito tre ore, ma adesso ha un sapore diverso. Fa ancora male, ma dietro la medaglia c'è un percorso bellissimo iniziato anni fa». Il percorso olimpico della scherma a Parigi si conclude con cinque metalli: un oro (spada a squadre), tre argenti e un bronzo (Luigi Samele, sciabola) per l'Italia, il cui medagliere storico nella disciplina recita ora 50 ori, 49 argenti e 36 bronzi.

TRIONFO DEL GIAPPONE PER LA NOSTRA SCHERMA I GIOCHI DI PARIGI SI CHIUDONO CON UN ORO, TRE ARGENTI E UN BRONZO

Sergio Arcobelli

Il bilancio

La Fis a 135 medaglie Siamo a -18 da Tokyo

La scherma si conferma lo sport più vincente dello sport italiano nella storia delle Olimpiadi. In questa edizione di Parigi ha chiuso con cinque medaglie: una d'oro nella spada femminile a squadre, tre argenti nel fioretto (Macchi e le due squadre), il bronzo di Samele nella sciabola. In totale la scherma italiana è arrivata a 135 medaglie, di cui 50 d'oro, 49 d'argento e 36 di bronzo. La spedizione italiana con le tre di oggi arriva a 22 medaglie a sette giorni dalla conclusione: mancano 18 medaglie per eguagliare il bottino di Tokyo, che fu di 40 medaglie: 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi.

Le finali con gli italiani in gara

8:00	TRIATHLON	Staffetta mista a squadre	● ITALIA
09.30	TIRO A SEGNO	Pistola automatica 25m uomini	● SPINELLA
12:38	GINNASTICA ARTISTICA	Finali Trave donne	● A. D'AMATO ● ESPOSITO
14:22	GINNASTICA ARTISTICA	Finali Corpo libero donne	● A. D'AMATO ● ESPOSITO
15:00	TIRO A VOLO	Skeet Squadra Mista	● ITALIA
16:55	CANOA	Finale 3°-4° posto Kayak Cross donne	
15:30 17:30	CANOA	Finale 1°-2° posto Kayak Cross donne	● BERTONCELLI ● HORN
17:00	CANOA	Finale 3°-4° posto Kayak Cross uomini	
15:30 17:30	CANOA	Finale 1°-2° posto Kayak Cross uomini	● DE GENNARO
20:30	ATLETICA	Disco donne	● OSAKUE
21:10	ATLETICA	5000 metri donne	● BATTOCLETTI

Withub





I TORNEI A SQUADRE

Ore 13 *Quarti di finale*
Pallavolo maschile
● Italia-Giappone

Ore 15:10 *Fase a gironi*
Pallanuoto maschile
● Grecia-Italia

Ore 17 *Ottavi di finale*
Beach volley maschile
● Cottafava-Nicolai vs Partain-Benesh (Usa)

Il medagliere

PARIS 2024

	O	A	B	Tot.
1 Stati Uniti	19	26	26	**71**
2 Cina	19	15	11	**45**
3 Francia	12	14	18	**44**
4 Australia	12	11	8	**31**
5 Gran Bretagna	10	12	15	**37**
6 Corea del Sud	10	7	7	**24**
7 Giappone	9	5	10	**24**
8 Italia	7	10	5	**22**
9 Paesi Bassi	6	5	4	**15**
10 Germania	5	5	2	**12**
11 Canada	5	4	8	**17**
12 Ungheria	3	3	2	**8**
13 Romania	3	3	1	**7**
14 Irlanda	3	0	3	**6**
15 Nuova Zelanda	2	4	1	**7**
16 Svezia	2	3	2	**7**
17 Ucraina	2	1	3	**6**
18 Croazia	2	1	1	**4**
19 Belgio	2	0	3	**5**
20 Hong Kong	2	0	2	**4**
21 Azerbaijan	2	0	0	**2**
21 Serbia	2	0	0	**2**
21 Filippine	2	0	0	**2**
24 Brasile	1	4	5	**10**
25 Israele	1	4	1	**6**
26 Spagna	1	2	5	**8**
27 Georgia	1	2	1	**4**
28 Svizzera	1	1	4	**6**
29 Sudafrica	1	1	2	**4**
29 Kazakistan	1	1	2	**4**
31 Taipei	1	0	2	**3**
31 Uzbekistan	1	0	2	**3**
33 Guatemala	1	0	1	**2**
33 Rep. Ceca	1	0	1	**2**
35 Santa Lucia	1	0	0	**1**
35 Norvegia	1	0	0	**1**
35 Uganda	1	0	0	**1**
35 Slovenia	1	0	0	**1**
35 Cile	1	0	0	**1**
35 Algeria	1	0	0	**1**
35 Argentina	1	0	0	**1**
35 Rep. Dominicana	1	0	0	**1**
35 Ecuador	1	0	0	**1**

Withub

PALTRINIERI INFINITO ARGENTO DI CLASSE

▶L'azzurro è secondo nei 1500 sl dietro a Finke, che stabilisce il record del mondo
Quinto podio olimpico, nessun italiano come lui: «Ma in piscina forse chiudo qui»



5

Le medaglie olimpiche di Greg: oro a Rio nei 1500, argento negli 800 sl e bronzo nella 15 km a Tokyo, bronzo negli 800 e argento nel 1500 a Parigi

Gregorio Paltrinieri, detto Greg, 29 anni, nato a Carpi, campione del mondo in carica dei 1500 m in vasca corta e degli 800 m in vasca corta. Attualmente è anche campione europeo in carica nella 10 km in acque libere

NUOTO

PARIGI Millecinquecento metri per godersi una vita in piscina. Non sappiamo se quella di ieri sarà stata l'ultima gara olimpica di Gregorio Paltrinieri in vasca, dice che deve ancora decidere ed è troppo presto, ma intanto a quasi 30 anni ha regalato ancora spettacolo. Che cuore Greg, già bronzo martedì sugli ottocento, ieri meravigliosamente argento con il crono di 14'34"55 dietro l'americano Robert Finke, che ha nuotato il primato del mondo in 14'30"67 (togliendolo al discusso cinese Sun Yang) nella sua... gara del cuore. «A Finke ho detto: "Sono vent'anni che ci provo a fare il record del mondo e adesso ci riesci te. Non so se l'ho mandato a quel pease, però..."», scherza l'instancabile capitano azzurro, che dopo altre trenta lunghe, vasche, sempre all'inseguimento di Finke aggiunge: «Per fortuna che lui non fa le acque libere», sorride.

GIORNI DIFFICILI

Più forte di tutto, Greg, anche della febbre. «Sono contentissimo. Sono stati giorni difficili, compreso ieri. Mi rendevo conto della mia grandezza per la prima volta. Sapevo che potevo fare bene, e ho vissuto un po' con avidità: volevo prendere tutto e subito. Se ci fosse stato il 1500 la mattina dopo l'avrei fatto. Ho passato tre giorni con la febbre, credo sia dovuta dallo stress. Però niente, bellissimo. Sto bene. La febbre non mi ha tolto le forze. Mi sono caricato guardando Djokovic, mi ha gasato».

Gregorio Paltrinieri sale sul podio e aggiorna la storia d'Italia. Nessun nuotatore azzurro, a parte Greg, ha conquistato cinque medaglie olimpiche. Un altro primato per il ragazzo di provincia, carpigiano come il maratoneta Dorando Pietri (a proposito di fatica), che a trent'anni non smette di stupire. «Ci sarà sempre la voglia. Se dovessi smettere già domani, il nuoto mi mancherebbe, ne sono sicuro. Ho sempre voluto gareggiare. Avevo troppa voglia di farlo a questa Olimpiade, infatti non ero agitato. Potevano essere i campionati italiani ed era la stessa cosa. È stato così anche oggi». Ad ascoltarlo, poi, ne cogli la grandezza: «Potrebbero essere state le mie ultime gare in piscina - aggiunge Paltrinieri -. Nel fondo non so, potrei anche andare avanti qualche anno in più. Ormai non ragiono più a medaglia. Il record di medaglie? Se chiedi a ognuno di noi, quindi anche Rosolino e Federica, chi sia il più grande di sempre, non lo so dire: siamo tutti diversi. Non è una gara a medaglia. Ma quello che sto facendo me ne rendo conto. E mi piace. Non mi ricordavo del conto delle medaglie, mi è venuto in mente dopo gli 800 a che punto fossi». Parole da numero 1. Si dispiace quando scopre che il suo grande amico Tamberi ha pubblicato una foto dal letto di ospedale. Lo rincuora e allo stesso tempo lo carica. «Gimbo in ospedale? Mi avevano detto che non stesse bene, non sapevo che fosse in ospedale. Gli scriverò senz'altro. Quello che posso dire è che sono andato all'Olimpiade tre anni fa con la mononucleosi. Quando hai voglia di gareggiare, hai il fuoco dentro che arde, io stavolta ho gareggiato con febbre. Gli dirò che nulla lo può fermare».

ALTRA OTTIMA PROVA DOPO IL BRONZO NEGLI 800. VENERDÌ IN GARA SULLA SENNA NEL FONDO INSIEME CON L'AMICO ACERENZA

E a proposito, non finisce qui il cammino olimpico di Gregorio: proseguirà venerdì e stavolta sulla Senna. Sarà in gara insieme al lucano Domenico Acerenza, lo scudiero che con una medaglia a cinque cerchi vuole diventare sempre più grande. I due non sono solo compagni di allenamento, ma sono anche fratelli per la pelle e, si spera, per la gloria.

Sergio Arcobelli

L'OCCASIONE PERSA DI SINNER

Piero Mei

segue dalla prima pagina

Avrete visto Sara e Jasmine, che ormai la Errani e la Paolini tutti le chiamano per nome, come se fossero due care amiche, cui non si può non voler bene. La Errani, che ha 37 anni quanti le due avversarie messe insieme, aveva detto «sono qui per l'oro perché le Olimpiadi valgono più di uno slam».

Più anche di tanti slam messi insieme, verrebbe da pensare guardando a Nole Djokovic il quale ha vinto tutto che c'era di vincere ed anche molte cose in più eppure era questo che inseguiva, né insalatiere, né coppe, né piatti: quel pezzetto d'oro, in questo caso 2024 anche d'acciaio perché contiene una briciola di Torre Eiffel, che inseguiva da 16 anni, una vita sportiva.
Piangeva, Djokovic, che non riusciva a trattenersi come non aveva trattenuto il braccio nell'affrontare Alcaraz, quel ragazzo spagnolo che potrebbe rivelarsi il suo continuatore, Sinner permettendo.



Jannik Sinner

Già, Sinner. In fondo, in questa fantastica stagione (ma non è né sarà una sola) del tennis azzurro quel che c'è mancato è stato proprio Jannik. Avrebbe vinto? Avrebbe perso? Questo, alla fine, è il meno. Di là dall'Atlantico, mentre s'allena per i ricchi tornei che verranno, ha fatto sapere che ha il cuore spezzato. Chissà. Forse una gestione più accorta, sua e di chi lo aiuta, lo avrebbe visto al Roland Garros.

Forse, pensando a Lorenzo Musetti che ha giocato la notte in Croazia e la mattina dopo era alle Olimpiadi e che era giustamente al settimo cielo (e forse all'ottavo) per aver vinto una medaglia che all'Italia mancava da cent'anni ed era pure la sola prima che incrociassimo Sara e Jasmine, anche a Sinner e chi per lui verrà qualche scrupolo, almeno l'ombra d'un rimpianto.

Perché poi c'è Jacobs che cambia vita e tutto e si ritrova a correre come mai fatto in stagione proprio allo Stade de France. C'è Tamberi che quasi sulla scaletta dell'aereo scopre d'avere un calcolo renale e la febbre, ma dice dall'ospedale «Io comunque su quella pedana ci sarò, lo giuro a tutti e prima di tutti a me stesso». C'è Paltrinieri che ferma il tempo e anche il cronometro su valori di anni fa e riesce a prendersi un argento e un bronzo (e magari...), e che se glielo chiederanno si butterà nella Senna, contro nuotatori e batteri.

Sono le Olimpiadi, bellezza, le magiche Olimpiadi, quella che una ragazza brasiliana malata di tumore va in pedana prima di andare in clinica a operarsi; quella dell'hockesta australiano che si fa tagliare la falange d'un dito perché ingessandola avrebbe dovuto non partecipare, quella del Nadal in cerotti, del Murray dall'anca martoriata per restare sulla terra rossa.

Sono le Olimpiadi, Sinner o chi per lui. Dal 776 avanti Cristo, più antiche di Roma. Quattro anni per ricordarselo...

I TITOLI ASSEGNATI



GOLF
INDIVIDUALE (M)
1. Scottie Scheffler (Usa)
2. Tommy Fleetwood (Gbr)
3. Hideki Matsuyama (Gia)

EQUITAZIONE
GRAND PRIX FREESTYLE
1. Jessica Bredow-Werndl (Ger)
2. Isabell Werth (Ger)
3. Charlotte Fry (Gbr)

TENNIS
DOPPIO (F)
1. Errani/Paolini (Ita)
2. Andreeva/Shnaider (Ain)
3. Bucsa/Sorribes Tormo (Spa)
SINGOLO (M)
1. Novak Djokovic (Ser)
2. Carlos Alcaraz (Spa)
3. Lorenzo Musetti (Ita)

PUGILATO
54 KG (F)
1. da assegnare; 2. da assegnare
3. Aeji Im (Cds)
3. Pang Cholmi (Cdn)
51 KG (M)
1 da assegnare; 2. da assegnare
3. David de Pina (Cpv)
3. Yunior Alcantara Reyes (Dom)
63,5 KG (M)
1. da assegnare; 2. da assegnare
3. Lasha Guruli (Geo)
3. Wyatt Sanford (Can)
80 KG (M)
1. da assegnare; 2. da assegnare
3. Arlen Lopez Cardona (Cub)
3. Cristian Javier Pinales (Dom)
92 KG (M)
1. da assegnare; 2. da assegnare
3. Davlat Boltaev (Tag)
3. Enmanuel Reyes Pla (Spa)

TENNISTAVOLO
SINGOLO (M)
1. Zhendong Fan (Ita)
2. Truls Moregard (Sve)
3. Felix Lebrun (Fra)

CICLISMO
GARA SU STRADA (F)
1. Kristen Faulkner (Usa)
2. Marianne Vos (Ola)
3. Lotte Kopecky (Bel)

TIRO CON L'ARCO
INDIVIDUALE (M)
1. Woo-jin Kim (Cds)
2. Brady Ellison (Usa)
3. Woo-seok Lee (Cds)

BADMINTON
DOPPIO (M)
1. Lee/Wang (Tai)
2. Wang/Liang (Cin)
3. Chia/Soh (Mas)

GINNASTICA ARTISTICA
ANELLI (M)
1. Yang Liu (Cin)
2. Jingyuan Zou (Cin)
3. Eleftherios Petrounias (Gre)
PARALLELE ASIMM. (F)
1. Kaylia Nemour (Alg)
2. Qiyuan Qiu (Cin)
3. Sunisa Lee (Usa)
VOLTEGGIO (M)
1. Carlos Edriel Yulo (Fil)
2. Artur Davtan (Arm)
3. Harry Hepworth (Gbr)

TIRO A VOLO
SKEET (F)
1. Francisca Crovetto Chadid(Cil)
2. Amber Jo Rutter (Gbr)
3. Austen Jewell Smith (Usa)

NUOTO
50 METRI STILE LIBERO (F)
1. Sarah Sjoestroem (Sve)
2. Meg Harris (Aus)
3. Yufei Zhang (Cin)
1500 METRI STILE LIBERO (M)
1. Bobby Finke (Usa)
2. Gregorio Paltrinieri (Ita)
3. Daniel Wiffen (Irl)
4X100M COMBINATO (M)
1. Cina
2. Stati Uniti
3. Francia
4X100M COMBINATO (F)
1. Stati Uniti
2. Australia
3. Cina

SCHERMA
FIORETTO A SQUADRE (M)
1. Giappone
2. Italia
3. Francia

ATLETICA
SALTO IN ALTO (F)
1. Yaroslava Mahuchikh (Ucr)
2. Nicola Olyslagers (Aus)
3. Iryna Gerashenko (Ucr)
3. Eleanor Patterson (Aus)
LANCIO DEL MARTELLO (M)
1. Ethan Katzberg (Can)
2. Bence Halasz (Ung)
3. Mykhaylo Kokhan (Ucr)
100 METRI (M)
1. Noah Lyles (Usa)
2. Kishane Thompson (Jam)
3. Fred Kerley (Usa)

ROMA AL LAVORO TEST DI INGLESE

▸I giallorossi si allenano al St. George's Park, sede delle nazionali britanniche
A due settimane dal campionato, De Rossi attende almeno un paio di rinforzi

dal nostro inviato

BURTON UPON TRENT La piacevole escursione termica, strappa il primo sorriso. Sono le 17 a Burton Upon Trent, cittadina di 72mila abitanti ad una quarantina di minuti da Birmingham e rispetto a Trigoria sembra di essere in un altro mondo. De Rossi entrando in campo abbozza un sorriso, si sfrega le mani e urla alla squadra: «Così adesso non vi lamentate più del caldo...». Nel giro di poche ore la Roma è infatti passata dai 35 gradi della Capitale ai 19 di quella che, nell'immaginario popolare, in molti penseranno ad una 'ridente' cittadina inglese. Di ridente in realtà ha ben poco ma a 6 miglia (una decina di chilometri) può annoverare un fiore all'occhiello come il St George's Park National Football, casa del calcio inglese, dove le 23 selezioni (maggiori e giovanili, sia maschili che femminili) preparano i grandi appuntamenti. Passeggiando sotto nuvole minacciose, che soltanto in mattinata hanno rilasciato qualche goccia di pioggia, si percepisce soltanto in parte la maestosità di questo centro sportivo, costruito nel 2012 al 'modico' costo di 105 milioni di sterline. Il St. George's Park è situato all'interno di 330 acri di campagna nella Contea dello Staffordshire, dispone di 14 campi all'aperto d'élite, tra cui una replica esatta della superficie di Wembley, un campo coperto 3G indoor full-size e un'arena di futsal. Senza contare poi le sale pesi, le palestre e piscine (coperte e scoperte) alle quali si aggiunge una struttura alberghiera di primo livello con quasi 300 camere. Un centro all'avanguardia, scelto da De Rossi, che in passato ha dato ospitalità a club come il Barcellona, l'Ajax, il Manchester City, il Benfica, la nazionale inglese di rugby e cricket.



RITIRO INGLESE Uno dei campi del St. George's Park, la casa della nazionale inglese a Burton Upon Trent, dove la Roma svolgerà la preparazione in questa settimana. A destra Daniele De Rossi

ASPETTANDO DOVBYK

Oggi tocca alla Roma che nella casa dei Tre Leoni ha inaugurato la settimana più importante del lungo pre-stagione estivo, quella che dovrà permettere alla squadra di affinare la preparazione in vista del debutto in campionato il 18 a Cagliari. La comitiva giallorossa, giovani compresi (aggregati Joao Costa, richiesto dall'Hull in prestito, De Marzi, Marin, Nardin, Pisilli e Sangaré), è composta da 28 elementi. Sul campo Sir Bobby Charlton, si vede per la prima volta Paredes dopo la Copa America, non Dovbyk e Shomurodov, bloccati in Italia per il visto, che al loro arrivo - non prima di domani sera - porteranno il totale a 30. Finora la novità tattica è stata quella del 4-2-3-1, stella polare dell'estate giallorossa. Aspettando che la squadra riesca a trovare un suo equilibrio per supportare insieme Dybala, Soulé e Dovbyk, sinora la novità più sostanziosa rispetto allo scorso anno è la posizione di Angeliño che in fase di possesso, sulla falsa riga di Calabria al Milan, si accentra permettendo alla squadra d'impostare «tre più due».

CAMBIO DI PROGRAMMA L'AMICHEVOLE CONTRO IL COVENTRY SALTA, SI GIOCHERÀ CON IL BARNSLEY ASSENTE DOVBYK

ROSA DA COMPLETARE

Il mercato non è finito ma dopo aver investito già un centinaio di milioni per i sei volti nuovi, l'impressione è che Ghisolfi (a seguito del gruppo a Burton Upon Trent), voglia ora pensare alle uscite. In primis c'è Abraham: la Roma chiede 25 milioni ma l'inglese ha messo in stand-by West Ham e Everton perché vuole andare al Milan. Per ora il club giallorosso non intende accettare contropartite ma tra qualche giorno potrebbe iniziare a prendere in considerazione i nomi di Calabria, Saelemaekers e Okafor. A destra il preferito di DDR rimane Bellanova: Pubill e Assignon le alternative più accreditate. Resta poi da colmare la casella dell'ala sinistra «che occupi l'ampiezza e che giochi anche con i piedi sulla linea del fallo laterale». Oltre ai giovani Nusa e Wesley, da più parti si mormora di un possibile ritorno di fiamma per Chiesa, ormai scaricato dalla Juventus la cui valutazione è scesa a 18 milioni. Possibilità che dal quartier generale giallorosso, almeno ad oggi, viene esclusa. Intanto domani Dybala e compagni affronteranno il primo test amichevole: non più contro il Coventry, ma con il Barnsley, squadra che milita nella League One inglese (l'equivalente della nostra serie C). Poi domenica ci si sposterà a Liverpool per affrontare l'Everton. Una settimana dopo, si farà già sul serio a Cagliari.

IL TECNICO HA BISOGNO DI UN TERZINO DESTRO E DI UN ESTERNO SINISTRO IL MILAN VUOLE TAMMY DDR VALUTA CALABRIA OKAFOR E SAELEMAEKERS

Stefano Carina

ANCHE LA LAZIO PENSA A CHIESA

▸I biancocelesti studiano come arrivare all'esterno bianconero
Motta lo ha scaricato, il nodo principale è l'ingaggio pesante

LE STRATEGIE

ROMA «Chi è rimasto a Torino rappresenta una situazione di mercato. Sia su Chiesa che sugli altri è una decisione presa e ne siamo convinti, non c'è altro da aggiungere», diceva Thiago Motta dopo il 2-2 in amichevole della Juventus contro il Brest. Parole che hanno definitivamente chiuso le porte a Federico Chiesa per la prossima stagione in bianconero spalancando invece le possibilità di mercato, tra le quali all'improvviso è spuntata la Lazio. Non è più un segreto che Baroni abbia chiesto un esterno. Il ritornello della società ormai è sempre lo stesso, priorità alle uscite, ma ciò non vieta di intavolare discorsi in entrata. È successo per il 2003 Cherki e i terribili 2005 Diao, Fernandez-Pardo e Bellingham jr. Per Vitor Roque addirittura sono stati offerti al Barcellona 20 milioni più il 50% della futura rivendita del calciatore, che però viene valutato almeno 30 di base. Tra i tanti nomi under 22 c'è anche un over come Laurienté, per il quale non si è mai andati oltre gli 11-12 milioni di valutazione e che comunque dipenderebbe da un taglio della lista. Hysaj è il principale indiziato, ma la situazione bloccata per lui, così come per gli altri esuberi Basic, Akpa Akpro, André Anderson, Fares e Cancellieri (quest'ultimo l'unico con diversi estimatori come Parma, Genoa e Como) chissà che non comporti un effetto a sorpresa a prescindere da un'uscita.

BARONI ASPETTA UN RINFORZO: DIAO IN POLE, LE ALTERNATIVE LAURIENTÉ E PARDO CANCELLIERI PIACE A COMO, PARMA E GENOA

IL SOGNO

Il mercato d'altronde «non dorme mai» ripete sempre Fabiani e a tal proposito Chiesa sarebbe un'occasione ghiotta. In primis perché per forza di cose la Juventus sta abbassando le pretese iniziali di 25-30 milioni di incasso visto il contratto in scadenza tra un anno e le trattative che chiuderanno tra meno di un mese. Poi perché significherebbe aggiudicarsi un colpo top per la Serie A e infine sarebbe un segnale importante anche per l'ambiente considerando il clima di contestazione nei confronti di Lotito e lo sconforto dopo gli addii di Immobile, Luis Alberto, Felipe Anderson e Kamada. Al momento si sono interessati a Chiesa alcuni club di Premier League, Chelsea e Tottenham, ma soprattutto Roma e Napoli in Italia, senza mai affondare il colpo. La Lazio dopo averci provato per Greenwood e Vitor Roque è pronta a ripetersi per Chiesa, spalmando in almeno quattro anni un ingaggio che alla Juve tocca quota 6 milioni, scendendo attorno ai 4 bonus compresi. È questo il vero scoglio della trattativa assieme alla volontà del calciatore di giocare la Champions League, ma il sogno di mezza estate c'è eccome.

RIMANDATI

Intanto oggi la squadra si ritroverà nel pomeriggio a Formello e i riflettori saranno puntati sugli ultimi arrivati. Il match di Frosinone ha mostrato che le distanze tra la vecchia guardia e i nuovi sono ampie. «Li devo far giocare di più perché devono crescere, e anche velocemente», ha detto Baroni su Noslin, Tchaouna e Dele-Bashiru, schierati per la prima volta insieme dal 1'. Dei tre, quello più avanti è l'attaccante olandese avuto già a Verona, testato anche alle spalle di Castellanos: «L'ho messo col Taty perché siamo alla ricerca di mobilità e aggressività, e con giocatori del genere si possono trovare». Rimandato Tchaouna: «È rimasto un po' isolato, deve venire di più dentro il campo». Stesso discorso per Dele-Bashiru: «Ha fatto dieci allenamenti con noi per un problema tendineo, ma ha delle potenzialità incredibili: tiro, forza, qualità. Gli dobbiamo centrare un attimo il ruolo e fargli capire velocemente il nostro calcio, nel quale i tempi si riducono». Solo parole di incoraggiamento per il nigeriano, ma alle spalle della punta nel 4-2-3-1 per ora non convince. Baroni avrà bisogno di testarlo ancora in attesa di avere a disposizione finalmente anche Nuno Tavares e Castrovilli, quest'ultimo probabilmente a Cadice, l'ultimo test prima di iniziare a fare sul serio.



SUL MERCATO Federico Chiesa, 26 anni, è fuori dal progetto Juve

Valerio Marcangeli

Moto Gp

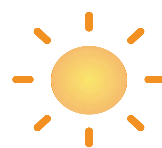
Bastianini show a Silverstone Battuto Martin Bagnaia è terzo

Il weekend perfetto. Enea Bastianini come l'asso nel gioco delle carte: pigliatutto. Dopo la Sprint Race di sabato anche la gara di domenica. Un successo che gli mancava dalla trasferta in Malesia dell'anno scorso. A Silverstone il pilota della Ducati diventa per due giorni il re d'Inghilterra. Strategia da incorniciare quella del riminese, che gestisce in maniera perfetta le gomme e al penultimo giro, dopo averlo messo sotto pressione, induce all'errore Jorge Martin. Lui è lì, pronto a mettere il muso davanti e vedere per primo la bandiera a scacchi. Un trionfo vero e proprio, realmente mai in discussione perché già da sabato si era capito che aveva un passo diverso e una testa diversa dal solito: «Mi piacerebbe essere sempre questo Enea», le parole del riminese. Sul gradino più basso del podio si piazza Pecco Bagnaia, che da metà gara in poi paga l'usura dei suoi pneumatici ma riesce, comunque, a limitare i danni. Adesso il campione del mondo in carica è secondo in classifica alle spalle dello spagnolo che guida con un vantaggio di 3 punti. Un niente, rispetto a quello che ci regalerà la seconda parte di stagione. Per qualcuno è un segnale, ma un weekend un po' così può capitare, soprattutto se parliamo della prima fatica dopo la sosta.

Giuseppe Mustica

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Lunedì 5 Agosto 2024



34 °C 24 °C
Il Sole Sorge 6:05 Tramonta 20:23
La Luna Sorge 6:48 Cala 21:14

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma **T** 06/4720224 - 06/4720228 **F** 06/4720446

La finestra sul verde

La lavanda, quella fragranza che dona relax

Alleva a pag. 41



L'evento

Grandi notti jazz col sax di Trovesi a Caracalla

Marzi a pag. 43



La rassegna

Corti d'autore, tutto il bello del cinema

Quaglia a pag. 40



Il Comune ridisegna i quartieri

▶Aggiornata la mappa di Roma risalente al 1977: spariscono borgate e vecchie denominazioni
Accorpamenti e divisioni tra le aree per calibrare con maggiore efficacia i servizi per i cittadini

Addio borgate, zone "o", suburbi, frazioni e altre vecchie denominazioni (ma non i Rioni). A breve, Roma sarà composta solo da quartieri e, al massimo, da zone non residenziali: fra queste, oltre all'estrema periferia, rientrano anche parchi e ville storiche come possono essere Villa Borghese o Villa Pamhili. Ma scomparirà quella distinzione fra la nomenclatura di periferia e quella del centro città. «L'importanza di questo adeguamento - spiega l'assessore Catarci - è da una parte culturale, ma dall'altra è fondamentale per calibrare sul territorio i servizi comunali». A fare da apripista il dodicesimo Municipio. E la prima curiosità che balza agli occhi è la divisione in tre di Monteverde.

Magliaro alle pag. 30 e 31

«Triplicati i casi di melanoma»

Cresce l'allerta per i raggi Uv: «Mettere la crema solare in città»

Non esporsi tra mezzogiorno e le due, se non strettamente necessario. Vanno indossati cappellino e occhiali e, anche in città, va messa la crema solare ogni due ore. In questi giorni Roma ha raggiunto il livello 7 dell'esposizione Uv, un livello alto, una sorta di allerta che per i medici che si occupano della cura della pelle diventa un problema per l'aumento di scottature e melanomi. Quindi, non è assolutamente vero che ci si deve proteggere solo in spiaggia per la tintarella.

a pag. 33



La tragedia Muore in moto a 28 anni



Fabio D'Amato stava andando dai genitori a Gaeta

Fabio, l'amore per la musica Poi quello schianto fatale

Scarfò a pag. 39

Anziani e gap tecnologico: ecco le scuole per aiutarli

Dalla casella di posta sul web alle app dello smartphone. Imparare a utilizzare quella tecnologia che aiuta i cittadini in tanti passaggi importanti della vita quotidiana ma che, per chi non sa utilizzarla, può al contrario trasformarsi in un ostacolo, spesso insormontabile. Dalle applicazioni pensate per rapportarsi con la pubblica amministrazione allo Spid, i centri per la "facilitazione digitale" arrivano anche a Roma e nel Lazio. Con l'obiettivo di aiutare i cittadini, e in particolare gli anziano e le persone con disabilità, a destreggiarsi nel mondo dei servizi tecnologici.

Rossi a pag. 32

Centocelle, ruba in casa Ma il giudice lo libera

Sorprendono il ladro in casa della nonna: arrestato dai carabinieri, scatta il divieto di dimora nel comune di Roma. L'allarme in un appartamento di via Walter Tobagi a Centocelle era scattato nel cuore della notte quando i due ragazzi, di 19 e 23 anni, sono stati svegliati da alcuni rumori in casa della nonna di 83 anni, in vacanza fuori città. I ragazzi hanno quindi chiamato i soccorsi e poi hanno acceso le luci controllando ogni stanza e trovando una delle finestre forzate. Il ladro, avendo capito di essere stato scoperto, ha tentato di scappare. Ma i due giovani lo hanno bloccato recuperando la refurtiva e chiamando le forze dell'ordine.

a pag. 37

È l'estate delle droghe sintetiche «Individuate 70 nuove sostanze»

▶Chat Telegram al setaccio, arresti di carabinieri e polizia

Cocaina, ketamina, shaboo e hashish: arresti e sequestri nella Capitale. Mentre scatta l'allarme per l'eroina e le droghe sintetiche dopo l'impennata di confische. Intanto a Casalotti un 17enne insieme alla madre avevano organizzato un importante giro di spaccio nella zona. Sono stati i carabinieri, insospettiti dai continui passaggi in scooter lungo via Castel di Leva, a organizzare il blitz. Hanno quindi fermato il giovane sorpreso con quasi mezzo chilo di hashish. A Roma sono 70 le nuove sostanze finite sul mercato dello spaccio.

Savelli a pag. 37



Ira dei residenti

Quattro rapine in una notte Caos Trastevere

Ancora violenza a Trastevere dove sabato notte due romani sono stati aggrediti per essere derubati. Stessa sorte per due comitive di turisti. Prima ancora è scoppiata una rissa.

Urbani a pag. 35



Gente di Roma — **Pietro Piovani**

Il movimento che contesta gli "agronomi di regime"

Dedichiamo di nuovo questa rubrica al rapporto tra i romani e i loro alberi (poi promettiamo di smetterla per un po') perché il cambiamento che la città sta vivendo non è un passaggio qualsiasi. I 18 mila alberi abbattuti e quando possibile sostituiti da nuovi alberi piantati, e i tantissimi altri potati sono una grande opera di manutenzione che si sta realizzando, anche grazie ai soldi del Pnrr, e che non si era mai fatta. Proprio come con le opere stradali o della metropolitana, Roma sta facendo con le piante una cosa a cui non era abituata: sta pensando al suo futuro. E così, spiazzati dalla novità, spesso la prendiamo male: ci irritiamo - come è pure comprensibile - per i cantieri che bloccano il traffico, per le stazioni della metro chiuse. E per quanto riguarda gli alberi, c'è un vasto movimento di contestazione che si batte in difesa di ogni vegetale, anche il più malridotto, e quando un perito certifica la pericolosità di una pianta diventa un «agronomo di regime». Il vero giudizio potremo darlo alla fine, nel frattempo però c'è una buona notizia per tutti, paladini dell'alberatura e non: il favoloso pino sdraiato del Gianicolo, per le cui sorti si temeva dopo la comparsa di un segno blu lasciato dal Servizio Giardini, in realtà non rischia l'abbattimento. Il presidente del XII municipio, Elio Tomassetti, ha precisato che quel blu significa che l'albero sarà trattato contro la "Cocciniglia Tartaruga", insetto che minaccia la salute dei pini. È la manutenzione, ma non ci siamo abituati.



Potatura di alberi a Roma



Il volto della città

Cambia dopo 50 anni la mappa di Roma Ecco i nuovi quartieri

▶Il Comune cancella borgate e vecchie denominazioni (non i Rioni). Ci saranno accorpamenti e divisioni tra le diverse aree per fornire servizi mirati ai cittadini

LO SCENARIO

Addio borgate, zone "o", suburbi, frazioni e altre vecchie denominazioni. A breve, Roma sarà composta solo da quartieri e, al massimo, da zone non residenziali: fra queste, oltre l'estrema periferia, rientrano anche parchi e ville storiche come possono essere Villa Borghese o Villa Pamphili. Ma scomparirà quella distinzione fra la nomenclatura di periferia e quella del centro città.

È, infatti, terminata la fase di analisi e studio del Campidoglio per avviare la riforma dei quartieri di Roma. Per fare un esempio: il III Municipio Monte Sacro, conta fino ad oggi 13 suddivisioni urbanistiche con un solo quartiere, Monte Sacro, e il resto sono "zone urbanistiche" varie.

A riforma completata, i quartieri del Municipio saranno 24: due denominazioni storiche spariranno, Monte Sacro Alto e Aeroporto dell'Urbe, mentre quelle esistenti - Serpentara, Casal Boccone, Conca d'Oro, Sacco Pastore, Tufello, Settebagni, Bufalotta, Tor San Giovanni, Val Melaina e Fidene - verranno "promosse" al rango di quartiere. A questi, poi, se ne aggiungeranno altri che oggi non sono né carne né pesce: Vigne Nuove, Talenti, Villa Spada, Colle Salario, Valle Ricca, Castel Giubileo, Bel Poggio, Cinquina, Santa Maria delle Grazie, Quartiere Australiano, Prati Fiscali, Nuovo Salario e Porta di Roma.

IL LAVORO PORTATO AVANTI DAL CAMPIDOGLIO CON L'ISTAT E LE TRE UNIVERSITÀ PUBBLICHE ROMANE

Le attuali denominazioni stanno in piedi dal 1977. Solo che in 47 anni la città si è radicalmente evoluta», spiega l'assessore al Decentramento e ai Servizi del territorio, Andrea Catarci.



Una veduta aerea di Roma con al centro il Vittoriano

«L'importanza di questo adeguamento è da una parte culturale e, direi, identitario. Ma dall'altra è fondamentale per calibrare sul territorio i servizi comunali. Perché oltre al lavoro, tutt'altro che semplice, sui nomi dei nuovi quartieri, che è un'operazione che abbiamo portato avanti negli ultimi mesi con i comitati di quartiere e i cittadini in una compartecipazione dal basso, c'è un lavoro di adeguamento dei dati socio-economici della città su scala di quartiere».

DATI SU BASE MUNICIPALE

Fino a oggi, infatti, il massimo livello di dettaglio raggiunto per questi elementi fondamentali nel processo decisionale politico è stato realizzato su base municipale, salvo qualche sporadica eccezione. In Campidoglio, sostanzialmente, è possibile sapere quanti sono i residenti in un Municipio, quanti di questi sono giovani o anziani, quanti hanno conseguito titoli di studio specializzati e quanti no e così via. Una banca dati fondamentale per decidere se costruire un asilo nido o un centro anziani, solo per fare un esempio.

Ora, con il livello di analisi questi numeri saranno disponibili su base di quartiere. «E questo è un elemento fondamentale. Se io so, ad esempio, che in un determinato quartiere ci sono più persone over 80 che under 15 potrò coordinare con la Asl l'apertura di ambulatori maggiormente potenziati per affrontare patologie legate alla terza età che ambulatori pediatrici», aggiunge ancora Catarci.

L'ASSESSORE CATARCI: «L'IMPORTANZA DI QUESTO ADEGUAMENTO NON È SOLTANTO CULTURALE»

L'ECCEZIONE DEL CENTRO

A questo processo di aggiornamento c'è un'eccezione: i 22 rioni storici, tutti all'interno del territorio del I Municipio, rimarranno quelli che sono ora.

Per tutti gli altri - 35 quartieri, 6 suburbi, 155 zone urbanistiche - invece si va verso la rivoluzione. Che, alla fine, porterà la città ad avere un totale, a oggi ma destinati ad aumentare, di 325 quartieri alcuni dei quali di nuova creazione attraverso la divisione di quelli esistenti. A titolo esemplificativo, il V Municipio Prenestino. A oggi conta 12 "zone urbanistiche". All'indomani della riforma, i quartieri saranno 17 con la creazione, ad esempio, del Quartiere Marranella. «La questione dei nomi - chiarisce ancora Catarci - arriverà a definizione solo alla fine dell'iter. Dopo questa parte di analisi che abbiamo portato avanti insieme all'Istat e alle tre università pubbliche della Capitale, queste nuove denominazioni, nate dal confronto con il territorio, verranno sottoposte al vaglio dei singoli Municipi. Poi andranno portate al voto al Consiglio comunale. Abbiamo già terminato questa parte dell'iter con l'analisi dei dati socio-economici per tre Municipi mentre per gli altri 12 il lavoro preliminare si dovrebbe concludere entro alcune settimane. Poi, ci sarà la fase approvativa».

Questa nuova suddivisione riguarderà la toponomastica e i servizi ai cittadini. Dovrà poi essere armonizzata con il Dipartimento Urbanistica in modo da evitare che ci sia da una parte la nuova nomenclatura dei quartieri e dall'altra l'utilizzo delle vecchie denominazioni tipiche dell'urbanistica: «la soluzione più semplice e ovvia sarebbe quella di mantenere le Zone Urbanistiche accanto alla nuova divisione in Quartieri. Ma ci sta ancora tempo per decidere», chiosa Catarci.

Fernando M. Magliaro

Il volto della città



Il XII Municipio fa da apripista Monteverde si divide in tre

▶Il presidente Tomassetti: «Ci stiamo confrontando con le realtà del territorio»
Partita l'analisi sulla popolazione per individuare dove realizzare asili e centri anziani

IL FOCUS

Sono iniziati i confronti fra i cittadini e l'assessore al Decentramento, Andrea Catarci, e il presidente del XII Municipio, Elio Tomassetti, che hanno passato un pomeriggio a spiegare, calandola sul territorio, la riforma dei quartieri di Roma che il Campidoglio sta portando avanti.

«C'era un centinaio di persone, forse qualcosa di meno. Abbiamo ricevuto una valanga di domande tecniche. Ora questa riforma verrà portata, per la parte del mio territorio, al confronto con i comitati di quartiere, i centri anziani, le realtà sociali e produttive. Ci sono elementi di enorme importanza», spiega Tomassetti.

SINDACO ARGAN

L'ultima volta che Palazzo Senatorio mise mano a questa materia era il 1977 e il primo cittadino era Giulio Carlo Argan, il primo sindaco non democristiano della città. Da quel provvedimento uscirono fuori le e 165 Zone Urbanistiche del Comune che scesero a 155 nel 1992 quando l'allora Circoscrizione XIV divenne autonoma come Comune di Fiumicino.

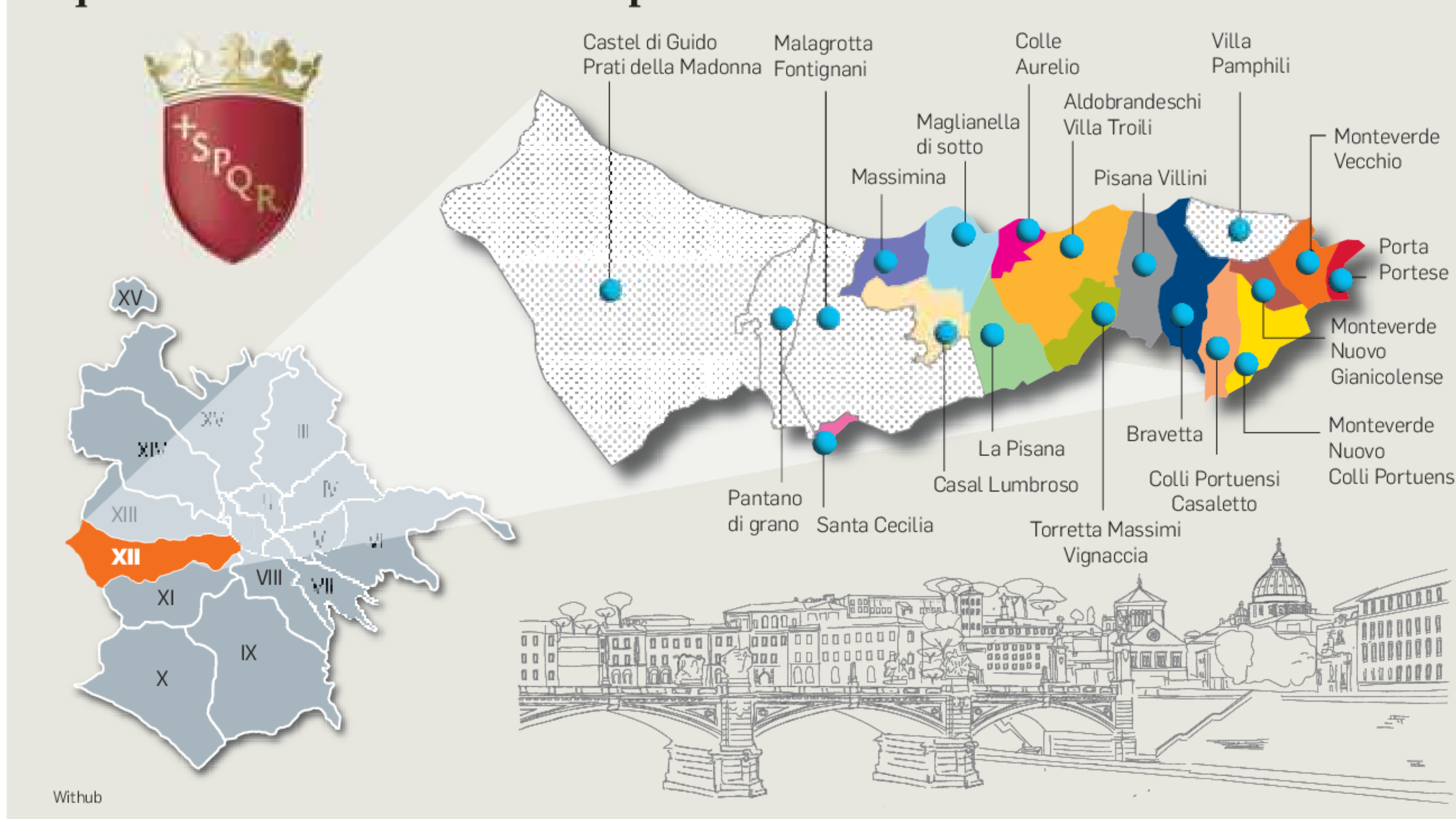
«Se la popolazione è rimasta numericamente la stessa, con una differenza minima di poco più di 78mila persone residenti - erano 2 milioni 803mila nel 1981 e ne risultano 2 milioni 724mila nel censimento del 2021 - oggi non vive più negli stessi luoghi, in uno spostamento progressivo verso le parti più esterne e i comuni confinanti. Tale movimento è stato accompagnato dalla creazione di nuovi insediamenti "spontanei" di cui i piani regolatori si sono trovati a prendere atto ex post», dice l'assessore Catarci.

IL NUOVO MONTEVERDE

Ai due quartieri storici che compongono il XII Municipio - Gianicolense e Portuense - oggi si affiancano un suburbio, il Gianicolense e tre zone, Castel di Guido, Pisana e Maccarese Nord. Le zone urbanistiche sono sette: Colli Portuensi, Buon Pastore, Pisana, Gianicolense, Massimina, Pantano di Grano e Villa Pamphili.

Nella nuova armonizzazione, tutte queste barocche suddivisioni scompaiono per far posto a un totale di 14 quartieri - Aldobrandeschi-Villa Troili, Bravetta, Casal Lumbroso, Colle Aurelio, Colli Portuensi-Casaletto, Pisana, Massimina, Monteverde Nuovo-Colli Portuensi, Monteverde Nuovo-Gianicolense, Monteverde Vecchio, Pisana-Villini, Porta Portese, Santa Cecilia e Torretta dei Massimi-Vignaccia - più cinque zone non residenziali: Castel di Guido-Prati della Madonna, Maglianella di sotto, Malagrotta-Fontignani, Pantano di Grano e Villa Pamhpili.

SCOMPAIONO LE DENOMINAZIONI DEGLI ANNI '70 SARANNO SOSTITUITE DA 14 QUARTIERI E 5 ZONE NON RESIDENZIALI



I DATI

La cosa più rilevante oltre quella sull'identità e i nomi dei nuovi quartieri «che - come dice il Presidente del Municipio comunque dovranno passare il vaglio dei cittadini», è l'analisi di dettaglio sulla composizione socio-economica di questi quartieri.

La raffinazione del dato oggi su base municipale, consente di vedere, ad esempio, che il quartiere con la più alta incidenza di popolazione straniera è nelle zone non residenziali: il 36% a Pantano di Grano, il 30% a Castel di Guido e il 28% a Maglianella. Ancora: la suddivisione per fasce d'età restituisce come zona con la più alta incidenza di anziani Villa Pamphili che conta il 43% di over 80 e il 68% di over 65.

I NUOVI DATI INDICANO UN'ALTA CONCENTRAZIONE DI STRANIERI E GIOVANI NELLE AREE PIÙ AGRICOLE

Quelle con la popolazione da 0 a 14 anni più numerosa sono ancora le zone non residenziali dove si va dal 50% di under 14 di Pantano di Grano al 54% di Maglianella di sotto. «Questi dati per noi sono fondamentali perché consentono di calare in realtà specifiche i nostri provvedimenti», spiega il presidente Tomassetti. Che aggiunge: «In questo modo noi siamo in grado di avere un quadro chiaro di dove si trovano le persone anziane e di dove i giovani, quindi sappiamo dove dovremo costruire asili nido, scuole materne ed elementari e dove concentrare i centri anziani. Sappiamo così dove si concentrano di più gli stranieri e quindi, ad esempio, dove realizzare interventi di integrazione come le scuole. Sono esempi ma sono sufficienti, secondo me, a far capire che questa riforma non è solo un passaggio importante per i nomi da dare ai quartieri. È sicuramente questo un dato importante, culturale, di identità. Ma come amministratori noi dobbiamo dare risposte ai territori che siamo chiamati ad amministrare e conoscerli meglio, più nel dettaglio, ci può consentire a dare risposte migliori».

Fer. M. Mag.



Villa Pamphili nel XII Municipio L'ultima volta che Palazzo Senatorio mise mano a questa materia era il 1977 e il primo cittadino era Giulio Carlo Argan, il primo sindaco non democristiano della città

Oggi si ripete il miracolo della neve Anche il Papa a Santa Maria Maggiore

LA CELEBRAZIONE

Luci e musica sono i protagonisti, questa sera, della 41 esima rievocazione storica del Miracolo della Madonna della neve a piazza Santa Maria Maggiore. Quest'anno lo storico evento vedrà anche la partecipazione di Papa Francesco, che dalle 17,30 nella Basilica liberiana sarà alla recita dei Secondi Vespri. Insieme a tanti romani, poi, assisterà alla rievocazione dell'evento miracoloso della "nevicata" avvenuto nel IV secolo sotto il pontificato di Papa Liberio nel 358 d.C. Per l'occasione piazza di Santa Maria Maggiore, dalle 21 alle 24, si trasformerà in un palcoscenico a cielo aperto per ospitare un'intensa nevicata artificiale. Ci saranno anche concerti di musica classica.

IL PROGRAMMA

Come da tradizione il progetto è dell'architetto Cesare Esposito: «Luci e musiche riecheggiano nello splendore della Basilica di Santa Maria Maggiore, - spiega Esposito - E questa 41ma edizione, rafforza la tradizione che ormai fa parte della città di Roma fin dal 1983». «Dedico l'evento a Papa Francesco, che con la sua spiritualità, il suo impegno, predica tutti i giorni la pace e la fine dei conflitti in atto, che provocano solo odio e morti innocenti - continua l'architetto - Tributi di neve, in omaggio alla Madonna. E poi la fanfara dei Carabinieri, diretta dal maestro Danilo di Silvestro intonerà sia l'inno pontificio che quello italiano. La rievocazione continuerà con svariati e variopinti generi di musica. Il mio intento di artista - aggiunge Esposito - è quello di difendere il patrimonio culturale delle antiche tradizioni popolari di Roma, facendo amare questa celebrazione da me creata e voluta da sempre».



La basilica di Santa Maria Maggiore illuminata dai fiocchi di neve in una delle ultime "edizioni" del miracolo

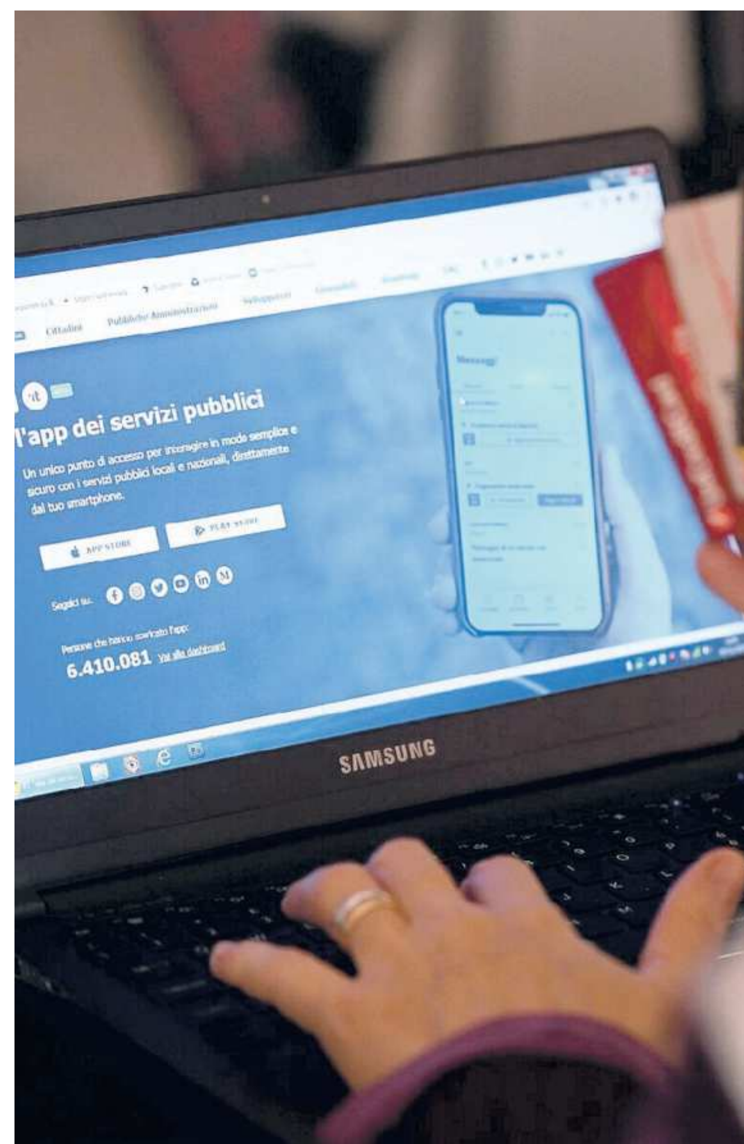
LUCI E MUSICA SARANNO PROTAGONISTI CHIUSURA DELLA ZONA A PARTIRE DALLE 17.30

LA MOBILITÀ

Per consentire la rievocazione, dalle 17 circa verranno chiuse piazza Santa Maria Maggiore, via Esquilino, via Liberiana, via Carlo Alberto, e via Merulana, (da piazza Santa Maria Maggiore a largo Brancaccio), via Gioberti (tratto compreso tra piazza Santa Maria Maggiore e Via Napoleone III). Deviazioni previste per le linee di autobus 16, 70, 71, 360, 590, 649 e 714.

Sostegno per gli anziani: arrivano le scuole contro il gap tecnologico

▶Dalla posta elettronica alle app della pubblica amministrazione, i centri per la facilitazione digitale aiuteranno ad avere le necessarie competenze informatiche



L'INIZIATIVA

Dalla casella di posta sul web alle app dello smartphone. Imparare a utilizzare quella tecnologia che aiuta i cittadini in tanti passaggi importanti della vita quotidiana ma che, per chi non sa utilizzarla, può al contrario trasformarsi in un ostacolo, spesso insormontabile. Dalle applicazioni pensate per rapportarsi con la pubblica amministrazione (come Io e PagoPa) allo Spid, passando per i sempre più numerosi strumenti che possono essere sfruttati sul web (come la posta elettronica), i centri per la "facilitazione digitale" arrivano anche a Roma e nel Lazio. Con l'obiettivo di aiutare i cittadini, e in particolare gli anziano e le persone con disabilità, a destreggiarsi nel mondo dei servizi tecnologici fondamentali per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la vita nella comunità.

IL TEMA

In Italia, secondo i dati del Digital Decade Report 2023, solo il 46 per cento della popolazione possiede competenze digitali di base, a fronte del 54 per cento della media europea: secondo il modello europeo DigComp, entro il 2026 si dovrebbe raggiungere almeno il 70 per cento di "alfabetizzazione digitale": un obiettivo che rappresenta uno dei cinque indicatori individuati da "Italia Digitale", la strategia sulla trasformazione digitale del Paese incardinata nel Pnrr. Grazie ai fondi del piano dell'Unione europea (oltre 1,7 milioni di euro) la Regione ha quindi finanziato l'apertura di 32 centri di facilitazione digitale in tutto il Lazio, di cui tre nella Capitale, che si aggiungono ai 25 inaugurati dal Campidoglio nella Città eterna. Il progetto prevede la costruzione di una rete di centri dislocati sul territorio, all'interno di biblioteche, scuole, centri sociali e sportivi.

LE FUNZIONI

In ognuna di queste strutture sarà sempre presente un esperto della materia, incaricato di fornire ai cittadini un'adeguata formazione (sia di persona che online) sulle competenze digitali, individuando le esigenze dei singoli e fornendo supporto e orientamento attraverso diversi strumenti educativi. Sono previsti anche dei microcorsi, aperti a più persone contemporaneamente, sempre nella doppia versione in presenza e da remoto. I centri saranno dotati di materiale divulgativo - totem, locandine, volantini - con l'indicazione dei servizi offerti. «La nostra è un'epoca caratterizzata dalla rivoluzione digitale e chi non sa usare internet o altre tecnologie rischia di rimanere ai margini della società - spiega l'assessore regionale ai servizi sociali, Massimiliano Maselli - Ci sono categorie di persone, come gli anziani o le persone con disabilità, che più di altre possono trovare difficoltà ad accedere, ad esempio, ai servizi online della pubblica amministrazione o comunque non in grado di utilizzare strumenti che gli permettono di interagire con il mondo esterno e quindi di farle sentire più inserite nel contesto sociale».

NELLA CAPITALE SARANNO APERTI SPORTELLI IN TUTTI I 15 MUNICIPI: DALL'ESQUILINO A CASETTA MATTEI

46 %
La percentuale della popolazione italiana che possiede competenze digitali di base, contro il 54 per cento della media europea

32
I centri di facilitazione digitale che saranno aperti nel Lazio grazie al bando della Regione, oltre ai 25 inaugurati dal Campidoglio

I SERVIZI

Tra i centri che saranno aperti a Roma, quelli realizzati con il bando regionale arriveranno nella Palestra della legalità di Ostia (X Municipio), al centro "Don Pino Puglisi" di Montespaccato (XIII), nella Palestra della Salute (XIV) e nel centro "Nathan" (I). Quelli avviati dal Comune sono invece disseminati nei 15 municipi, dalla sede di "Didaké" in via Umberto Biancamano (Esquilino) al liceo De Sanctis, in via Cassia (Tomba di Nerone), passando per l'istituto comprensivo "Fratelli Cervi" di via Casetta Mattei e alla Città educativa di via del Quadraro. «Con il progetto dei centri di facilitazione digitale, che ha avuto un ottimo riscontro - sottolinea Maselli - la Regione, creando appositi spazi dedicati alla diffusione delle competenze digitali, intende sempre di più affrontare la grande sfida dell'inclusione tecnologica».

L'ASSESSORE REGIONALE MASELLI: «CHI NON SA USARE INTERNET RISCHIA DI RIMANERE AI MARGINI DELLA SOCIETÀ»

Fabio Rossi

Gazometro

A settembre il festival delle startup

Sponsor istituzionali, startupper, speaker e ospiti internazionali, performance live di artisti, cibo solidale e altro. Oltre 5000 persone sono attese nei due giorni di Rome startup week, il festival internazionale della tecnologia e dell' innovazione. Trentamila metri quadri di spazi espositivi, delegazioni di Paesi esteri, 7 aree tematiche e piu' di 50 eventi collaterali. Ogni giorno il programma della manifestazione, che si svolgerà al Gazometro, prevede appuntamenti, talk, dibattiti con ospiti e speaker nazionali e internazionali. L'evento, il 19 e 20 settembre, ospiterà nel village 80 startup, che verranno selezionate da un Comitato tecnico scientifico composto da rappresentanti del mondo delle università e delle imprese e da esperti di innovazione e tecnologia. Un altro centinaio di startup parteciperanno poi, nei due giorni, al festival organizzato al Gazometro.

Caldo, allerta per i raggi Uv triplicati i casi di melanoma «Creme solari anche in città»

▶I dati dell'Ifo: a causa della mancata protezione aumentano i tumori della pelle
A risentirne di più le donne under 40 e i giovani. Al via una campagna di sensibilizzazione



Un turista a Fontana di Trevi si protegge dai raggi solari con un ombrellino anti Uv, per gli esperti negli ultimi anni il rischio di melanomi è incrementato parecchio e i casi sono triplicati Off limits le passeggiate nelle aree della semiperiferia che portano nei quartieri più popolari, come alcuni tratti di via Casilina, ma anche corso Francia e il lungo ponte Flaminio

IL FENOMENO

Non esporsi tra mezzogiorno e le due, se non strettamente necessario. Vanno indossati cappellino e occhiali e, anche in città, va messa la crema solare ogni due ore. In questi giorni Roma ha raggiunto il livello 7 dell'esposizione Uv, un livello alto, una sorta di allerta che per i medici che si occupano della cura della pelle diventa un problema per l'aumento di scottature e melanomi. Quindi, non è assolutamente vero che ci si deve proteggere solo in spiaggia per la tintarella. Secondo alcune proiezioni, si raggiungerà anche il livello 8 e ci si potrà salvare in città lì dove l'esposizione è mitigata dall'ombra: i viali alberati, soprattutto (come i viali Giulio Cesare ed Europa), ma anche nei luoghi dove gli alberi a più alto fusto permettono una mitigazione del clima (basti pensare alle aree delle ville storiche, come Villa Ada, Villa Torlonia e Villa Borghese).

ZONE DA EVITARE

Off limits le passeggiate nelle aree della semiperiferia che portano nei quartieri più popolari, come alcuni tratti di via Casilina, ma anche corso Francia e il lungo ponte Flaminio. Secondo i medici dell'Ifo – sigla che mette insieme i due Irccs, l'Istituto nazionale tumori Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano - la mancata protezione solare in città si sta traducendo anche in un aumento dei melanomi, uno dei più frequenti (ma non il solo) tumori della pelle. In uno studio sui loro accessi per cure (che, per una buona parte dei casi coinvolge romani, pur essendo l'Ifo una delle strutture di riferimento della penisola) le diagnosi di melanoma sono quasi triplicate negli ultimi 3 anni rispetto al triennio precedente. Ma un dato positivo c'è: «La notizia confortante è che più del 95% di queste diagnosi sono relative a melanomi sottili, ossia melanomi in una fase iniziale per cui la prognosi è decisamente positiva – dice Andrea D'Arino, dermatologo che tratta tantissimi casi nella Dermatologia oncologica del San Gallicano -. Anche questo dato è concorde con la letteratura, che riporta un aumento delle diagnosi di melanoma senza un parallelo aumento della mortalità che, al contrario, è rimasta stabile».

PER LE PASSEGGIATE IN CITTÀ MEGLIO SCEGLIERE LUOGHI PROTETTI DALLA VEGETAZIONE COME LE VILLE STORICHE

A pagarne le conseguenze sono anche i giovani: è stata notata una maggiore incidenza del melanoma nelle donne al di sotto dei 40 anni rispetto agli uomini che hanno invece il primato nella fascia di età più adulta.

I DATI

Nell'ultimo triennio l'Ifo ha fatto circa 2.500 diagnosi di melanoma solo dalla Dermatologia Oncologica. Nel triennio precedente (2019-21) le diagnosi di melanoma erano state circa 1500. Nel triennio 2021/2023, il San Gallicano ha circa 6.000 casi di tumori della pelle non melanoma asportati chirurgicamente (2.000 all'anno). Queste non sono le diagnosi totali perché i tumori della pelle come i basaliomi possono essere curati anche clinicamente, ossia senza l'ausilio della chirurgia. Ogni giorno vengono trattati in modo non chirurgico numerosi tumori cutanei non-melanoma, specialmente basaliomi.

LE DIAGNOSI

Probabilmente però, ci sarebbero casi non diagnosticati tra le tre e quattro volte in più. Per questo è fondamentale la prevenzione. Il futuro è adesso: il controllo dei nei è uno strumento di prevenzione importante, non invasivo e a cui vale la pena sottoporsi specialmente per le persone che ne hanno numerosi. La tecnologia è sempre più presente e in dermatologia ci si avvale sempre più di strumenti digitali per aiutarci nella diagnosi precoce del melanoma. Attualmente, all'Ifo c'è un nuovo strumento che esegue una scansione tridimensionale dell'intero corpo e consente un monitoraggio più accurato.

LA CAMPAGNA

Almeno per ora, si tratta di uno strumento riservato a pazienti affetti da melanoma multiplo, una malattia rara che predispone all'insorgenza di più di un melanoma nello stesso paziente anche se in futuro non si esclude il suo utilizzo anche su più larga scala. Proprio l'Ifo, insieme al Ministero della Salute, ha avviato la campagna "Proteggi sempre la tua pelle", per sensibilizzare – anche sui social – alla corretta prevenzione e al controllo e che durerà per tutto agosto.

Carlo Romano

L'intervista Alessia Pacifico

«Indossare indumenti protettivi E se vi scottate evitate il fai-da-te»

Le spiagge di Ostia e Fregene sono perfette per una tintarella (se fatta con accortezza e le dovute precauzioni). Ma girare per Marconi, San Giovanni o Parioli, o nei quartieri dove non ci sono zone con qualche riparo dal sole, può altrettanto far abbronzare. Ma con dei rischi. Per questo i medici chiedono, a chi resta in città, una particolare accortezza per la cura della pelle. Alessia Pacifico è dermatologa alla fotodermatologia dell'Istituto dermatologico San Gallicano. E sa bene cosa significhi esporsi al sole anche nei quartieri della Capitale.

Dottoressa, quali sono le accortezze da seguire in città?
«C'è poca conoscenza della cura della pelle in città, perché si pensa che la crema solare si debba mettere solo al mare. Invece è molto indicato proteggersi».

Come?
«Innanzitutto scegliendo il filtro solare corretto, con un elevato fattore protettivo anti Uva e anti Uvb. Ultimamente sono stati messi in commercio filtri che riescono a coprire anche altre lunghezze d'onda, con sostanze antiossidanti. Io suggerirei sempre filtri resistenti all'acqua o al sudore. In città si deve mettere la protezione con alto fattore protettivo e fare uso di antiossidanti sistemici, con una fotoprotezione che coinvolge l'organismo».

L'alimentazione con cibi particolari e l'integrazione possono aiutare? E in che modo?
«L'integrazione può venire anche dall'alimentazione, grazie ai pomodori che contengono licopene e frutta e verdura rossa e gialla, come le carote che hanno carotene. L'integrazione aiuta a non scottarsi. Ci sono molti principi attivi: le proteine derivate dalla soia, il resveratrolo, alcune proteine del tè verde come le epigallocatechine».

LA DERMATOLOGA: SCEGLIERE CON CURA IL FILTRO SOLARE DA UTILIZZARE, MEGLIO SE RESISTENTE ALL'ACQUA

Quanta crema bisogna spalmarsi sul corpo e in che quantità?
«La crema va messa in maniera abbondante. Studi di laboratorio parlano di due milligrammi per centimetro quadrato. Bisogna mettere tanta crema ogni due ore. I solari moderni non lasciano più quella patina bianca poco piacevole. Quindi non bisogna preoccuparsi più di questioni estetiche».



ANCHE GLI OCCHIALI SCURI SONO OBBLIGATORI E CHI È CALVO DEVE INDOSSARE UN CAPPELLINO



La dermatologa Alessia Pacifico

Cappellino e occhiali, servono?
«Gli occhiali scuri sono obbligatori. Lo è anche il cappellino per chi ha già avuto un carcinoma o per gli uomini privi di capelli. Serve anche vestirsi con indumenti che contengono fattori protettivi anti Uvb».

Ci sono alcune cure che hanno bisogno di maggiori accortezze?
«Ci sono persone obbligate, per trattamenti farmacologici, a proteggersi dai danni dal sole. Tra queste, ci sono quelle che seguono alcuni particolari cure. I medicinali più fotosensibilizzanti sono i diuretici, gli ipoglicemizzanti, gli antidepressivi, ma vanno aggiunti altri principi attivi come quelli per e terapie oncologiche. A chi segue una terapia antitumorale viene suggerita una particolare cura per l'esposizione al sole e una fotoprotezione serrata. Quali conseguenze potrebbero avere? Eritemi ed edemi che possono essere anche molto gravi».

Se mi scotto a causa di un'eccessiva esposizione solare cosa devo fare?
«Sconsiglio sempre l'autogestione. Per cose lievi al massimo si possono usare creme lenitive, ma per cose più serie o per eritemi che non passano dopo due giorni si deve andare dal medico. Il rapporto con il dermatologo è fondamentale, senza provvedere al fai da te. Ci sono strumentazioni adeguate che permettono di vedere, nel tempo, l'evoluzione della lesioni presenti sulla propria pelle».

C. R.

Le previsioni

Termometro a 38 gradi con l'anticiclone africano

Dopo un lieve abbassamento delle temperature, torna una nuova ondata di calore su tutta la Capitale. Nei prossimi giorni a Roma si attendono picchi oltre i 38 gradi. Secondo le previsioni l'anticiclone africano dovrebbe nuovamente rafforzarsi specialmente nella seconda parte della settimana, ovvero dopo mercoledì 7 agosto. Questo significa che i valori termici torneranno su livelli molto elevati con le temperature che nel fine settimana potrebbero arrivare a sfiorare i 40 gradi. Per questo la Capitale resta ancora una città da bollino rosso secondo il consueto bollettino diffuso dal ministero della Salute.

Quattro colpi in una sera Caccia alla banda incubo di Trastevere

▶Spinte, pugni e bottiglie rotte usate come armi: una gang di rapinatori nordafricani terrorizza turisti e romani. La rabbia dei residenti: «Qui ormai è peggio del Bronx»

IL FENOMENO

Prima gli sguardi minacciosi, poi le urla, le offese e alla fine l'aggressione: spinte, pugni e addirittura bottiglie di birra spaccate addosso ai rivali. Nuova, ennesima rissa a Ponte Sisto, davanti a piazza Trilussa, nel cuore di Trastevere. A prendersi a botte, nella notte tra sabato e domenica, quattro uomini. «Alcuni erano nordafricani», raccontano alcuni testimoni. «Sembravano ubriachi - sostiene un giovane romano che ha assistito alla scena - hanno iniziato a picchiarsi violentemente, ma io per paura sono scappato». In pochi istanti sul ponte si è creato il panico tra i passanti: giovani universitari che correvano via impauriti, cani che abbaiavano e turisti increduli nel vedere certe scene nel cuore di Roma. Qualcuno, per paura che la situazione potesse degenerare, ha chiamato il 112. Ma quando le pattuglie dei carabinieri sono arrivate sul posto hanno trovato solo la confusione: dei nordafricani nessuna traccia.

GLI ALTRI EPISODI

Poco dopo si sono presentati alla stazione dei carabinieri di Trastevere due ventenni romani che dicevano di essere stati appena aggrediti davanti a piazza Trilussa da un gruppo di ragazzi nordafricani che volevano rubargli soldi e cellulare. Con molta probabilità si tratta dello stesso gruppo di malviventi che, durante la serata, ha cercato di aggredire più persone per guadagnare bottini da pochi euro. I due ventenni sono riusciti a fuggire senza farsi derubare, ma sono rimasti feriti al volto: uno è stato colpito con una cinta, l'altro con lo spray al peperoncino. Dopo la denuncia, sono stati soccorsi dal personale del 118. E sempre nella stessa notte si sono verificati altri due episodi simili. Questa volte le vittime sono turisti stranieri: accerchiati e derubati da gruppi di nordafricani che gli hanno portato via collane e cellulari. Una aggressione è avvenuta in via della Lungaretta, l'altra sempre a piazza Trilussa.

«Eravamo qui per rilassarci dopo una lunga giornata in giro per la città e invece siamo state costrette a vedere queste scene. Ma come è possibile?», si chiedono due ragazze americane che hanno assistito a una delle tante violenze avvenute sabato notte.

LE REAZIONI

Gli abitanti, invece, ormai non si stupiscono più di nulla. Non sono increduli, ma letteralmente «rassegnati», dice Simonetta Marcellini, presidente del Comitato di quartiere Emergenza Trastevere che da anni si batte per risolvere il problema della malamovida. «Il rione è allo sbando. Sta diventando il Bronx, dove ognuno si sente libero di fare ciò che vuole aggredendo e derubando persone. Noi residenti abbiamo smesso di scendere in strada per documentare le violenze con foto e video. Tanto ormai succedono ogni giorno, non solo nel fine settimana», racconta la presidente che ha anche chiesto un «incontro con il Prefetto per trovare una soluzione all'annoso problema».

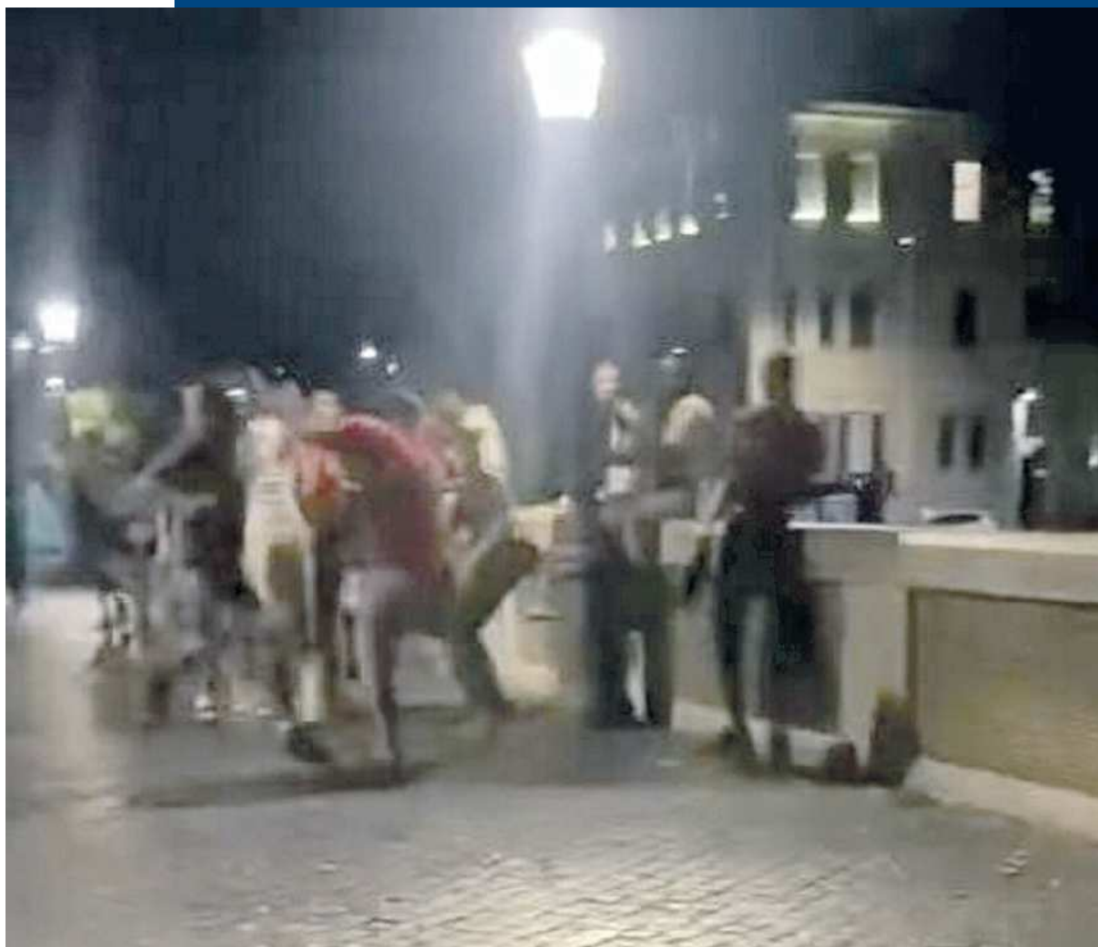
LE RICHIESTE

Chiedono incontri, ma anche più pattuglie delle forze dell'ordine e nuove telecamere di videosorveglianza, «nelle zone più a rischio come piazza Trilussa, vicolo Moroni, piazza di San Cosimato e la scalea del Tamburino». Zone dove ci sono continue risse anche per colpa dall'eccessivo consumo di alcool che viene acquistato dai rivenditori abusivi. «Si tratta - denuncia ancora Marcellini - di extracomunitari, dotati di borse frigo, vanno in giro a vendere birra a prezzi stracciati. Sono loro il vero problema, non tanto i locali che somministrano regolarmente bevande». Ladri violenti, venditori abusivi di alcool e di droga. «Ormai il quartiere è una zona di spaccio. Di giorno e di notte vedi sempre persone sospette aggirarsi a piedi o in monopattino», osserva innervosita la presidente.

Vendite abusive spesso interrotte grazie all'intervento delle forze dell'ordine. Sempre nella notte tra sabato e domenica, i carabinieri della Stazione di Piazza Farnese hanno fermato un marocchino di 27 anni mentre stava cercando di vendere cocaina e hashish a un gruppetto di giovani turisti. Quando è stato bloccato ha tentato di disfarsi delle dosi lanciandole sulla banchina del Tevere. I carabinieri le hanno recuperate per poi sequestrarle.

Una condizione di degrado e pericolosità «vergognosa» che sta spingendo molti residenti a trasferirsi altrove, facendo così perdere pian piano al Rione la sua vera identità. Da simbolo della romanità a simbolo della malamovida.

Luisa Urbani





LA SEQUENZA

Nelle foto i frame del video, diffuso dalla pagina Instagram Welcome to Roma, della rissa avvenuta sabato notte a Ponte Sisto

MOLTI ABITANTI HANNO DECISO DI ANDARE VIA DAL RIONE «HA PERSO LA SUA IDENTITÀ»

SABATO SERA I CARABINIERI HANNO FERMATO A PIAZZA TRILUSSA UNO SPACCIATORE MAROCCHINO

Stretta sulla movida

La polizia locale sanziona tredici minimarket

Non si fermano i controlli della polizia locale nelle zone della movida.
Nel fine settimana gli agenti hanno riscontrato diverse irregolarità amministrative in oltre 50 locali pubblici e attività commerciali specialmente lungo il litorale romano e nel VI Municipio. Irregolarità, spiegano, di vario tipo. Tra queste quella della musica sparata oltre il volume consentito, le maggiori occupazioni di suolo pubblico, ma anche l'illecito smaltimento dei rifiuti e il mancato rispetto degli orari di chiusura.
Nello specifico sono stati sanzionati 13 minimarket perché trovati aperti oltre l'orario consentito e intenti a vendere bevande alcoliche.
A essere controllate dagli agenti non sono state solo le attività commerciali e i locali, ma anche le strutture recettive. I vigili urbani hanno ispezionato quattordici strutture tra affittacamere, bed and breakfast e ostelli. Molte di queste sono state sanzionate perché non avevano le autorizzazioni necessarie.
Oltre 20 mila euro la cifra complessiva di tutti i verbali emessi. Più di 270 mila euro è invece l'ammontare del mancato versamento del contributo di soggiorno accertato per due strutture ricettive.
Le attività degli agenti si sono estese anche su strada: più di 500 violazioni per soste irregolari e comportamenti scorretti alla guida. Sei, invece, le patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza.



Gli agenti in azione

Lunedì 5 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it

AGOSTO SEMPRE APERTI



TAIGO LIFE 1.0 TSI 95CV
~~25.905~~ prezzo listino **19.500€**

NUOVA T-CROSS LIFE 1.0 TSI 95CV
~~26.355~~ prezzo listino **20.300€**

NUOVO T-ROC LIFE 1.0 TSI 115CV
~~30.255~~ prezzo listino **23.800€**

GOLF 8 1.0 ETSI LIFE DSG 110 CV
~~34.380~~ prezzo listino **24.900€**

Incentivi statali e superpromo Valentino

fino a **3.000*euro** con rottamazione

*incentivi statali con rottamazione di auto euro 0/1/2. In caso di rottamazione di auto euro 3 lo sconto si riduce di 1.000 euro e per rottamazione euro 4 di 1.500 euro. **Superpromo Valentino su un limitato numero di vetture disponibili in stock, nelle versioni compatibili.

Le vetture raffigurate sono puramente indicative.



Speciale Summer Edition Plus su Taigo, Nuova T-Cross e Nuovo T-Roc

tutto lo stile e la tecnologia che desideri
da una Volkswagen oggi sono inclusi.

Incentivi Valentino anche su Usato Certificato

FINO A 2.000 EURO
su oltre 1000 auto di tutte le marche, garantite fino a 36 mesi.



Polo 1.0 MPI
Comfortline BlueMotion Technology
10.950€



T-Cross 1.0 TSI
Urban BMT
15.950€



T-Roc 1.0 TSI
Advanced BlueMotion Technology
17.950€



Megastore chiusi solo dal 15 al 18 Agosto!

Valentino

CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it





- **MEGASTORE TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedi - Venerdi 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lunedi - Venerdi 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMENTANA / NUOVO/ USATO CHIUSO DALL'11 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE**
  Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO CHIUSO DAL 4 AL 25 AGOSTO**
  Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**

Allerta droghe sintetiche trovate 70 nuove sostanze

▶Tre ragazzi su cinque le hanno provate. Timori per il Fentanyl, usato per tagliare l'eroina
Il mercato nelle chat Telegram e sul dark web. Già decine di arresti nella Capitale

IL CASO

Cocaina, ketamina, shaboo e hashish: arresti e sequestri nella Capitale. Mentre scatta l'allarme per l'eroina e le droghe sintetiche dopo l'impennata di confische. Intanto a Casalotti un 17enne insieme alla madre avevano organizzato un importante giro di spaccio nella zona. Sono stati i carabinieri, insospettiti dai continui passaggi in scooter lungo via Castel di Leva, a organizzare il blitz. Hanno quindi fermato il giovane sorpreso con quasi mezzo chilo di hashish, già confezionato e pronto alla consegna. Quindi i militari hanno proceduto con una perquisizione in casa dove il genitore stava confezionando 160 involucri della stessa sostanza: per madre e figlio sono scattate le manette con l'accusa di detenzione e spaccio. Ancora: altri 12 pusher sono stati arrestati nel week end tra Torpignattara, Trastevere, l'Eur, il Casilino a e il Quarticciolo. Ma l'allerta resta altissima nelle zone della movida estiva come San Lorenzo, il centro storico e nei quartieri frequentati da universitari.

IL NUOVO MERCATO

Con il mercato dello spaccio delle droghe sintetiche sempre più fiorente e dilaga tra i giovanissimi: secondo il Ceis (Centro italiano di solidarietà), 3 ragazzi su cinque, a Roma, hanno provato almeno una volta le nuove droghe sintetiche che rappresentano il 70% del consumo nel mercato italiano. Lo confermano gli ultimi dati pubblicati dal Dipartimento delle politiche antidroga della presidenza del Consiglio dei Ministri e le indagini delle forze dell'ordine. Solo ad aprile i carabinieri hanno intercettato 25 chili tra shaboo e oppio nascoste nelle scatole di biscotti imbarcate in Iran e destinate a Roma. Nell'ultima relazione annuale (2022) sono state individuate, in seguito alle attività di sequestro, 70 nuove sostanze. Di queste 29 mai identificate in precedenza. Le più vendute sono la Ketamina, mdma, l'ecstasy e dallo scorso marzo anche la "cocaina rosa".



Una serie di droghe sintetiche sequestrate dai carabinieri, al centro la cocaina rosa un prodotto di laboratorio: molti dei suoi effetti sono noti, altri sono ancora da scoprire
È un mix di sostanze stupefacenti costituito principalmente da ketamina ed ecstasy e ha un prezzo che si aggira sui 400 euro a dose

TRASTEVERE, SAN LORENZO E CENTRO STORICO LE ZONE DEGLI ULTIMI BLITZ DI POLIZIA E CARABINIERI

COCAINA ROSA

Conosciuta anche come 2C-B (4-bromo-2,5-dimetossi-feniletilamina) per i chimici o per le forze dell'ordine. Si tratta di una nuova sostanza sintetica che produce visioni dai colori accesi, simili a quelli dei cartoni animati. Nel mercato degli stupefacenti è considerata più potente della cocaina classica. Già dallo scorso aprile sono stati attivati i protocolli sanitari di sicurezza dopo che sono state riscontrate le prime tracce della "droga degli zombie".

DARK WEB

Negli Stati Uniti è una vera e propria epidemia con oltre 100mila morti l'anno. In Italia l'allarme Fentanyl - oppioide sintetico 80 volte più potente della morfina - è scattato dopo l'analisi di una dose di eroina venduta a Perugia. Il Sistema nazionale di allerta rapida coordinato dal Dipartimento per le politiche antidroga si è dunque attivato. Ma la prima morte causata da questa potentissima droga sintetica è del 2019 quando il trapper Christian Ballena, Saor, fu trovato senza vita in strada a Tor Pignattara. Le indagini accertarono che a stroncare la vita del 29enne era stato un mix di droghe: cocaina, eroina e fentanyl.

MADRE E FIGLIO PRESI A CASALOTTI CON CENTINAIA DI DOSI PRONTE A ESSERE VENDUTE AI GIOVANISSIMI

È ancora il Dipartimento delle politiche antidroga ad analizzare il fenomeno in crescita e che la «commercializzazione avviene attraverso siti che operano nel "Dark Web"». Dunque i nuovi pusher utilizzano perlopiù sistemi di crittografia, sicuri e funzionali che rendono difficile l'identificazione e il tracciamento dei relativi pagamenti. Dunque nel mirino degli investigatori ci sono social e poi i canali di messaggistica, Telegram e Whatsapp che rappresentano oggi i canali di vendita più sicuri per spacciatori e clienti.

Flaminia Savelli

Centocelle, ruba a casa di un'anziana Liberato dal giudice dopo l'arresto

IL RAID

Sorprendono il ladro in casa della nonna: arrestato dai carabinieri, scatta il divieto di dimora nel comune di Roma. L'allarme in un appartamento di via Walter Tobagi a Centocelle era scattato nel cuore della notte quando i due ragazzi, di 19 e 23 anni, sono stati svegliati da alcuni rumori in casa della nonna di 83 anni, in vacanza fuori città. I ragazzi hanno quindi chiamato i soccorsi e poi hanno acceso le luci controllando ogni stanza e trovando una delle finestre forzate. Il ladro, avendo capito di essere stato scoperto, ha tentato di scappare. Ma i due giovani lo hanno bloccato recuperando la refurtiva e chiamando le forze dell'ordine.

LA PERQUISIZIONE

I carabinieri della stazione Roma Centocelle sono quindi intervenuti sul posto soccorrendo i due ragazzi e arrestando il ladro. Durante la perquisizione i carabinieri lo hanno trovato in possesso degli oggetti in oro sottratti poco prima nonché di arnesi atti allo scasso e numerose chiavi universali che sono state sequestrate. Si tratta di un cittadino georgiano di 46 anni, senza fissa dimora, ora accusato di furto aggravato in abitazione.

IL LADRO GEORGIANO ERA STATO FERMATO DAI NIPOTI DELLA DONNA: PER LUI È STATO DISPOSTO IL DIVIETO DI DIMORA

IL FERMO

Quando i militari sono arrivati sul posto, hanno accertato che il ladro era riuscito a forzare la finestra del salone. Una volta all'interno, aveva rubato gioielli e soldi lasciati dall'anziana. «Abbiamo sentito dei rumori sospetti dalla camera da letto della nonna- hanno poi riferito i ragazzi - quell'uomo stava aprendo cassetti e armadi. Abbiamo capito subito che qualcuno era riuscito a entrare in casa. Ecco perché abbiamo acceso le luci. Poi ce lo siamo trovato davanti e per evitare che scappasse, lo abbiamo bloccato. Aveva ancora lo zaino con tutti i gioielli di nostra nonna».

I militari hanno subito riconsegnato la refurtiva alle vittime mentre hanno trasferito il 46enne negli uffici della vicina stazione. Hanno quindi proceduto con l'identificazione, la denuncia e l'arresto convalidato dal Tribunale di Roma che ha disposto per lui il divieto di dimora nel comune di Roma.

C.R.



Gli arnesi da scasso sequestrati al georgiano dai carabinieri in via Tobagi a Centocelle che lo hanno arrestato subito dopo il colpo ai danni di un'anziana di 83 anni in vacanza fuori città

Si schianta con la moto mentre va dai genitori

▶La vittima è Fabio D'Amato, 28 anni, chitarrista e frontman del gruppo The Monkeys Tribute Band. Il papà su Facebook: «Lasci un vuoto incolmabile»





A sinistra la moto e il furgone subito dopo l'incidente, in alto la vittima, Fabio D'amato

L'INCIDENTE

Stava andando a trovare i suoi genitori, a Gaeta, approfittando di una calda e assolata domenica d'agosto. Un tragitto, quello verso la sua città natale, lasciata qualche anno fa per trasferirsi a Roma, mai terminato. Fabio D'Amato era un musicista, aveva 28 anni ed è morto ieri mattina in un tragico scontro mentre era in sella alla sua moto, stava percorrendo l'Appia, all'altezza di borgo Vodice nel territorio di Terracina. Il giovane, originario del comune nel sud pontino, era diretto proprio verso la città del Golfo quando, poco prima delle 10, si è scontrato a bordo della sua Royal Enfield con un camion che procedeva in senso opposto. Alla guida un altro giovane, un ragazzo di 29 anni su un furgone di proprietà di una società di Monte San Biagio che stava andando a Sabaudia per caricare frutta e verdura in una cooperativa della città delle dune.

LA RICOSTRUZIONE

All'improvviso la moto del ventottenne ha iniziato a zigzagare invadendo l'altra corsia dove sopraggiungeva l'altro veicolo, che non ha potuto far niente per evitarlo. Dopo l'impatto, laterale all'altezza dello sportello, la moto ha terminato la sua corsa nuovamente nella carreggiata in direzione Terracina, mentre il camion ha centrato il guardrail sul lato opposto abbattendolo e finendo con le ruote anteriori fuori strada. Immediato l'intervento di un'ambulanza del 118 e dell'elisoccorso. Malgrado i tentativi di salvargli la vita, per il ventottenne in sella alla moto non c'è stato nulla da fare.

Il giovane che era al volante del camion, più grande di lui di un anno, invece, è stato trasferito in ambulanza all'ospedale Fiorini di Terracina, fortunatamente non in pericolo di vita. Stando ai primi accertamenti dei carabinieri, frutto anche della testimonianza di un automobilista che ha assistito alla scena, il ventottenne avrebbe accusato un malore improvviso, a causa del quale ha invaso la corsia opposta, centrando frontalmente il camion.

IL PROFILO

La salma è stata sequestrata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, dopo aver informato il pm Giuseppe Bontempo. La vittima, 28 anni compiuti lo scorso febbraio, era conosciutissima nell'ambiente musicale romano e non solo come frontman dei The Monkeys Tribute Band, complesso nato nel 2013 su ispirazione degli Artic Monkeys, il noto gruppo musicale britannico. Un progetto che, anno dopo anno, aveva visto il gruppo crescere tanto da iniziare a tenere delle date su e giù per l'Italia e addirittura all'estero, in paesi come Belgio e Croazia. La cover band del ventottenne, cantante e chitarrista che si ispirava in tutto e per tutto al frontman della sua corrispondente britannica, aveva suonato l'ultima volta lo scorso venerdì a San Cassiano di Basio, in provincia di Reggio Emilia, e avrebbe dovuto tenere un altro concerto il giorno dopo, sabato, che però era stato rimandato.

«Ciao figlio mio, lasci un vuoto incolmabile nei nostri cuori – ha scritto il papà Claudio, ufficiale dell'Esercito, su Facebook – Non hai avuto tanto tempo per apprezzare a pieno la tua vita, un destino malevolo ti ha strappato a noi. Ci rivedremo in un'altra vita o circostanza per recuperare ciò che abbiamo perduto. Possa riposare in pace».

Fabrizio Scarfò

RELAZIONI SOCIALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Centocelle ragazza giapponese riceve esclusivamente italiani telefono 334/999.56.52

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Nomentana Torlonia, bellissima orientale nuova simpatica chiamami 331/494.36.89

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. San Pietro ragazza cinese (solo italiani) chiamami 388/054.64.16

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Marconi Marcella bellissima colombiana maestra del massaggio, rilassamento totale. Climatizzato. Tel. 351/113.75.23

A.A.A.A.A.A.A.A.A. Piazza Bologna ragazza nuova orientale. La casa dispone di aria condizionata. tel 377/851.53.69

A.A.A.A.A.A.A.A. Numidio Quadrato nuova ragazza orientale, buon lavoro, dolce, vieni e prova. Chiamami 347/888.92.26

A.A.A.A.A. Centocelle nuovissime ragazze orientali appena arrivate stupende spettacolare bravissime dolcissime disponibile vogliose solo italiani 327/881.25.35

A.A.A.A. Piazzale Clodio, novità bellissima bionda massaggiatrice, paziente e coccolona abbondantissimo decolté tutti giorni 351/193.46.44 (ambiente sanificato)

A.A.A. Centocelle italo argentina, stupenda donna matura giocarellona dolcissima vogliosa amante dei priliminari abbondante decoltè naturale Tel: 353/36.02.518

A.A.A. San Paolo massaggiatrice di bella presenza per un momento rilassante e passionale di benessere e relax 350/990.95.54

A. Gregorio VII. Strabellissima novità mulatta deliziosamente bella fisicamente appetitosa decoltè veramente abbondante 100% disponibile vivrai momenti rilassanti. 06/39.67.45.38 sempre

Ardea Nuova Florida da Panama giocherellona dolcissima vogliosa amante passionale curve perfette indimenticabile abbondante decoltè relax totale 380/779.0454 - 06/45.50.19.06

Porta Maggiore ragazza orientale molto bella e gentile Per massaggio indimenticabile Solo per italiani chiama 366/145.76.09

Talenti Montesacro dolcissima 25enne emozioni lunghissime ed indimenticabile ambiente tranquillo riservato e climatizzato dal lunedì al venerdì. Tel 380/631.66.01.

MESSAGGI

Marconi provocantissima peperina femminilissima transex spudorata vogliosissima intrigante maliziosa pronta soddisfare fantasia desideratissima sorpraise frutto proibito 06.55.78.031 impazzirai!!! 338/448.96.48 sempre



A SABAUDIA IL SET DI ÖZPETEK TRA ABBRACCI E FOTO DI GRUPPO

Le iconiche tavolate, abbracci e sorrisi sul set di Sabaudia con il regista Ferzan Özpetek che, nel suo nuovo film "Diamanti", ha scelto tra le protagoniste del cast Mara Venier e Jasmine Trinca, immortalate con lui in un momento di pausa dalla fotografa Stefania Casellato.



A Porto Santo Stefano il festival dedicato a piccoli capolavori che sanno emozionare

Corti pop, tutto il bello del cinema

LA RASSEGNA

Celluloide in riva al mare. Il piazzale dei Rioni a Porto Santo Stefano pullula di appassionati e curiosi: in scena c'è la settima edizione del "Pop Corn Festival del Corto". Concorso cinematografico di cortometraggi aperto ai videomaker nazionali e internazionali. Il tema scelto per quest'anno è "Unicità, la bellezza dell'imperfetto" e prevede tre categorie competitive di cortometraggi: italiani, internazionali e d'animazione. La kermesse, presentata dall'attore **Andrea Dianetti** e con la direzione artistica di **Francesca Castriconi,** vanta numeri notevoli: 775 iscrizioni da 64 Paesi nel mondo per 21 corti selezionati in concorso, tra cui 4 di animazione. Tra gli ospiti sfila **Anna Crispino Delle Piane** che presenta al pubblico la proiezione, fuori concorso, del corto "Ogni giorno", diretto da **Francesco Felli:** nel cast il marito, il compianto Carlo Delle Piane, protagonista con **Stefania Sandrelli**.
Altri ospiti, l'attrice e regista **Yvonne Sciò**. Quindi la collega **Gina Amarante**, volto di "Un posto al Sole", in cui interpreta il doppio ruolo delle simpatiche e un po' eccentriche gemelle Cirillo. Ma anche l'attrice e regista **Mia Benedetta** e la regista **Angela Norelli**. Ad allietare ospiti e pubblico, il party sulla spiaggia del Moletto. Gran finale con le premiazioni. Le opere selezionate sono state vagliate da una giuria artistica composta da professionisti del settore capitanati dallo scrittore, sceneggiatore e regista **Federico Moccia,** dal pluripremiato montatore **Marco Spoletini,** dall'esperta di marketing strategico presso Rai Cinema **Manuela Rima,** dal giornalista e critico cinematografico **Carlo Griseri,** dal direttore artistico del Sudestival, **Michele Suma**, e dal costumista e scenografo **Stefano Giovani**. Ed ecco il podio. Tra i premiati da segnalare i corti "Ultravelo-ci", di **Paolo Bonfadini e Davide Morando**, "Room taken" di TJ O'Grady – Peyton, "Due Batti-ti" di **Marino Guarnieri**, e "Actos por partes", di **Sergio Milan,** che conquista il Premio Raffaella Carrà con l'idea più originale. Ancora Premio Panalight a "La bottega dei bottoni", di **Daniele Ciprì**, che si porta a casa anche il premio speciale del festival. E ancora il Premio Mujeres del Cinema al corto centrato su una tematica legata all'universo femminile: e questo lo vince "Amina", di **Serena Tondo**. Ed è un successo di spettatori.

Lucilla Quaglia

Sopra, il regista e scrittore Federico Moccia scherza con l'attrice Yvonne Sciò sul palco del Festival







Sopra, l'attore e cantante Andrea Dianetti Accanto, l'interprete Gina Amarante, volto amatissimo nella fiction "Un posto al sole" Più a destra, Francesca Castriconi, la direttrice del "Pop corn festival del corto"

Con la Svizzera un brindisi alle tradizioni

LA SERATA

In sgargiante abito rosso su divertenti sneakers bianche, l'ambasciatrice della Svizzera **Monika Shmutz Kirgoz** accoglie i suoi ospiti presso i magnifici giardini della rappresentanza elvetica. L'occasione è d'eccezione: si celebra la festa nazionale, ossia quel glorioso 1291 che segnò la nascita della Confederazione, e la rinnovata sede di via Oriani. Sfilano istituzioni e personaggi del mondo della cultura. Ad iniziare dal ministro della Salute **Orazio Schillaci** e dagli ambasciatori di Svezia, **Jan Bjorklund,** e di Lituania, **Dalia Kreivienè**, in elegante azzurro. L'inno svizzero e italiano sono suonati dalla banda della Guardia di Finanza diretta dal capitano Dario Di Coste.
Applausi. «Oramai sono arrivata all'ultima festa nazionale in questo meraviglioso paese – dice la Shmutz – i festeggiamenti per i 733 anni della mia nazione. La Svizzera è economicamente forte e sorprendente ed è un riuscito mosaico di lingue e culture diverse. 600.000 italiani vivono da noi e anche questo è uno dei pilastri del successo delle relazioni italo-svizzere». Ancora applausi. Tra la folla l'ambasciatore **Riccardo Guariglia,** il generale di Corpo d'Armata **Stefano Del Col** e il presidente del Maxxi, **Alessandro Giuli**. E mentre nell'aria, bordo piscina, risuonano note jazz, ecco il principe **Guglielmo Giovanelli Marconi** con la sua **Vittoria**, in lungo colorato, il generale **Carmine Masiello,** Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con la consorte **Federica**, in mise rosa, e il generale dei Carabinieri **Francesco Gargaro**, comandante Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, con il contrammiraglio **Jacopo Rollo**. Buffet dinner dove non può mancare, malgrado l'afa, la tradizionale "raclette" e poi golosi momenti di live cooking. Arrivano il maestro **Lino Patruno** con **Giusy Ciani** e il vice presidente della Corte Costituzionale, **Giulio Prosperetti**. Appaiono **Stefano Ducceschi**, console onorario di Germania a Napoli e **Raffaella d'Errico**, console onorario della Svizzera in Campania. Brindisi alle tradizioni e al buon vicinato.

Lu. Qua.



Accanto, l'ambasciatrice della Svizzera Monika Shmutz Kirgoz



Sopra, il presidente del Maxxi, Alessandro Giuli alla festa nazionale della Svizzera
(foto ROLANDO/AG. TOIATI)

Feste, incontri e nuovi libri per scoprire le ambasciate

Feste, premi, e tanti libri per conoscere meglio il mondo e la Diplomazia. In occasione del venticinquesimo anniversario della Festa del Trono dedicata al Re del Marocco Muhamnad VI, l'ambasciatore dello Stato nordafricano, **Youssef Balla**, ha tenuto un ricevimento nei saloni di un importante hotel a due passi da Villa Borghese. Oltre cinquecento gli invitati che hanno applaudito il discorso in cui il Capo Missione ha ricordato gli ottimi rapporti fra il suo Paese e l'Italia, e ha annunciato una serie di iniziative che nel 2025 caratterizzeranno il duecentesimo anno di relazioni diplomatiche e commerciali. Ricco e apprezzatissimo buffet di prelibatezze marocchine con pollo al limone, cous cous d'agnello e tante salse tradizionali. Fra gli ospiti gli ambasciatori di Qatar, Irak, Slovenia, Filippine, Cile, Francia, Sudan, India, Oman, Palestina, Spagna, Senegal, Angola, Etiopia, Lega Araba, Svizzera, San Marino. Erano presenti **Luigi Di Maio** Rappresentante speciale della UE per i Paesi del Golfo arabico, il Consigliere del Presidente Mattarella ambasciatore **Simone Guerrini**, il Segretario Gegerale di Diolomacy **Giorgio Bartolomucci**. Continua con successo l'attività dell'IILA, che ha come Segretaria Generale **Antonella Cavallari**: l'organizzazione ha premiato per il progetto "Dead family" il venezuelano **Andrés Pérez,** vincitore della XV edizione del Premio IILA-FOTOGRAFIA, dedicato a fotografi latinoamericani minori di 40 anni. Una menzione d'onore è andata al progetto "Patrones identitarios" della fotografa uruguayana **Verónica Javier**. Hanno partecipato trecento artisti provenienti da 17 Paesi dell'America Latina. I premiati esporranno al Museo di Roma in Trastevere dal 17 settembre al 27 ottobre 2024. Capire il mondo attraverso i libri scritti da chi è in carriera al Ministero degli Esteri: facile. Esiste da un anno la Biblioteca digitale dei libri di diplomatici italiani. Tra i volumi aggiunti da poco "Siria, perché. Lettere da Damasco" di **Laura Mirachian** e diversi volumi pubblicati dal diplomatico **Andrea Canepari** legati alla presenza italiana nella Repubblica Dominicana e negli Stati Uniti. E' di **Stefano Baldi e Luciano Monzali** "Italia-Helsinki 50. Dall'Atto finale di Helsinki del 1975 all'Osce di oggi". Editoriale Scientifica Napoli 2024. Si possono "visitare" sedi e residenze: **Gaetano Cortese** è autore de "L'Ambasciata d'Italia in India nel 75 anniversario delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'India" e dell'"Ambasciata d'Italia a Yerevan. Frammenti di arte d'Italia in Armenia". Molti i libri politici, di viaggi, è i romanzi. L'ambasciatore Baldi ricorda che la Biblioteca digitale è una pagina web da cui è possibile scaricare liberamente le versioni integrali digitali di libri firmati da diplomatici. Sono più di 50 i testi disponibili, più 40 sulle Ambasciate d'Italia e 15 della collana Testi diplomatici. Vedi "La penna del diplomatico" http://baldi.diplomacy.edu/diplo e il blog http://diplosor.wordpress.co

Paola Pisa



PREMIATI PER IL PROGETTO DEAD FAMILY FOTOGRAFI UNDER 40 PROVENIENTI DALL'AMERICA LATINA: A SETTEMBRE UNA MOSTRA



Sopra, Antonella Cavallari, segretario generale dell'Istituto Italo Latino Americano



LA FINESTRA SUL VERDE

Per mantenere il ricordo olfattivo della bella stagione si possono cogliere le infiorescenze e farle essiccare: le spighe profumate saranno una gioia per tutto l'inverno

Fiori di lavanda, la fragranza che fa rilassare

LA GUIDA

Fra luglio e agosto le specie più diffuse di lavanda, come la Lavandula vera e spiga, sono ancora in piena fioritura. Una più bella e profumata dell'altra. Tanto che si vorrebbe non smettessero mai di sbocciare, che continuassero a diffondere il loro meraviglioso e fresco aroma estivo anche nei mesi più freddi dell'anno. Un sogno impossibile? No, ed ecco svelato il modo per realizzarlo: per mantenere olfattivamente il ricordo della bella stagione durante l'inverno basta cogliere le infiorescenze e farle essiccare. Un'operazione facilissima che vale la pena di sperimentare anche se non si amano i fiori secchi. Non tanto per utilizzare le spighe nei vasi da fiore, perché i minuscoli fiorellini da cui sono composte le spighe, una volta seccati, tendono a cadere al minimo impatto, spargendosi un po' ovunque in un attimo. Quanto per racchiuderle in sacchetti profumati da tenere sul comodino per rilassarsi e prendere sonno più facilmente, oppure da nascondere nei cassetti della biancheria, come si usava una volta, per essere piacevolmente sorpresi dal loro profumo ogni volta che si cerca qualcosa negli armadi. E non solo: le spighe possono anche essere utilizzate, una volta sgranate, all'interno di saponette e candele fai-da-te (magari aggiungendo anche dell'olio essenziale di lavanda per intensificarne il profumo), di scrub per levigare la pelle (miscelandole a zucchero, olio essenziale di lavanda e olio di girasole), e persino di dolci, biscotti e gelati, per aromatizzarli e renderli più speciali.

Ma cominciamo dall'inizio. Fortunati coloro che già coltivano la lavanda in giardino o in terrazza, ma chi ne è sprovvisto può sempre recarsi al vivaio e procurarsene subito una pianta per raccoglierne le spighe. Ma non subito, ci sarà tutto il tempo per godere della bellezza e del profumo delle infiorescenze sulla pianta prima di reciderle, perché il momento migliore per procedere è quando i fiori che le compongono sono tutti aperti, ma non ancora appassiti, quando hanno raggiunto il massimo della concentrazione degli oli essenziali dentro di sé.

E per far sì che questi non evaporino al sole, disperdendosi nell'aria, l'operazione va svolta nelle ore mattutine fra le 8 e le 11, non appena i fiori si liberano della rugiada che li ha avvolti all'alba. Chi desidera fare solo un esperimento, coglierà poche spighe; chi invece è entusiasta dell'idea di utilizzare in svariati modi la lavanda, ne farà incetta. In ogni caso, per fare i mazzetti da mettere a essiccare, occorre effettuare una particolare legatura degli steli. Preso un filo di rafia o un nasto, si lega il mazzetto lasciando un'estremità più lunga dell'altra in modo da farla passare da sotto al centro dell'insieme degli steli prima di annodarla di nuovo. Senza questo doppio passaggio del cordino le spighe sarebbero difficili da appendere e far seccare a testa in giù per qualche giorno in un locale ombreggiato, fresco e arioso. In alternativa, si possono semplicemente mettere le infiorescenze ad essiccare al sole su un vassoio, avendo cura di rigirarle spesso. Una volta sgranati, i fiori secchi andranno messi in sacchettini di cotone, velo, juta o garza, tessuti traspiranti che lascino uscire liberamente gli effluvi benefici di questa pianta officinale dalle proprietà calmanti e dal profumo di pulito.

Elena Alleva



Accanto, sacchetti di lavanda essiccata per profumare i cassetti. Sotto, il giardino intorno alla Galleria Borghese



CENTRO STORICO

Alla scoperta della Galleria Borghese

Un consiglio per studenti in vacanza che frequentano Villa Borghese nelle ore più fresche della giornata: la Galleria Borghese è gratis per i minori di 18 anni e vale davvero la pena di essere visitata. Anche soltanto per ammirare la statua secentesca del Bernini che rappresenta Dafne che si trasforma in alloro. Piazza Scipione Borghese 5.

LE TRAME

Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶**Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Broadway, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Fly Me to the Moon - Le due facce...
Di Greg Berlanti. Con Scarlett Johansson, Channing Tatum, Woody Harrelson (Commedia, 2024).
Kelly Jones, ragazza prodigio del marketing, viene assunta per rilanciare l'immagine pubblica della NASA in vista dello storico allunaggio dell'Apollo 11. Dovrà inscenare un finto sbarco sulla Luna come piano di riserva.
▶**Adriano Multisala, Barberini, Cineland, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici**

Hit Man - Killer..
Di Richard Linklater. Con Adria Arjona, Glen Powell, Austin Amelio (Azione, 2024).
Gary, professore di psicologia un po' impacciato, collabora sotto copertura per il dipartimento di polizia di New Orleans. Si rivelerà incredibilmente abile, quando dovrà fingersi un killer per sventare degli omicidi.
▶**Giulio Cesare, Madison, Quattro Fontane**

Il magico mondo di Billie
Di Francesco Cinquemani. Con Alec Baldwin, William Baldwin, Elva Trill (Fantastico, 2023).
Billie, ragazza sveglia e intelligente, vive con il padre. Dopo l'ennesimo litigio, viene avvicinata da due misteriosi personaggi che la rapiscono e le promettono di esaudire ogni suo desiderio...
▶**Adriano Multisala, Lux, Odeon Multiscreen, The Space Parco de' Medici**



Immaculate La prescelta
Di Michael Mohan. Con Sidney Sweeney, Alvaro Morte, Simona Tabasco (Horror, 2024).
Cecilia, giovane suora americana, viene chiamata per trasferirsi in un convento remoto nella splendida campagna italiana. Quello che sembra un caloroso benvenuto si trasforma rapidamente in un incubo.
▶**Adriano Multisala, Atlantic, Cineland, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Roma Est**

Inside Out 2
Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).
Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.
▶**Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Le avventure di Jim Bottone
Di Dennis Gansel. Con Henning Baum, Solomon Gordon, Rick Kavanian (Avventura, 2020).
Il giovane orfano Jim Bottone, il suo migliore amico Luca e una magica macchina a vapore chiamata Emma, viaggiano attraverso il mondo alla ricerca della verità sulle origini di Jim.
▶**Adriano Multisala, Atlantic, Lux, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Deadpool & Wolverine 3D	15.30	€ 12,00
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.00-17.40-18.40-19.40-20.20-21.00-21.30	€ 7,00-9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.20-20.10	€ 7,00-9,50
Here After - L'Aldilà	15.00	€ 3,50
Il magico mondo di Billie	15.20	€ 7,00
Il signore degli anelli - Le due torri	17.20-20.40	€ 7,00-9,50
Immaculate - La prescelta VM14	15.00-22.00	€ 7,00-9,50
Inside Out 2	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.30	€ 7,00-9,50
Le avventure di Jim Bottone	15.00-17.20-19.50	€ 3,50
L'ultima vendetta	15.00	€ 3,50
Miller's Girl	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Padre Pio	15.00	€ 3,50
Paradox Effect	19.20	€ 3,50
Twisters	18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Un oggi alla volta	17.20	€ 3,50

ALHAMBRA Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Chiusura estiva

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, 191 -
Chiusura estiva

ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Chiusura estiva

ATLANTIC Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Deadpool & Wolverine 3D	16.50	€ 11,00
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.40-18.40-19.20-20.20-21.20-21.50	€ 5,50-6,50
Immaculate - La prescelta VM14	15.30	€ 5,50
Inside Out 2	15.00-15.15-17.40-19.40	€ 5,50-6,50
Le avventure di Jim Bottone	17.30-19.20	€ 3,50
Miller's Girl	17.15-21.40	€ 5,50-6,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	20.00	€ 6,50
Twisters	21.40	€ 6,50
Un oggi alla volta	15.00	€ 3,50

BARBERINI Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

A Quiet Place - Giorno 1 VO italiano	17.10-19.00	€ 10,00
Amici per caso	21.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.00-16.00-17.20-18.30-21.00-21.45	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	15.00-17.15-19.30-21.00-21.45	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.15	€ 10,00
Fremont VO italiano	16.00	
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	17.40-19.30	€ 10,00
Il signore degli anelli - Le due torri VO italiano	21.00	€ 10,00
Inside Out 2	15.15-19.40	€ 10,00
Inside Out 2 VO italiano	15.30-17.20-19.10	€ 10,00
Kinds of Kindness VM14 VO italiano	20.30	
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary VO italiano	21.00	€ 10,00
Twisters VO italiano	18.00	

BROADWAY Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Deadpool & Wolverine	16.00-18.20-20.40-21.15	€ 7,00-8,00
Il signore degli anelli - Le due torri	14.45-18.00	€ 7,00-8,00
Inside Out 2	17.40-19.30-21.20	€ 7,00-8,00
Twisters	15.30	€ 7,00

CARAVAGGIO Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552
Chiusura estiva

CASA DEL CINEMA L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Il laureato VO (Ingresso gratuito)	21.00	

CINELAND Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

A Quiet Place - Giorno 1	20.30	€ 8,50
Cult Killer VM14	16.30	€ 4,90
Era mio figlio	18.40-21.00	€ 8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.00-18.40	€ 4,90-8,50
Immaculate - La prescelta VM14	21.40	€ 8,50
Inside Out 2	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 4,90-8,50
L'invenzione di noi due	16.15-18.30-20.45	€ 4,90-8,50
L'ultima vendetta	16.30-18.40-21.00	€ 4,90-8,50
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	15.45-17.30	€ 4,90
Twisters	16.30-18.50-21.15	€ 4,90-8,50

CINEMA TROISI Via Girolamo Induno, 1 -

L'odio (restaurato in 4K) VO in italiano	23.59	€ 3,50
Palazzina Laf	16.30	€ 3,50
Racconto di due stagioni VO	11.00	€ 3,50
Rotting in the sun VO in italiano	22.00	€ 3,50

DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
Chiusura estiva

DORIA Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Chiusura estiva

EDEN Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
Chiuso per lavori

EURCINE Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Chiusura estiva

FARNESE Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Chiusura estiva

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Deadpool & Wolverine	17.00-19.10	
Deadpool & Wolverine VO in Italiano	21.30	
Dostoevskij - Atto I VM14	17.45	
Dostoevskij - Atto II VM14	20.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.20	
Inside Out 2	17.00-19.30-21.15	
L'elemento del crimine VM14	17.00-19.00	
L'elemento del crimine VM14 VO in Italiano	21.00	
Miller's Girl	17.15-19.10-21.00	
Reality VO in italiano	19.00-21.00	
Twisters	17.00	
Twisters VO in italiano	21.30	

GREENWICH Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
Chiusura estiva

INTRASTEVERE Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Chiusura estiva

JOLLY Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Chiusura estiva

LUX Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Deadpool & Wolverine VO Ita	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine	17.00-18.00-19.30-20.30-22.00	€ 6,50-8,50
Il magico mondo di Billie	16.45-18.30	€ 3,50
Il signore degli anelli - Le due torri	17.30-21.00	€ 6,50-8,50
Immaculate - La prescelta VM14	21.30	€ 8,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Le avventure di Jim Bottone	17.00-19.15	€ 3,50
Miller's Girl	18.30-20.30	€ 6,50-8,50
Paradox Effect	22.30	€ 3,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary (Evento Speciale)	18.00-21.00	€ 8,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary VO Ita (Special Event)	22.00	€ 8,50
The Well VM18	20.15	€ 3,50
Twisters	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Un oggi alla volta	16.30	€ 3,50

MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Cattiverie a domicilio 4K	17.50-19.40	€ 8,50
Deadpool & Wolverine 4K	17.00-19.15-21.35	€ 8,50
Fremont 4K	19.40	€ 8,50
Gloria! 4K	19.40	€ 8,50
Hit Man - Killer per caso 4K	15.40	€ 6,50
Il mistero scorre sul fiume 4K VO italiano	17.50	€ 8,50
Inside Out 2 4K	15.45-17.40-19.35-21.25	€ 6,50-8,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.15	€ 6,50
La chimera 4K	21.30	€ 8,50
La sala professori	16.00-17.50-19.35-21.35	€ 3,50
La storia della principessa splendente (riedizione) 4K	15.25-21.25	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	21.35	€ 8,50
L'invenzione di noi due 4K	15.50-17.40	€ 6,50-8,50
Palazzina Laf	17.50-19.40	€ 8,50
Perfect Days	21.35	€ 8,50
Persona non grata	16.00	€ 6,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary 4K	15.30	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	17.40-19.35	€ 8,50

MIGNON Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283
Chiusura estiva

NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Holy Shoes	18.30-21.00	€ 3,50
Quarto potere (versione restaurata) VO sottotitoli in Italiano	18.30-21.00	€ 7,00
The Animal Kingdom VO sottotitoli in Italiano	20.30	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
Chiusura estiva

NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Chiusura estiva

ODEON MULTISCREEN Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Deadpool & Wolverine	17.00-18.00-19.30-20.30-22.00	€ 6,50-8,50
Il magico mondo di Billie	17.00	€ 3,50
Inside Out 2	17.30-19.30-21.30	€ 6,50-8,50
Le avventure di Jim Bottone	19.30	€ 3,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	18.00-21.00	€ 8,50
The Well VM18	22.00	€ 3,50

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Deadpool & Wolverine VO in Italiano	17.00-19.00-21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.10	
Hit Man - Killer per caso VO in Italiano	21.30	
La storia della principessa splendente (riedizione)	17.00	
L'elemento del crimine VM14	17.00-19.30	
L'elemento del crimine VM14 VO in Italiano	21.30	
Rassegna GALLINE NEL VENTO di Yasujiro Ozu VO in Italiano (In viaggio con Ozu)	19.15-21.30	
Reality VO in italiano	17.30-19.15-21.00	

SAVOY Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
Chiusura estiva

SCENA Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734
Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Deadpool & Wolverine	17.00-18.00-18.40-19.20-20.20-21.45	€ 9,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.00	€ 9,00
Here After - L'Aldilà	19.30-21.30	€ 3,50
Immaculate - La prescelta VM14	21.45	€ 9,00
Inside Out 2	17.00-19.00-21.00	€ 9,00
Twisters	17.15-19.30	€ 9,00
Un oggi alla volta	17.00-21.00	€ 3,50

THE SPACE CINEMA MODERNO Piazza della Repubblica, 44 -

A Quiet Place - Giorno 1	18.30	€ 7,60
Deadpool & Wolverine	16.05-18.05-20.10-21.10-22.10	€ 7,40-7,60
Il signore degli anelli - Le due torri	21.00	€ 7,60
Inside Out 2	16.00-19.40	€ 7,60
Le avventure di Jim Bottone	17.20	€ 7,60
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	19.20	€ 7,60
The Well VM18	22.30	€ 7,60
Twisters	16.20	€ 7,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

A Quiet Place - Giorno 1	15.45-22.35	€ 7,20
Bad Boys - Ride or Die	15.25-17.25-22.30	€ 7,20
Deadpool & Wolverine 3D	20.05	€ 6,90
Deadpool & Wolverine	15.00-15.40-16.10-17.00-17.50-18.10-19.30-20.50-21.20-21.40	€ 6,90-7,20
Deadpool & Wolverine VO	18.40	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	18.55-19.40-21.05-22.05	€ 7,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.25-16.25-17.55	€ 7,20
Il magico mondo di Billie	17.35-19.35	€ 7,20
Il signore degli anelli - Le due torri	18.15-21.00	€ 7,20
Immaculate - La prescelta VM14	22.45	€ 7,20
Inside Out 2	15.45-16.25-16.50-18.30-19.20-20.15-21.55-22.45	€ 7,20
Le avventure di Jim Bottone	15.45-16.40-18.40	€ 6,90-7,20
Miller's Girl	18.30-19.55-21.50	€ 7,20
Paradox Effect	19.15-22.00	€ 6,90-7,20
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	19.20-21.25	€ 6,90-7,20
The Well VM18	15.15-22.25	€ 7,20
Twisters	16.45-21.10-22.20	€ 7,20

TIBUR Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
Chiusura estiva

TRIANON Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Deadpool & Wolverine	16.30-17.30-19.00-20.30-21.30	€ 8,50
Inside Out 2	16.30-17.30-19.30-21.30	€ 8,50
Twisters	18.45	€ 8,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO Via Gian Lorenzo Bernini -

Deadpool & Wolverine ISENS	16.50-19.40-22.30	€ 8,40
Deadpool & Wolverine 3D	21.50	€ 7,90
Deadpool & Wolverine	14.45-15.30-16.05-17.35-18.00-18.30-19.00-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00-23.00	€ 7,40
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	14.20	€ 6,40
Il magico mondo di Billie	14.35-16.50	€ 3,50
Il signore degli anelli - Le due torri 4K	17.30-21.10	€ 9,00
Immaculate - La prescelta VM14	22.45	€ 6,40
Inside Out 2	14.00-14.40-16.20-17.05-18.40-21.05	€ 6,40
La bicicletta di Bartali	14.00	€ 3,50
Le avventure di Jim Bottone	14.50-16.25-17.25	€ 3,50-6,40
Miller's Girl	14.25-19.50	€ 6,40
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	14.10	€ 4,00
Paradox Effect	14.10-22.20	€ 3,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	18.00-21.00	
Twisters	19.25-22.10	€ 6,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA Via delle Vigne Nuove -
Non pervenuto

UCI CINEMAS ROMA EST Via Collatina, 858 -

Deadpool & Wolverine ISENS	18.30-21.30	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	16.00-16.50-17.15-18.00-19.00-19.40-20.10-21.00-22.00-22.30	€ 7,50-8,50
Here After - L'Aldilà	22.40	€ 3,50
Il signore degli anelli - Le due torri 4K	17.40-21.15	€ 9,00
Immaculate - La prescelta VM14	23.00	€ 7,50
Inside Out 2	16.50-18.40	€ 6,50-7,50
Le avventure di Jim Bottone	19.15	€ 3,50
Miller's Girl	20.20	€ 7,50
Paradox Effect	21.20	€ 3,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	18.10-21.10	€ 9,00
Twisters	21.50	€ 8,90

UCI LUXE MAXIMO C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Deadpool & Wolverine ISENS	14.00-16.50-19.50-22.40	€ 12,50-13,50
Deadpool & Wolverine	14.30-15.00-16.20-17.00-18.00-19.10-20.00-20.20-21.00-22.00-23.15-23.50	€ 10,50-11,50
Il signore degli anelli - Le due torri 4K	21.30	€ 9,00
Inside Out 2	13.50-14.20-15.15-16.30-19.30	€ 9,50-10,50
Le avventure di Jim Bottone	14.20-17.00	€ 3,50
Miller's Girl	17.30-19.00	€ 9,50-10,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	22.00	€ 9,00
Twisters	23.00	€ 10,50

D'Essai

TIZIANO D'ESSAI Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Flaminia	18.00-20.30	€ 4,00
La memoria dell'assassino	21.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE Largo Alessandrina Ravizza -

Anatomia di una caduta	21.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI Via Appia Nuova, 522 -

Hit Man - Killer per caso	21.30	€ 6,00

ARENA DI GARBATELLA Piazza Benedetto Brin - Tel. 348.3815417

Foglie al vento	21.30	€ 6,00

ARENA NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

The Animal Kingdom VO in italiano	21.30	€ 3,50

ARENA TIZIANO Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

La memoria dell'assassino	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Un mondo a parte	21.30	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Deadpool & Wolverine	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
Il magico mondo di Billie	17.00	€ 3,50
Inside Out 2	20.15	€ 7,00
Miller's Girl	18.30-22.00	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Amici per caso	20.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Here After - L'Aldilà	22.00	€ 5,00
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 5,00
Twisters	19.30-22.00	€ 5,00
Un oggi alla volta	18.00	€ 3,50

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Deadpool & Wolverine 3D	17.30-20.00-22.30	€ 13,00
Deadpool & Wolverine	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
Il magico mondo di Billie	16.20	€ 6,50
Il signore degli anelli - Le due torri	18.10-21.40	€ 7,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	16.30-19.00	€ 6,50-7,50
Twisters	22.00	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Deadpool & Wolverine	17.30-19.30-20.00-22.30	€ 6,50
Il signore degli anelli - Le due torri 4K	20.30	€ 10,00
Inside Out 2	17.30	€ 10,00
Le avventure di Jim Bottone	17.20	€ 3,50
Miller's Girl	17.30-19.30	€ 10,00
Paradox Effect	20.15-22.00	€ 10,00
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary 4K	18.30-21.30	€ 10,00
Twisters	22.00	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Deadpool & Wolverine	17.00-18.45-19.45-21.15-22.15	€ 5,50
Il magico mondo di Billie	19.35	€ 5,50
Il signore degli anelli - Le due torri	21.00	€ 5,50
Inside Out 2	16.30	€ 5,50
Le avventure di Jim Bottone	16.30	€ 5,50
Miller's Girl	18.30	€ 5,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	17.00-21.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Deadpool & Wolverine Digitale	16.45-19.00-21.15-22.25	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	16.50-18.40-20.35	€ 8,50
La sala professori Digitale	17.50-19.40-21.35	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA Via Antonio De Curtis snc -

Deadpool & Wolverine	16.15-17.00-18.00-19.00-20.05-20.45-21.10-21.40-22.10	€ 6,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.15	€ 6,20
Il magico mondo di Billie	17.30	€ 6,20
Il signore degli anelli - Le due torri	21.00	€ 6,20
Inside Out 2	16.00-16.30-18.30-20.10-22.35	€ 6,20
Le avventure di Jim Bottone	16.35	€ 6,20
Miller's Girl	18.50-21.20	€ 6,20
Paradox Effect	22.30	€ 6,20
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	19.20	€ 6,20
The Well VM18	22.25	€ 6,20
Twisters	16.00-17.40-19.40	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Deadpool & Wolverine Digitale	19.30-21.30	€ 8,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna Digitale	19.00-21.30	€ 8,00
Fremont Digitale	17.00	€ 8,00
Inside Out 2 Digitale	17.00	€ 8,00

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006

Bad Boys - Ride or Die	21.30	€ 6,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Deadpool & Wolverine	17.00-19.15-21.30	€ -6,00
El Paraíso	19.15	€ 3,50
Inside Out 2	17.00	€ 6,00
L'odio (restaurato in 4K)	21.30	€ 3,50

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Deadpool & Wolverine	17.00-18.30-21.30	€ 7,50
Il signore degli anelli - Le due torri	20.30	€ 7,50
Inside Out 2	17.00-19.15	€ 7,50
Miller's Girl	17.00-21.30	€ 7,50
Paradox Effect	19.15-21.30	€ 7,50

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata . Giovedì 8 agosto Ore 20.45

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Mercoledì 7 agosto Ore 19.30

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Esterna **Ma cosa ha in testa?!** di Andrea Muzzi con Fabio Canino, Andrea Muzzi. Regia di Stefano Messina.
Mercoledì 7 agosto Ore 21.00

Lirica e Concerti

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Summertime 2024: Sakamoto & Me con Danilo Rea pianoforte, special guest: Martux_m. Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Stefano Nunzi contrabbasso, Andrea Nunzi batteria.
Martedì 6 agosto Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Cool Romantics con Mafalda Minnozzi .
Martedì 6 agosto Ore 21.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Discoteca Punkz
Giovedì 8 agosto Ore 21.30

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
Lasciatemi cantareeee con Dj Francy, Djack.
Ore 21.30

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Volto di un'Altra di Claudio Magris con Ermanno De Stefani pianoforte.
Ore 20.30

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Teatro del Portico **Serata Jazz: Gianluigi Trovesi "Dances"** con Gianluigi Trovesi clarinetti, Paolo Damiani contrabbasso, Ettore Fioravanti batteria.
Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Fat Freddy's Drop
Martedì 6 agosto Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Greg ogny Luneday: Greek Night
Ore 22.00





Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, ospitata fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.

▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30



Narciso a Caracalla fotografi allo specchio

Protagonisti, 78 scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita alle Terme di Caracall.

▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Mart/dom, 9-19

Vincent Peters in "Timeless Time"

Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci, John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

Vi consigliamo



"Tlapitzalli", i suoni precolombiani

Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli", nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.

▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

Il palco

Dopo sei anni in tournée arriva domani alla Garbatella il monologo "Shakespearology" di Woody Neri: «Se il drammaturgo inglese fosse qui con noi, lavorerebbe per il cinema»

Il Bardo a Roma scrive per i film e ascolta Modugno

Shakespeare seduto in un pub, magari a sorseggiare una birra come una persona comune con cui ci piacerebbe passare una serata. Oppure Shakespeare impresario e non il poeta romantico alla Lord Byron schivo e solitario sempre intento a scrivere. Riuscite a immaginarlo? I Sotterraneo sì, l'hanno fatto. Ironia e fantasia senza confini hanno portato la compagnia teatrale fiorentina nata nel 2005 e tre volte premio Ubu (2009, 2018 e 2022) a ideare Shakespearology. *Un'intervista impossibile a William Shakespeare.*

L'EREDITÀ

Dopo sei anni di tournée e più di cento repliche in giro per il Paese, domani sera (ore 19.30) lo spettacolo farà tappa nella Capitale per la rassegna "M'illumino di Teatro alla Garbatella". Antico e moderno si incontrano in un one man show pensato non con la volontà di fare divulgazione vecchio stampo, ma di veicolare cultura in modo pop soprattutto per le nuove generazioni che di Shakespeare sanno ancor meno di ciò che la storia ha tramandato. E così i Sotterraneo hanno ben pensato di far parlare lui, il Bardo, che arriva sul palco quasi a voler comprendere cosa si è fatto di lui, delle sue opere e della sua eredità letteraria.

L'INTENTO DELL'OPERA È DI AVVICINARE IL PUBBLICO A UNO DEI PERSONAGGI PIÙ MISTERIOSI DELLA STORIA

A dargli carne e sangue in scena è il poliedrico Woody Neri, 44 anni. Attore, cantante, musicista e regista, ha raccontato questo ruolo definendolo sfidante e stimolante al tempo stesso: «I Sotterraneo hanno deciso di evocare questo spirito che si impossessa del mio corpo grazie al teatro, luogo che vive di fantasmi e di anime che lo hanno attraversato. Il problema», ha dichiarato, «era nel numero di attori sul palco. Di solito i loro spettacoli ne hanno almeno cinque, qui io sono da solo e ho dovuto prendere in mano il ritmo». Ritmo che è caratteristica distintiva di ogni produzione della compagnia, che in questo caso è partita dal concetto di icona per depotenziarla e destrutturarla, dando l'occasione al pubblico di far parte di un gioco e incontrare uno dei personaggi più misteriosi della storia. L'immaginario collettivo lo ha idealizzato, forse un po' troppo secondo Neri: «Ci siamo divertiti a trattarlo come se fosse un personaggio uscito fuori dalle sue stesse pagine, vulcanico e a volte riservato, che schiva le domande chinando la testa e scrivendo poesie. Per noi è un uomo molto attivo, scaltro, intelligente e con un particolare occhio per gli affari, un pensiero che cozza con l'idea di poeta romantico a cui tutti siamo abituati. All'epoca in cui visse la società inglese era basata sul commercio e lui in qualche modo doveva pur campare e mantenere la sua famiglia. Quello che ci è pervenuto dai documenti è questo».



Woody Neri, 44 anni, attore, cantante, musicista e regista, protagonista questa sera della rassegna "M'illumino di teatro a Garbatella" con uno show dedicato a Shakespeare

IL PALCO

E Shakespeare, piombato nel cuore di Roma, cosa potrà mai fare? «Gioca con i concetti, ipotesi e false credenze che abbiamo costruito su di lui nel tempo e ci fa i conti». Incuriosito dalla nostra arte e dalle tecnologie avanzate, Neri pensa che se fosse nato al giorno d'oggi avrebbe fatto cinema: «È plausibile, sarebbe un drammaturgo trapiantato a Hollywood. Alla fine i suoi spettacoli erano i blockbuster dell'epoca».

Sul palco l'interprete originario del pistoiese sarà accompagnato da una chitarra: «Dopo aver scoperto che cantavo e suonavo discretamente abbiamo deciso insieme di inserire un po' di musica nello show». In programma brani dai chiari riferimenti shakespeariani che a lui probabilmente sarebbero piaciuti, secondo l'attore, come *Exit Music (For a Film)* dei Radiohead e *Cosa sono le nuvole* di Domenico Modugno. *Shakespearology.*

LO SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA SOTTERRANEO SI RINNOVA A OGNI REPLICA L'INTERPRETE: «PENSO CHE INVECCHIERÀ CON ME»

Un'intervista impossibile con William Shakespeare non ha intenzione di fermarsi, anzi. Si evolverà, così come ha fatto sin dall'inizio. «Man mano ho capito su cosa mettere l'accento», ha sottolineato Neri, «e quali cose servivano da aggancio verso il pubblico. Si rinnova ad ogni replica e penso proprio che invecchierà con me. Abbiamo imparato a farlo facendolo. È un essere vivente da cui imparo ogni volta nuove cose».

▶Piazza Damiano Sauli. Domani ore 19.30

Tiziana Panettieri

Ponte Cestio

Un contro talent show sulle sponde del Tevere



Charlie Gnocchi, 61 anni

IL FORMAT

Torna questa sera (ore 22) "Controcorrente - Lungo il Tevere... Roma", l'innovativo format di "Salotto Tevere" lungo le banchine all'altezza di Ponte Cestio. Artisti noti e meno noti si esibiranno in un'arena unica, dove il talento si misura con l'originalità e l'audacia.

Un ControTalent senza precedenti, guidato da Charlie Gnocchi e accompagnato dalle irresistibili incursioni di Danilo Ciotti e Gianni Marsili, il duo noto come "Il Gatto e la Volpe". Un mix esplosivo di happening musicale, artistico e letterario, per una comunicazione culturale che sfida le convenzioni e vi trascina in un vortice di emozioni. Tra gli ospiti che si metteranno in gioco: Adriana Russo, Simone Baldelli, Valentina Galdì, Giulia Pagani, Greta Cerrone, Mariano Cigliano, Erika Pagan, Gianfranco Lacchi, Franco Marino.

"Controcorrente" è molto più di un semplice spettacolo: è un'esperienza che vi farà vedere il mondo con occhi nuovi. Con questo ennesimo appuntamento "Salotto Tevere" (con la direzione artistica di Marta Coco e Alessio Ventura) si conferma, ancora una volta, come punto di riferimento dell'Estate Romana 2024.

▶Salotto Tevere, sulle banchine ad altezza Ponte Cestio. Oggi, ore 22

R.S.

Serate Jazz al Festival di Caracalla

Il sax di Trovesi nel tempio lirico: reunion con Damiani e Fioravanti

IL PERSONAGGIO

Il suo sax e il suo clarinetto sono tra i più amati della scena jazz italiana: negli anni hanno "dialogato" con virtuosi come Franco Cerri, Gianni Coscia, Paolo Fresu, Enrico Rava, Nicola Arigliano, affascinando anche alcune star della musica leggera. Era il 1981 quando Mina volle Gianluigi Trovesi tra i musicisti del doppio *disco Caterpillar*, accanto al bassista Massimo Moriconi, al pianista Danilo Rea e al batterista Roberto Gatto, creando un nucleo di sessionmen provenienti dal jazz: «Ma io lei, la Tigre di Cremona, manco la vidi. Entrai in studio, registrai la mia parte e finì lì», ricorda lui, sorridendo.

L'ALBUM

Stasera Trovesi, bergamasco, classe 1944, farà ai romani amanti del jazz un piccolo regalo: riunirà sul palco del Teatro del Portico delle Terme di Caracalla il trio che nel 1985 incise uno degli album fondamentali del jazz made in Italy, quel *Dances* registrato insieme al bassista Paolo Damiani e al batterista Ettore Fioravanti. Il concerto chiude il ciclo delle Serate Jazz ospitate dall'antico complesso termale romano, organizzate dalla Fondazione Capitolina in collaborazione con Fondazione Musica per Roma: «Questo disco vinse il premio come lavoro dell'anno nel tradizionale referendum della rivista Musica Jazz, all'epoca. Con Damiani e Fioravanti non ci siamo mai persi di vista, negli anni. Aspettavamo il momento giusto per tornare a unire le nostre forze: è arrivato ora. Questa reunion anticipa l'uscita di un nuovo album registrato insieme, una sorta di capitolo due di *Dances* che uscirà per Parco della Musica Records nei prossimi mesi, in concomitanza con il quarantesimo anniversario della pubblicazione dell'album del 1985. Sul palco suoneremo i brani del disco originale e anche alcune anticipazioni del nuovo lavoro», dice il musicista.



Gianluigi Trovesi (80) che questa sera chiude il ciclo jazz al Teatro del Portico a Caracalla (foto in alto)

Stimato a livello internazionale, come testimoniano le recensioni pubblicate da riviste come la "bibbia" del jazz DownBeat (il magazine, tra le pubblicazioni più antiche dedicate al jazz, nel 2019 assegnò quattro stelle su cinque all'album *La misteriosa musica della Regina Loana*, frutto della collaborazione con il fisarmonicista Gianni Coscia), in occasione delle 80 candeline spente lo scorso gennaio sulla torta Trovesi si è visto omaggiare anche dal giornalista Alberto Mondinelli e dalla regista Silvia Berretta con un docu-film tutto dedicato a lui, *Ol Sonadùr* (in bergamasco: «Il suonatore»), che ha ripercorso la sua carriera: dal bop con Franco Cerri al free jazz con Conny Bauer. Senza dimenticare le incursioni nel Barocco e nella musica popolare.

IL MUSICISTA FESTEGGIA 80 ANNI RIUNENDO IL TRIO CON CUI NEL 1985 INCISE "DANCES" «ORA STIAMO LAVORANDO AL SECONDO CAPITOLO»



▶Teatro del Portico - Terme di Caracalla. Via Antoniniana, 14. Oggi, ore 21

Mattia Marzi

IL TRASTEVERE CAMBIA TUTTO E PUNTA ALTO

▶Betturri festeggia i 10 anni di presidenza rivoluzionando la rosa
In panchina il nuovo tecnico Bernardini, cresciuto nelle giovanili



IN CAMPO La preparazione atletica del Trastevere in vista della ripresa. A sinistra il presidente Betturri

SERIE D

Dieci stagioni di seguito in serie D. E' il traguardo che taglia in questa stagione il Trastevere calcio che da qualche giorno ha iniziato la preparazione in vista della partenza del campionato fissata per l'8 settembre. La settimana prima (il 1 settembre) ci sarà come antipasto il derby di Coppa Italia contro la Romana-Atletico Lodigiani in casa che, di fatto aprirà la stagione agonistica e già ha mandato in fibrillazione i tifosi delle due squadre. Si tratta di una rivincita della edizione passata, che ha visto trionfare i rionali per 4-2. Nel corso dell'estate la società di via della Longaretta ha deciso di ricostruire la rosa, per festeggiare le dieci candeline. Il presidente Pier Luigi Betturri, forte dell'esperienza maturata negli anni scorsi, ha affidato le redini della squadra a Marco Bernardini giovane e motivato tecnico, cresciuto all'interno del settore giovanile dei rionali al debutto in prima squadra; poi ha scelto come

IL 14 AGOSTO TEST CONTRO L'AQUILA LA ROSA FEMMINILE È LA TERZA A ROMA E VUOLE LA PROMOZIONE IN SERIE B



diesse Riccardo Solaroli (ex Messina- Ostiamare, Rieti) che vanta una buona esperienza nel settore dei dilettanti in questo ruolo. Due persone in grado di rivitalizzare l'ambiente, grazie alla loro capacità di progettare un futuro sereno e ricco di soddisfazioni. Il ruolo di Team Manager è stato affidato a Pietro Laurenza, ex Lupa Roma- Flaminia-Cynthialbalonga. «Quest'anno partecipiamo per la decima volta consecutiva – ha sottolineato con orgoglio il presidente Trastevere Pier Luigi Betturri – alla serie D dopo aver collezionato, tre secondi posti, due terzi posti, e sette partecipazioni ai play-off. Quest'anno siamo nel girone insieme a squadre sarde e campane; abbiamo per questo rafforzato la rosa, con innesti importanti e in particolar modo c'è stato il ritorno di David Lo Russo e pertanto puntiamo ai vertici della classifica del girone».

NUOVA IPOTESI

Si era parlato di un possibile approdo al Trastevere di Christian Totti? «Non ci sono state trattative – è stata la risposta di Betturri – ma sarebbe stata un ipotesi interessante. La porta per lui è sempre aperta». Quali saranno le gare più interessanti? «Sicuramente i derby con l' Atletico Lodigiani, gli scontri con l'Olbia, con la Paganese e con il Savoia del principe Emanuele Filiberto». Il Trastevere è anche rosa. «Come nel maschile anche con le ragazze -dice sempre Betturri – siamo la terza squadra della capitale e quest'anno puntiamo alla promozione in serie B». La rosa è formata da oltre venti elementi di cui oltre la metà sono nuovi. Lo staff tecnico composto dal preparatore dei portieri Gianni Foglietta, il preparatore atletico Lorenzo Mariani ed è guidato da Marco Bernardini. Nei primi giorni hanno fatto smaltire al gruppo le tossine accumulate nel corso dell'estate, poi sono iniziati i test atletici e la pratica sul campo per apprendere i moduli di gioco. «Devo ringraziare la società per la fiducia – ha detto Bernardini -: il gruppo che abbiamo costruito è motivato e risponde bene alle sollecitazioni. Ci aspetta una stagione difficile che possiamo affrontare con serenità anche perché abbiamo giocatori sia giovani, sia di esperienza e sia di qualità che consentiranno di far bene».

LE AMICHEVOLI

Quanto alle amichevoli è stato per ora programmato il tradizionale test contro L'Aquila il 14 agosto. La rosa del Trastevere 2024-2025. Portieri: Lorenzo Manni (dal Colleferro), Lorenzo Lazzarini, Tommaso Bacchi Difensori: Valerio Giordani, Jacopo Fragnelli, Simone Mattia (dalla Flaminia), Simone Bloise, Berliti , Paolo Schettini (dal Nuova Florida), Davide Conte (dalla Vigor Perconti) Centrocampisti: Emiliano Massimo, Daniele Crescenzo, Mirco Ferrante (dall'Avezzano), Diego Compagnone (dal Real Monterotondo), Samuel Calderoni, Riccardo Iaconi (nuovo, dall'Urbetevere), Federico D'Incoronato Attaccanti: Davide Lorusso (dalla Flaminia), Manuel Angelilli (dall'Avezzano), Cristiano Marsili (dall'Orvietana), Antonio Vaccà, Marius Andrei Mocanu (dall'Aurelia Antica).

TOTTI JR È SOLO UN'IDEA: «PER LUI PORTE APERTE» ATTESA PER IL DERBY CON L'ATLETICO LODIGIANI E I BIG MATCH CONTRO OLBIA, PAGANESE E SAVOIA

Ugo Baldi

FUTSAL

Roma 1927, 25 anni tra passato e futuro «Realizzati i sogni, ora andiamo oltre»

La Roma 1927 Futsal si propone nel suo mondo in punta di piedi, ma con molta determinazione. La società (ex Olimpus Roma) trasformata in simbolo del calcio a 5 della As Roma e dei tifosi giallorossi ha le idee chiare su come continuare ad investire nella progettualità, nel senso di appartenenza e come raggiungere risultati importanti nel prossimo campionato di serie A: «Rappresentiamo un cambiamento importantissimo – ha detto il presidente Andrea Verde - epocale per noi ma, in generale, per tutto il movimento. Un'opportunità incredibile che abbiamo ottenuto da una realtà calcistica internazionale, una delle più importanti a livello mondiale e questo è avvenuto perché siamo stati bravi: tutto lo staff, tutta la società ha lavorato in un determinato modo e siamo riusciti ad ottenere una collaborazione di questo genere. Essere in questa posizione è una responsabilità importante ma è quello che volevamo e siamo riusciti ad ottenerlo con tutte le forze». Uno sguardo sul movimento: «Speriamo serva al futsal italiano per crescere, portiamo nella massima serie un marchio di enorme prestigio, l'unico in questo momento che rappresenterà appunto la serie A. L'auspicio, quindi, che sia di sprone a qualche altro Club professionistico a credere in questa disciplina che ha bisogno ancora di crescere». Poi spiega: «È un accordo di lunga durata quello con la Roma, quindi un accordo che sicuramente avrà uno sviluppo nel tempo. Noi entriamo in punta di piedi in una realtà gigantesca quindi cercheremo, di meritarci sempre qualcosa in più e soprattutto cercare di far parte di questa famiglia giallorossa che oltretutto è una fede calcistica, ci sentiamo onorati di poterne far parte».

LA SOCIETÀ A SETTEMBRE TAGLIERÀ IL TRAGUARDO DEL QUARTO DI SECOLO IL PRESIDENTE VERDE: «SIAMO CRESCIUTI TANTO IN CAMPO DAREMO TUTTO»



PRESIDENTE Andrea Verde numero uno del club romano di futsal

IL COMPLEANNO

L'Olimpus Roma compirà il prossimo 9 settembre venticinque anni. «Siamo cresciuti tantissimo - ricorda Verde - abbiamo realizzato i nostri sogni e siamo anche andati oltre le aspettative. Siamo riusciti ad arrivare ad avere un palazzetto, siamo riusciti ad avere una struttura all'avanguardia e nel tempo ci siamo creati una nostra identità. Questa con la AS Roma è un'opportunità che non potevamo perdere perché comunque è un salto di qualità notevole, non sappiamo ancora dove possiamo arrivare ma è chiaro che le attenzioni si spostino un po' sul campo. Sarà necessario dare qualcosa in più in campo e riuscire a portare a casa qualche riconoscimento». Sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda il vice Renato Serafini: «Venticinque anni, chi li festeggia nel matrimonio, chi nello sport, ma sono comunque tanti anni - dice - a volte ti giri indietro e ti rendi conto di quanto tempo sia effettivamente passato. Quest'anno c'è stata questa svolta epocale sotto tanti punti di vista: il primo poter festeggiare, appunto, il 25esimo anno con questo nuovo marchio da noi tanto cercato, da noi tanto voluto e questa cosa ci dà motivo di tanto orgoglio».



CAPITANO Il pivot brasiliano Edimar Dos Santos, 37 anni

Confermato nella gestione organizzativa Alessandro Angelucci. L'inizio della preparazione è stato fissato per il 2 settembre alle 16. Il raduno è previsto all'Olgiata alle ore 18. Il tecnico è Daniele Dorto, che è stato confermato sarà affiancato da Fabrizio Reali nel ruolo di secondo. Tra i giocatori convocati c'è il capitano Antonio Dimas. «Abbiamo importanti obietti da raggiungere – ha sottolineato il giocatore – inizio questa stagione con tanto entusiasmo e con la consapevolezza degli errori commessi in passato. Faremo del tutto per raggiungere gli obiettivi». Solo la prossima settimana saranno annunciati i nuovi acquisti. La lista dei confermati comprende anche Alessio Di Eugenio, Daniele Duzzi e Matteo Biscossi. La partita del calcio mercato è gestita dal ds Adriano De Bartolo che sta lavorando per costruire la nuova rosa.

U.B.

SKATE

ALLE OLIMPIADI SCATTA L'ORA DI MAZZARA

▶Lo skater romano mercoledì gareggia nella specialità Park
«Ho studiato l'impianto anche su Internet, mi piace molto»

Quarantacinque secondi: sembrano pochi, ma quando li affronti in equilibrio perenne su una tavola, saltando e compiendo acrobazie incredibili, il tempo si espande. Lo sa bene Alessandro Mazzara: lo skater romano, appena vent'anni, è pronto a respirare l'aria del Parc Urbain La Concorde, dove si disputeranno le gare di skateboard di Parigi 2024.

«PRIMA VERA OLIMPIADE»

«Ottenere la qualifica olimpica è stato un grosso risultato, perché il livello generale della nostra disciplina negli ultimi anni si è alzato tanto, e rispetto a Tokyo 2020 la difficoltà è aumentata», racconta il ragazzo di Cinecittà, che visse l'emozione del debutto a cinque cerchi da minorenne. In Giappone, con l'ombra del Covid che aleggiava sulle gare e i ripetuti tamponi per individuare eventuali positività al virus, l'atmosfera «era anomala»; tre anni dopo, nella città della Tour Eiffel, Mazzara non sa cosa aspettarsi dal villaggio olimpico. «Vado lì sapendo che verrò sorpreso – ha raccontato prima di partire – In un unico luogo, saranno concentrati tutti gli atleti migliori del mondo di tutti gli sport, senza più mascherine in faccia. Ci sarà un altro spirito». Non solo: tornerà il pubblico a riempire gli spalti, e un'arena piena di persone che tifano fa la differenza in una disciplina, come lo skate, dove gli artisti della tavola sono a stretto contatto con i fan. «Posso dire che è questa la mia prima, vera Olimpiade. Sono già alla mia seconda avventura a cinque cerchi, voglio farne almeno altre due, magari tre». Alessandro è partito da Roma a fine luglio e dopo le sessioni di prova, debutterà nella sua specialità (il park) mercoledì, il 7 agosto. Per arrivare pronto, si è preparato due settimane in California, a San Diego: «Sono stati quattordici giorni in cui ho pensato solo ad andare sulla tavola: la mattina, dopo pranzo, e la sera – continua – Negli ultimi giorni mi sono allenato allo skate park di Ostia, più o meno con la stessa frequenza». A Tokyo, "Ale" terminò al dodicesimo posto, adesso ha le carte in regola per ottenere di meglio.

MODELLI

Pur non essendo un grande appassionato di altri sport, Mazzara ammira molto alcuni atleti azzurri che saranno protagonisti come lui a Parigi: «Jacobs, Tamberi, li ho conosciuti per un shooting e mi piacciono un sacco». A seguire lo skater romano ci sarà la sua famiglia (mamma, papà e fratello), mentre gli zii faranno il tifo dalla televisione. «L'impianto parigino ha un design che mi piace molto: l'ho studiato su internet, anche se dal vivo cambia sempre un po'. Spero di fare una bella line». Nell'estate 2021 il portacolori delle Fiamme Gialle ancora non aveva raggiunto la maturità di adesso, e lui stesso afferma di «metterci un altro impegno» rispetto al passato. D'altronde, il palcoscenico olimpico ha cambiato la visione che il mondo ha dello skate, e che lo skate ha del pubblico "casual", esterrefatto nel vedere dei teenager compiere imprese eccezionali. «La nostra è la disciplina con l'età media più giovane perché più sei piccolo, meno paura hai e più è difficile farsi male - spiega Mazzara – E' uno sport estremo. Io ho iniziato a sei anni, ma negli Usa si comincia anche prima. A 17 anni sei nel clou della forma fisica». Prima di lasciare Roma per andare a cercare una medaglia nella capitale di Francia, l'azzurro ha fatto un salto a Via Ciamarra, dietro casa sua, allo skate park di Cinecittà, per salutare gli amici di sempre: «Come facemmo prima di Tokyo. Sono felici del mio percorso».

PRIMA DI VOLARE IN FRANCIA, SI È ALLENATO 15 GIORNI IN CALIFORNIA ERA GIÀ TRA GLI AZZURRI A TOKYO: «MA QUESTA SARÀ UN'ALTRA COSA»





I SECONDI GIOCHI Alessandro Mazzara, 20 anni, si esibirà alle Olimpiadi di Parigi nella specialità del Park (credits Ewa Niedzielska - FISR)

Giacomo Rossetti